Biblioteca estense universitaria
Largo S. Agostino 337
I-41121 Modena MO
Tel ++39 + 59 222248
Fax ++39 +59 230195
b-este@beniculturali.it

bibliotecaestense.beniculturali.it

gamma.h.7.30-31

VANDELLI, DOMENICO

Descrizione di un viaggio in Europa, 1725-1727, con Alfonso Vincenzo Fontanelli

Ms., 18. sec.

Immagini: BEU, 2014

Terms of use
Using texts and images of the Estense Library is free - within the CC license terms - only for personal, private and non commercial use.
In the case of a non commercial, public use, their source must be cited, linking to the homepage of this site.
For any different purposes, or for getting higher resolution images, please follow the guidelines in the Reproductions page of the website, and/or write to b-este.urp@beniculturali.it.
Creative Commons License
This work is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Italy License
http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/deed.en

-ESTENSE · DI-

a Mr.
M. N. Secretaire Resident de S.A.S. de Modene
au pres de S. M. B. a Londres.

Lisebury

Y. 7E. 7. 30.

GIUSEPPE CAMPORI

1801

MSS. CANTAB.

Adi. 2. Maggio 1785.

Mercoledi 2. Maggio. Il sig.r Mre Alfonso Vincenzo Fontanelli, ed io Domenio Vandelli con un Cameriere partimmo di Modena per fare un viaggio per l'Europa, e giugnemmo a Buomporto, posta una, e dindi al Finale arivammo prima delle quindici ore, dopo aver fatto due poste di camino, poscia partimmo, dopo essersi fermato alquanto, per ferrare e colà vi arivò alle 21. ore. posta dall'entrata e vi andò ad alloggiare a casa Libanori, la sera si portammo alla Comedia dove fu recitato La Semiramide. Dalla compagnia del Gandolfi che in tale rappresentazione poco riuscì Giovedi 3. Croce 3. Maggio. Il sig. Mre Conte ed io fummo in compagnia del sig. Co. Libanori Bolognese francese e sig.r Co. Alessandro, e sig. Co. Stanislao Averoldi a sig.r Mre Bernardo degli Obizi. Cavalieri gentili e ben fatti come tutti gli altri di Ferrara tutti civili e che usano cortesi tratti agli Forestieri sopra ogni altra nazione di Lombardia fummo dico a vedere alcune chiese, e fra le altre quella de Cappuccini, che è assai

2

delle più sontuose di Ferrara, poi fummo all'Accademia de' Cavalieri detta il Bazzinforo, dove erano molti, nobili e gentili Cavalieri tutti cortesi ed affabili. e fra gli altri il Sig.r Don Alfonso Varano di Camerino, il Sig.r C. Fiaschi, ed altri più. Il dopo pranzo fummo in altri luoghi, la sera si andò alla Comedia che fu ridicolosissima. prima di andare alla Comedia il Sig.r suddetto fu ad inchinare il Cardinale Legato Giovanni Patrizj Romano, ovvero di Siena. Venerdì 4. Maggio si andò il dopo pranzo a vedere il Gabinetto del Sig.r Don Girolamo Barcofaldi, come il più dotto che sia in Ferrara, egli cortesemente ci mostrò una copiosa raccolta di Medaglie, Dadi, et altre cose antiche, una testa di una Profetessa. poi si andò a vedere la Fortezza. che sono presentemente regolate, ed è ben tenuta, La sera si andò nel Castello Detto le quattro Torri alla conversazione che diede il Cardinale Legato Patrizj.

Sabbato 5.
giunse
dove si p
poi alle.
passò il C
si arrivò
16. di qu
cominciare
petto a M
Cessata alq
freschi cav
piovendo,
Della Torre
distante da
Casino Sal
Domenica 6
dove quas
so si osse
Bronzo, g
e circa
3

Sabbato 5. Maggio partimmo da Ferrara, e si
giunse dopo aver fatto sei miglia a Francolino,
dove si passò il Po alla Pariola, indi a Canaro
poi alle. Frascinelle, e giunsi a Rosiole si
passò il Canal Bianco, poscia passato Arqua
si arrivò a Rovigo distante da Ferrara miglia
16. di più misurati i Cavalli, e passato l'Adige distante 3. miglia si arrivò al
cominciare di una pioggia gagliarda con tem
pesta a Monselice miglia 15. distante da Rovigo.
Cessata alquanto la pioggia si continuò con
freschi cavalli il viaggio sino a Padova sempre
piovendo, e si andò ad alloggiare all'osteria
della Torre vicina alla Piazza della Paglia.
distante da Monselice miglia dodici si vide
il Casino Salvatici, il Catajo, Lobbia, a sinistra, a destra il Dolfino
Domenica 6 Maggio
dove quasi dirimpetto del detto Casino vi unisce
se si osservò la bocca della rotta della
Brenta, già presa, che seguì l'anno scorso.
e circa le ore si giunse a Padova.

3

Domenica 6. Maggio imbarcati in un Burcintoro
si partì per la Brenta, e navigando a seconda
di essa si andò osservando i sumtuosi Palagge
sando a destra che a sinistra il più bello
de' quali è quello de Pisani da San Stefano
che è alla sinistra prima di arrivare al
Dolo, e un' infinità d'altri che vengono a for-
mare quasi due alle contine pel tratto di
quindici miglia dalla lunga della Brenta.
Da Padova fino a Fusina si contano cinque
Sostegni. e a mezza strada vi è una gran
ferra detta la Mira. Alle 24. si giunse
a Venezia con qualche poco di vento, e
piaggia.
H. Lunedì 7. d.° fummo a vedere La Chiesa di
San. Marco &c. La Madona della Salute, La Marceria
Le Procuratie vecchie e nuove. La sera si andò in
maschera. a Casa Gradenigo dove si vide la festa
da Ballo, tutti i parenti in veste rossa, illumi
nazioni per tutti i Campanili e per il Canal
grande, ed altri canali, fuochi d'allegrezza
per la creazione del Patriarco di detta casa

nova e vecchia

che ordinò
che Vera Vescovo di Verona, e per tre dove
continue vi è stata allegrezza,
e jeri sera fu l'ultima.

Martedì 6. d. siam stati a vedere il
Pallazzo di San Marco, nel quale mi è
la Sala del Gran Consiglio vasta, ed ampia
piena di pitture del Tintoretto, di Paolo
Veronese, e d'altri eccellentissi Pittori.
e fra gli altri un quadro che esprime
pinta la facciata Laterale all'ingresso di detta sala
che rappresenta la gloria del Paradiso, abbia
mo ancora veduto un'altra gran Sala
detta de' Pregadi, l'armaria dove ci è stato
mostrato dal custode una visiera da Cavallo
d'Attila, come pure la visiera che egli
stesso portava, fatta a uso di cane per me la credo un impostu
ra, ci è stato mostrato la Spada con'
egli disse di Giorgio Castriotto d. Scanderbeck
il Busto di Francesco de Carara Tiranno
di Padova, ed un ordigno di ferro in for
ma di Cervo da Cavallo con cui custodiva
l'onore di sua moglie quando la doveva
lasciar sola; ed un Calderino con cui si dilettava

di sojerare per ispazio che ci veniva in capriccio.
vi sono vedute alcune sale piene
di quadri de migliori Pittori del mondo
La Cipolla dove il Doge alla Mensa.
Nell' Armeria Laddetta vi sono tante armi
da armare quattro milla habili, e citadi-
ni in caso di qualche sollevazione di Popolo
e la detta armeria corrisponde alla sala
del gran Consiglio. Si siamo poi portati
a vedere la Libreria di San Marco nelle
Procuratie nuove dove abbiamo veduto
scanzie di manuscritti e copia di esse le
Legge ex Legato Bessarionis Cardinalis Patri-
archae Constantinopolij. Nell' atrio della
Biblioteca si vede una raccolta di statue
teste, e busti di finissimo marmo, e tutte
antiche. e qualche inscrizione greca.
Nel Palazzo di San Marco abbiam veduto la
sala del Consiglio de' dieci, piena di quadri
di Paolo Veronese, e del Tiziano. Sotto le
Procuratie nuove abbiam veduto le Zecche.
Oggi dopo pranzo siam' andati in Gondola
a San Giorgio Maggiore Monastero Benedettino
superbissimo, dove abbiam veduto la copiosa

Libreria
veronese
piedi in
Legato di
e raybet
abbiamo
canal G
Mercoled
vedere l
magazin
ogni sor
da arme
di palle,
vi fabbri
primo,
sono cop
per ved
genive
Di un
parti,

Libreria, e nel refettorio una Cena di Paolo
Veronese che è in un quadro di Larghezza di
piedi 12. e Longo 20. nell'uscire dal Refetto
rio ci siamo incontrati nel Cardinale Patrizi
Legato di Ferrara, indi usciti di San Giorgio
e traghettando il gran Canale della Giudecca
abbiamo navigato alla Lunga di tutto il
Canal Grande.

Mercoledì 9. d. questa mattina siamo stati a
vedere l'Arsenale, nel quale abbiamo veduto il
Magazino dove si fabbricano le gurnone per
ogni sorta di navi, le Frabbriche l'Armeria
da armare cinquanta Galee, i Magazini pieni
di palle, di Gumene di Canoni, i portici dove
si fabbricano dodici navi da guerra di
primo, a secondo rango, quelle di primo rango
sono capaci di 60 pezzi di Canone, abbiamo
pur veduto un Camelo da Libare, o alle-
gerire le Navi, il quale è fatto in forma
di un mezzo Vassello, e si spezza in due
parti, le quali unite abbracciano la Nave

ma nell abbracciarla s'empie tutto d'
acqua, la quale dev'esser estratta fa
che la nave si alleggerisca di molto
e che perchè meno, abbiamo possuto vedere
molte navi, Galleazze, Galee, e Galeotte
Caichi, Copani, e altre barche più in
piccolo, tutti i Canali pieni di Rovere
i Magazeni pieni di Tavole da fabbri
care vascelli, &c.
Nel ritornare a casa abbiamo veduto la
Chiesa di San Zacheria e nella Sagrestia
un vaissimo quadro di Paolo veronese della
Beata vergine.
Il dopo pranso ci siamo fatto condure a
Murano dove particolarmente abbiamo
veduto fare tre lastre da specchio di
grandezza di piedi. tre e mezzo.
Giovedì 10. d.° giorno dell'Assunzione la mattina
fummo a Lio a vedere fare lo sposalizio
del Mare dal Doge presente di Cà Mozenigo
che appena uscito dal porto, e giunto in

Castello
Bucint
annell
novam
Quindi
fummo
dove
i Sena
delle p
non è
Lì. Il
per ved
a per
Palazzo
dove ag
a, e m
in Fran
di Fil
e Dalla
6

Castello egli si fece a poppa del grande
Bucintoro, e da un balcone gettò un
anello in mare, e a sorte noi ci
trovammo allora in faccia al Doge.
Quindi ritornati per Gondola a Venezia
fummo a vedere il banchetto del Doge
dove egli dava a pranzare a tutti
i Senatori, Nunzii, ed Ambasciatori
delle potenze straniere, il quale banchetto
non è per quanto fu detto, uno de' più sontuosi
che. Il dopo pranzo si andò a Murano
per vedere la regata che ivi si faceva,
e per potere ben vedere andammo nel
palazzo del Sig. Almorò Pisani
dove egli, e la Sig.ra Isabella sua moglie
e, e un suo fratello stato già ambasciatore
in Francia, inglesi, e Milano a tempo
di Filippo II. furono similmente trattati.
E dalla Sig.ra Isabella fu data commissione

6

al Sig.r Mse d'inchinarle a suo nome
il Principe Reggenale di Baviera.
a cui nel tempo che è stato in Venezia
è stato somministrato dal S.r Zaccaleoni.
Casa. Questo Sig.r Nuovo è stato medico
nelle Inquisizione di Stato, e questo Autunno
diverso la 14. il sig.r suo fratello, ora
è stato grande del Collegio quivi gionse
con Eccellenza il Sig.r Abate Giambatista
Necanati uomo erudito, e dimani vacanno
di concerto di andare a vedere la suo
Libreria. La cui fummo a l'opera.
Venerdì 11. d.o andammo a San Gianipolo
a vedere a Chiesa e Libreria, ~~dove~~
de' PP. Domenicani nella Libreria la
cosa più rara sono alcuni MSS. di
mide la Bibia del Cardinale Ximenes.
in 6.t tomi in foglio stampata 1517.
carattere latino e mezzo gotico. Poscia
per canale della Giudecca si andò a S.ta Lat.
vedere Chiesa de' PP. Capuccini

di fina architettura, La Chiesa de' Scalzi
anch'essa è bella, e lodata. Architettura
il Dopo pranzo fummo dal sig. Abate Giam
Battista. Recanati N. V. eruditiss. nella sua
scelissima Libreria vedemmo La Bibia di prima
dizione di Mogonza del 1462. è in due tomi
in foglio ben conservata è in carta pergamena
ma è mancante di qualche carta, vi è vedere il
camerone del 1527. in 4°. e moltissimi Manuscritti
parte dè quali egli ha poco fa acquistati dalla
Procuratessa Corraro, che prima erano di Giulio
Giustiniani Procuratore di San Marco, e sono què
medesimi che vide il Montfaucon, il catalogo
de quali egli ha registrato nel suo diario
Italico a pag. 433. Da Casa Recanati il
sig. Abbé andò a rischiarare La Procuratessa
Foscarini dama cortesissima, che gli usò
gentili tratti, e gli fece molte espressioni, e
gli disse che aveva delle obligazioni colla
Sig.ra Abbà Violante Fontanelli.

7

Sabbato 12. d.o circa le tredici ore ci partimo in Burchiello per ritornare a Padova, alle 14. ore giugnemmo a Fusina, indi passato la Riva vecchia prassimmo alla Riva nuova in compagnia di varj sig.ri Piemontesi e tra gli altri col sig. Marchese Borrelli e indi si proseguì il viaggio navigando, e si giunse a Padova a 23 ½. e si andò ad alloggiare all' Osteria della Torre alla Piazza della paglia.

Domenica 13. d.o si andò la mattina a Sant Antonio, e dopo aver udita la messa nella Capella di S.t Antonio ci fu mostrato dal presidente sig.r G. Giovanni Ligodarzere presidente alla fabbrica di Sant Antonio il tesoro delle Reliquie che è nella Sagrestia, e la più rara è la Lingua del detto Santo, con molte altre insigne reliquie cioè un osso delle compagne di Sant Orsola. una costa di san Bonaventura, il bicchiero che spezzò la pietra (se pure è certo) quando morì Sant'Antonio e infinite altre. Partita si andò a vedere la Libreria che viene

prossimamente formare dal P. Burgos Siciliano
uomo dotiss.mo il quale va disponendo della Libraria
e va acquistando i più rari, dotti libri che
vanno uscendo, e vanno uscendo alla luce, di in-
torno copia. Egli mi ha fatto vedere la Bibia
di Filippo II. stampata in Anversa dal 1569. in
sei Tomi in foglio. mi disse di avere un Libro
di Lodovico Castelvetri intitolato Spiegazione
della Mossa. Nel uscire di Chiesa si vide
la Colonna sopra cui sta Gaia Mecata ~~indorata~~
in statua di Bronzo sopra un Cavallo pure
di Bronzo. dirimpetto a questa colonna ve
vi il Deposito de Averoldi. fummo poscia
a vedere la sala ampissima del palazzo
e poi il Duomo che si fabbrica di nuovo.
nell'andare a Sant'Antonio ho veduto nel Cortile
del sig.r Conte. Giovanni Lazzara il Deposito
di un Cane tutto fatto di Marmo. nel
urna si Legge.
Cor Canis, ea domini pars condy conditur urna
diuturnumque una gemma Lapide d[e]
Marmo
8

cepe la seguente iscrizione.

Bombino generosae virginj Camilo
grij fide, ac solertia humanis rebus, morisque
propè particeps Horum Com: Joannes
de Lazera ita obsequio, et devinxit, ut
immani fato vastore levando desiderio
triste solatium hoc tumulo composuerit
A. M D C LXXII.

Il dopo pranzo fummo a vedere il Museo
del sig.r Dre Antonio Valsnieri consistente
in Minerali, coralli, mostri marini, Idoli
lucerne &c. egli usò al sig.r Pre e me
molta gentilezza, indi si andò al giardino
de' semplici di figura circolare che è del
Pubblico, poscia si gionò a vedere la Chiesa
di Santa Giustina. fatta in forma di
Croce, nel coro si osservano i sedili
che sono 106, la metà de' quali altri
tutti istoriati di figure di basso rilievo
in legno opera di Fra Nicolò Francese
e contengono le storie del nuovo testamento,
quelli da basso le storie del vecchio, indi

vi andò a vedere la bella, vaga e scelta
Libreria situata nel più alto del monistero
contenente le più rare autori moderni
in tutte le materie.
Lunedì 14. d.o si partì da Padova, e dopo aver
passato la Brenta, cambiato cavali, e passato
sopra ponti la Tesina, il Bachiglione, che
venendo da Padova si passa due volte si
giunse a ore 14 Italiane a Vicenza, e si
andò a fermare alla Posta del Capel rosso, indi si andò
a Monte Berico a vedere il tempio della mad.a mi-
racolosa, ritornati in vicenza fummo a Casa
Angaliscioli, e il Sig.r Co. Vicenzo ci condusse a
vedere il famoso Teatro disegno del Scamozzi,
e del Palladio, poi si andò in Bellis.mo giardino
fuori della porta verso Campo Marzio, indi
ritornati dentro nel andare a vedere il Domo
si videro molti Belli palazzi disegni del Scamozzi
e del Palladio, di cui pure è disegno il Palazzo
di ragione, quasi più Bello della Piazza di Padova

fummo ancora per vedere la Libreria Pubblica
detta la Bertoliana di cui è Bibliotecario
il Cavalier Michel Angelo Lozzi.
Martedì 15.to giorno in cui cominciò la fiera
civera alle 10. ore partimmo di Vicenza, e dopo
aver fatto una posta di giunse a Monte Bello
di dove partito si passò il Ghebo sopra
un ponte vicino ad una bona presa, e dopo
una posta e mezza si giunse a Colloro, quindi
fatto un altra posta si giunse a Verona
Dopo aver fatto trenta miglia di Camino.
nel mezzo di Verona appresso distante Valli
Sul Tevri ottocia dove andammo ad alloggiare.
Bisogno mutar giubbe e persona per essere
robba, e sfasciata posta una sopra, e 15. ore
arrivammo in Verona, poco dopo si mosse
a pranzo all'osteria dalle due torri dove
si era già smontato. Dopo pranzo fummo
a vedere l'Anfiteatro, poi il Teatro nuovo
e nella sua vaga piazza contigua, ed a sinistra nell'
uscire vi andò ad osservare, e legere la grande
Maffeana incisa di Lapide, colonne, Obelisci

antiche
Greche
po l'
andò
nove
si and
rappresen
domina
la Città
rappresen
di S. Le
domen
fa Fon
Mercol
le und
miglia
contò a
Pomone
e vi g
10

antiche, ivi ove sono intagliate iscrizioni
Greche. Latine, gotiche, ebraiche &c indi pas-
so l'Adige sul ponte inferiore di
andò avedere la fabbrica della fiera
nova di muro, poi ascendendo il monte
si andò a vedere il forte San Felice
rassenionmente a quello di San Pietro, a cui
domina, e quest'ultimo anch'egli domina
la Città nella quale si entrò pel ponte
suppenione, indi si andò alla Cattedrale
di S. Zenone poi alla Chiesa di San
Domenico. Si osservò nel venir abbasso dal monte
la Fontana detta del Ferro perenne, e che da acqua
Mercoledì 16. d. uscimo di Verona circa
le undici ore e viaggiando per cinque
miglia alla ~~sinistra~~ destra dell'Adige
contr'acqua si giunse al Passo del
Pontone dove si passò alla Sinistra
e si giunse all'Ospedaletto p. B. indi

a Clorno p. 2. Dove mutati cavalli
si giunge alla Chiusa Forte de Veni
tiani restano ancora il fiume dan
gran monte che è tutto di durissimo
Marigno. Dieci Capelletti del Presidio a
Braccio tirarono la Calesse nostra su
per quella strada strettissima e rejeda.
il mastro e 11 civeri ho perche e lo
calarono al basso dell'altra parte
si Rede fuso paoli 12. di regalo, Questo
forte è alla sinistra dell'Adige, alla
destra vi è un altro grandissimo monte
tutto di Marigno simile, e pare che
sia la spaccatura d'un medesimo monte
e il forte non è distante dall'altro
che un getto ordinario di sasso gros
so ma ben fortificato. Dalla Chiusa a
Peri b. sono miglia 6. dove mutati
cavalli si giunse al Borghetto p. 2.

al Vò ~~miglia~~ 5. B. Dirimpetto a questo
vi è un picol forte del C. Castelbarco
di Milano e poi sino a Ala di Trento
B. 5. Dove mutati cavalli si passa per
Chiavico 5. 6. e per Marck 5. 3.
poi si giunse a Roveredo distante
da Trento posta due dove si convenne
il Caleno nostro in Birocchio e viaggiando
sopra ver grazato Bisaim B. 5. e poi Italian
~~altri~~ Borghi, e alle 24 1/2 della sera
si giunse in Trento.

Giovedì 17. d.o La Mattina in Trento si
portammo a vedere Santa Maria Maggiore
dove del 1524 fù dato il Concilio, e dove
è il famoso Organo, quindi si andò a
vedere il Duomo intitolato S. Vigilio.
~~Dove~~ fummo a San Pietro a vedere
S. Simeone Profeta ~~Martire~~ Martirizzato dagli
Ebrei. fummo a vedere la Chiesa de PP Gesuiti

Alle dodici ore partimo di Trento
e giunti al ponte che passa sopra
La Visch vi mostrò la prima volta
il passaporto che molto fu stimato.
quesk è lontano da Trento miglia 5.
Due miglia più avanti è il Borgo
Persan, e poi San Michele b. B.
ed è dove si cambiano i Cavalli
Da San Michele si passa all'altra
posta distante miglia 10. detta Neu-
markt, e da questa all'altra di 9. miglia
detta Bronzol, e otto miglia più avanti
vi è Botzen dove giugnemo alle
22. ore. Di qui si mi fermò per sorno
tovi: Nel viaggio da Trento a Botzano
o sia Botzen si scorge andare costeggia-
ndo l'Adige e scorre sotto la Montagna
viaggio pericolosissimo a cagione de

maligne
sopra
Due Po
di Bo
costumi
ani, e
si mo
e fed
Venerdì
si fece
pagare
valamen
portato
di viagg
un alt
e mezz
Bruxe
posta
e fatta
12

macigni che rovinde vanno cadendo
sopra la strada; si sono fatte l'ultime
due Poste quasi sempre pel mezzo di
di Boschi pieni di Pini. Circa i
costumi de' Trentini che sono mezzo Itali-
ani, e mezzo Tedeschi pare che ne
si trovi un poco più di onoratezza
e fedeltà che negli Italiani loro vicini
Venerdì 16. Da Prima di partire di Bolzano
si fecero i conti coll'oste, e si fece
pagare un fiorino per testa della cena
solamente che fu miserabile. Dopo esser
partito da Bolzen e aver fatto una posta
di viaggio si giunse a Jutzsch, e dopo
un altra a Atzmen, quindi dopo una posta
e mezza si arrivò alla piccola Città di
Brixen. Partiti da Brixen dopo una
posta di viaggio si giunse a Mitterolt
e fatta un'altra posta a Sterzen grande

12

a Dio

e dello Castello, quindi miglia Cavalli
si giunse a Cossensitz. Villa situata
cinque miglia distante da Sterzen
e a piè del gran monte Brennero
alla Vetta della Villa s'Adige che da
Verona vien qui si è venuto cognito
ora due anni parte ora dall'altra, e
qui perde il nome, è non è che un
~~fiu~~ piccolo rio che con un salto si
passa. Poscia si ascende il Brenner
per cinque miglia, e conto perche prima
di giugnere all'osteria d.a del Brenner.
si vede la sorgente dell'Adige, e
giunti all'osteria si comincia a vedere
quella che poi accresciuta forma l'Enno
Dal Brenner si va a mutar la posta
a Stainach ed un altro a Mater
ovvero Schenforgh, e qui presti nuovi Cavalli
si discende da una rapida discesa, e

giugnere
mattin
Italia.
Palazzo
fare. D
Cat. degle
si pos
un pic
di trov
di dietro
tante v
Chiesa
degli
Chiesa
circonda
vi son
in fa

13

coll'andare ore sei ore giù vi giugne
a terminare la posta a Insprueck, dove
giugnemo il sabbato mattina a ore 11 della
mattina, che corrispondono alle 15. ore d'
Italia. Il dopo pranzo si andò a vedere il
Palazzo del Publico, dove è il tetto d'oro fatto
fare da Massimigliano I. poscia la Chiesa
Cattedrale fabbricata di nuovo
~~Parrocchiale~~, che è la più bella d'Insprueck, di lo
si passò nel Giardino dove nel mezzo sopra di
un piedistallo vi è Leopoldo sopra un cavallo
di bronzo che poggia solo sopra i due piedi
di dietro con molte fontane dove sono altre
simile statue di Bronzo, indi si andò nella
Chiesa di S. Francesco dove sono i depositi
degli Arciduchi d'Austria, nel mezzo della
Chiesa evvi il deposito di Massimigliano I.
circondato di cancelli di ferro, intorno del quale
vi sono statue di mar. in piedi in basso rilievo di bronzo, e al disopra

La sua statua di bronzo, e Sacrosanta
fra i colonnati della sua di mezzo della
Chiesa vi sono trenta statue di bronzo
che rappresentano trenta tra principi
e Arciduchi e Arciduchesse di
Casa d'Austria, e vi si vede quella
di Godofredo Buglione che è la sesta
al mano destra. La Chiesa
è stata fatta con buona architettura.
fummo poi a vedere la Chiesa de' PP. Gesuiti
che è una delle belle d'Inspruch. di
la si passò nel palazzo di Ferdinando
p.° che non è gran cosa per essere palazzo
d'un Imperadore. Qui notarò che i Tirolesi
sono buona gente massa nel maggio da Trento
sino in Inspruch che sempre si fa o sotto
altissimi monti, o presso all'Adige per una
lunghissima valle, da cui si vedono continua
mente le cime de' più alti monti coperte
di neve, ed il restante ben tutti boschi di
pini, si vede pure una quantità di Croci, Christi
ed Imagini della B. V. o d'altri santi che

per dir
in un
di fiume
lasciando
quale è
di Legno
la sta
Processione
pur di mag
fattavi
Palazzo
1711.
Domenica
mattina,
udita la
e dopo
si fermò
seefelo
poi ca
sino a
da questo
si Lasc
14

per dir meno sono più di mille, nessuno
in un miglio se ne saranno ma tutti che fanno figura.
Il fiume Enne che passa alla sinistra della città.
lasciando alla sua sinistra un gran borgo il
quale è unito alla città mediante un ponte
di legno di sei occhi, il quale ha nel mezzo
la statua di marmo finissimo di San Giovanni
Nepomuceno sopra di un gran piedestallo
fatta di marmo porre dal Co. Carlo Federico Conte
Palatino Governatore qui in Jaysruch l'anno
1711.

Domenica Pentecoste 20. d. Alle cinque ore della
mattina, che corrispondono alle 9. Italiane, dopo
udita la Santa Messa partimmo d'Jaysruch,
e dopo due poste si giunse a Seefeld, queste
si fanno traversciando alle montagne, da Seefeld
si conta un altra posta a Mittenwalden
poi cambiati cavalli si fece una posta e mezza
sino a Bolschau, poi si fecero due poste
da questo luogo si scuopre sopra un lago, che
si lascia per discendere in un Bosco, e poscia

discendere, alla metà della discesa sotto dè
vassi di osservò uscire tanta quantità d'acqua
che non è meno di due gran macine da
mulino, che per balze con gran rumore
con precipizio, e va a finire in un
altro lago più grande. Mia opinione si è
che questa quantità d'acqua che alla metà
del monte sono pieno di abissini più
nasce, venga dal Lago superiore nirchiano
fra grandi montagne. Si fecero dico due
poste da Bolesehen cogli stessi cavalli
sino a Benedictbeuern, di qui con nuovi
cavalli si andò all'Osservazione gran borgo
dove si pernottò, e il Lunedì mattina
celebrata la santa Messa si partì per Mü=
nichen dove fatto, senza mutar cavalli, due
poste si giunse alle 10. ora battuta, cioè
alle 14. nostre. I più belli boschi di pini
che abbiam veduto sono nella Baviera. Nel
partire da Wolfratsen abbiamo osservato che

I Cimiterj sono tutti pieni di Croci fatte con
diverse Bizzarie, di ferro, di Bronco, di Legno.
a ciascheduno croce è appeso un vaso, a cattivo
con entrovi acqua Benedetta, e ciascheduna delle
che i parenti vano ad udire la Santa messa
giunti nel Cemitero cominciano a recitare orazioni
e poi con la mano sprezzano quel vaso dove
è la croce con l'acqua benedetta, per suffragare
con tale pietoso ufficio l'anima di quel tale
loro congiunto defunto. Nell'entrare in Mo-
naco ci conviene mostrare il passaporto, ric-
hiesto ci convenne mostrare il passaporto, ric-
come vi mostrò ancora nell'uscire dal Tirolo
e all'entrare negli stati di Baviera. Contrari
che fummo in Monaco si andò ad alloggiare
all'Osteria del Sole, il dopo pranzo non
si uscì di casa, ma si trattenemmo per
riposare, e perchè ancora pioveva.
Martedì 22. d.o Udita la Santa messa
nella Chiesa della Madonna che è la
Chiesa e Collegiata Maggiore di Monaco, e il Luogo

15

Dalla sepoltura dei Duchi di Baviera
fra gli altri si osservò avanti l'altare
maggiore quello dell'Imperatore Luigi
IV. ornato di molte figure di bronzo
che si vedono fra grani raggetti di ferro
che saranno questa superba tomba in
quella maniera che in sepoltura nella
Chiesa di S. Francesco è quella de
Massimiliano I. Imperatore. Si osservò
nella detta Chiesa che essendo questa
dentro della porta maggiore in nel
mezzo dove è notato l'orma d'un piede
che da tal sito non si vede alcuna
finestra non ostante che ve ne siano
moltissime, e ciascuna delle finestre
è alta più di venti piedi. La
detta chiesa è una delle più antiche
di Monaco, ella ha due alte torri
negli angoli della facciata d'avanti
Si andò poi ancora a vedere la Chiesa

de' Tessini che è bellissima, indi
si passò pel palazzo ducale ma si
osservarono solamente i cortili, e le
loggie da basso, il dopo pranzo fui
fummo dalli sig.ri Marchesini, Lavizzari
paggi del Duca, che ci diedero a vedere le
sale le loggie e galerie, poi si
andò pel palazzo nel grande giardino
molto pieno di Donne e Cavalieri
dove ci fratenimmo sino ~~a~~ a sera
ed abbimmo l'occasione di vedere i
principini figli del Duca Ferdinando
e sua moglie. ma degli altri fuori
ciò non ne vidimmo alcuno, poiché
tutto il restante della corte era
alle Caccie degli Stivoni a Lichtemberg.
Il Mercoledì 23 si tornò a vedere il giardino

Il Giovedì 24.to fummo a vedere l'
Appartamento dell'Elettore riccamente
un gabinetto dove avvi una fontana Bacchica, ecc. 2.da parte
adobato, il Rosso grande si andò a Rii
senburg. Gran Palazzo di nuovo fatto fab-
bricare dall'Elettore con un grandis.mo
giardino tutto circondato da gran canali
d'acqua, situato a mezzo giorno, ovvero ostro della
ci sono due palazzi uno detto
Pagotenburg, e l'altro Parenberg.
con gran cascate d'acque, e gran
quantità di fontane. Dal ritorno fummo
a vedere la Chiesa de PP. Gesuiti. che è
una delle più belle di Monaco d'una sol
nave con un gran volto, che non lo mai
veduto il più grande.
Venerdì 25.to la mattina fummo a vedere il
salone dove vi è una gran raccolta di statue
tutte o d'Imperatori, o Consoli Romani, e busti
quasi tutti antichi. Poscia fummo a vedere
l'appartamento Reale dell'Imperatore composto
e magnifico nella sola del quale vi vedono

due globi, i più grandi che sin ora io abbia
veduto, ben fatti avranno 4. piedi di diametro.
Indi si fu a vedere il gabinetto dove è d'oro
tornito, ivi si videro varj lavori d'avorio
cioè. impugnature da spade, pomi da bastone,
lumiere e scatole d'avorio, e d'ovo
lavorate a perfezione, e torni bellissimi.
Da lavorare. Nello stesso gabinetto vi è il
disegno di Nijsenburg e pitture rozze in piccolo quadretti
nella sala delle Ma-
me in un grandiss. tavolone vi è il modello
della suddetta delizia. Nella seconda volta
dall' appartamento detto dell' Imperadore vi
nel mezzo
del suffitto un Fetonte con quattro cavalli di
pinti, che da varie parte si guardano
essi sono volati da quella parte.
Sabbato 26. d. questa mattina siam stati a vedere
la Chiesa di S. Agostino, quella delle Carmelitane
che è una bellis. Chiesa fatta per voto
ove siam stati
ad udire Messa nella Capella di Corte cantata, il
Maestro della Capella è il Bernabei che
avrà 60 anni, e ci fu detto che aveva già detto

17

la sua seconda Moglie, e costume dell'Germania che quando uno ha detto per lo spazio di 50 anni la Moglie ne sposa un altra con quella solennità che celebrò la prima, e così ancora gli amogliati ritornano dopo 50. anni a rinovare le cerimonie del Matrimonio.

Il dopo pranzo siamo andati a Sleisem, che è un gran palazzo di delizia che il Elettore fa fabricare, distante un ora e mezza da Monaco tra l'occidente e settentrione entro questo palazzo abbiam veduto una scala regia che comincia in un vano, e poi si divide in due, con avanti di se un grande atrio dell'entrare, e sopra la scala una magnifica sala, poi belle, e ben tamenti doppj Nell'ordine a sedere l'appartamento dell'Elettore che è il più bello si passa per una lunga galleria - tutta piena di quadri viscini, due de quali, e nana

molto
fiorin
antico
parlis
udien
con gr
cornic
stanza
mezzo
lunga
pura i
quando
è di
pagano
la cup
miglio
questo
verso
18

molto grandi gli sono costati ottanta mila
fiorini, di qui si comincia entrare nell'
anticamera tutta addobbata d'arazzi ec-
cellentissimi, e poi nella camera della
udienza similmente ornata dove sono tre quadri che costano 4000 fiorini
il ~~[illegible]~~ con ~~[illegible]~~ più finestre colle
cornici di argento, indi si passa nella
stanza dove dorme l'Elettore, dopoi in un gabinetto e laterale
mente a questa camera ve ne è un altra
tutta piena di quadri non molto grandi
fra i quali ve ne è un quadro grande
quanto un foglio reale di carta dove
è dipinto un Crocifisso che è stato
pagato trenta mila fiorini. Di ancora
la cappella dove è il deposito di S. Mos-
migliano che è superba, tutto a
questo appartamento cioè al piano della
terra se ne è un altro per l'estate

ove è un gabinetto addobbato d'Arazzi superbissimi
vinamente adornato, questi due
appartamenti occupano la metà del
palazzo di mezzo, l'altra metà, tocca
al Principe Eleonora, e alla Principessa
adobbati con egual Magnificenza.
Nobile parte di dietro vi è un grandis.mo
giardino con un viale di Tigli, nel
fine quale giocano al Palamaglio, terminato
il quale vi è una gran piazza con
un Palazzo, un poco più grande delle
quattro Torri di Modena, con due doppi
circolari, di pietra, ove sono portici e
di dentro un gran canale pure circolare che si unisce in un grande
canale che fa una grande e lunga
veduta più di due miglia, e così
si vedono da ogni parte. Dalla
comunità di questo palazzo vi sono
per ogni parte lunghi più di due

triplice, e si conosce che tutte queste
fabbriche sono state piantate nel mezzo
di un bosco di Pini, e Figli dovendo
stato facile fare questi ci Empli viali
essendo ancora fra un viale e l'altro
tutto bosco pieno di fagiani, pernici
Coquiocli, e Cervi, ed ogni sorte di Salvaticina
Domenica SS. Trinità 22.d. fummo a sidare S. Piero
che è vicino alla pianura, è una Bella Chiesa
e tutti questi luoghi siamo sempre
stati favoriti dalli compitissimi Sig.
Marchesi Lenzoni
Lunedì 24.d. si è quasi sempre stato sin
casa a cagione della pioggia
Martedì 25.d. questo giorno ancora per la pioggia
si stette in casa. Alle 10. ore della vera
giunse da Lichtenberg l'Elettore con tutta
la corte.

19

Mercoledì 30. D.o Mr. Torri venne a ritro
varci all'ostaria dell'Aste, che ci
accompagnò dal Co. Sefeld, indi alla
Corte dove il Co. Sefeld gran Ciambellano
cioè gran Cavaliere della Chiave
d'oro, e Maestro di Camera dell'Elettore
ci introdusse il sig.r Mse nell'anticamera, di dove uscito a pochi di
nuovo per andare ad inchinare
il Principe Elettorale, nell'anticamera
fu dal Sig.r Torri presentato al Duca
Ferdinando che l'accolse con molta
corteseia, e così fece il Principe
Elettorale. Di qui fece ritorno nell'
anticamera dell'Elettore, dove all'
occasione che usciva gli fu dal
detto Sig.r Co. Sefeld presentato, e gli
baciò la mano.

Giovedì Corpus Domini 31. D.o alle cinque ore
della mattina vi andò alla Collegiata di
S. Pietro dove il Proposto della Collegiata cantò
la messa dove erano l'Elettore, il Principe
Elettorale, il Duca Ferdinando, e terminata
la D.a Messa che fu in Musica vi
cominciò la processione nella quale tutte
le fraterne andavano avanti, e poi tutte
le arti, e le Confraternità, a dietro
al Sagramento erano l'Elettore con
torcia a piedi, e i principi suddetti.
La D.a processione è bella da vedere, per
molte cose che non si costumano in Italia
i Manichi de' standardi lunghissimi, e molte
bambozzate da far ridere i fuochi.
Carri bizzarri et altre cose. Il Dopo
pranzo vi andò a Corte dove si giuocò
nell'atto che l'Elettore andava al
Vespro, e uscito nell'anticamera non vi

ora altro Cavaliere che il Sig.r Mr
Fontanelli che bravamente gli fece corte
sin che fu terminato il Vespro nella
capella fece un rinfrescio ad uno
di quelli Cavaliere che sopraggiunse.
Dopo il vespro si andò alla Conversa
zione nel Giardino di Corte, e prima
di ritirarsi nell'appartamento detto
del Giardino si vide l'Elettore giocare
al Pallo. a poscia si andò nell'appar
tamento dove cominciarono a giuocare
a varj giuochi di corte.
Venerdì 1.o Giugno prima di partire da
Monaco fummo in compagnia de' Sig.
Principi Fratelli a vedere il Tesoro
dell'Elettore consistente in cinque
Armarj nei primi due vi è un fini
mento da tavola tutto d'oro dodici
fondi de' più piccoli saranno quasi
un peso da se soli. Vi sono poi frontiere

lavorate con passi figure grottesche tutte
di rilievo vaghissime, nelle quali
vengono imitate con le pietre che l'uovo
ne sono quattro grandi come, vetrici fortis-
re ondiane otto più grande, e due
grandissime. con tutto il restante che
empiano due armarj. Nelli altri dodici
ne ci sono nel primo vari vasi di
Cristalli finissimi finiti in ovo, nell'
altro ci sono molte galanterie tutte
d'ovo, impugnature d'ovo con rubini
smeraldi topazzi e diamanti in esse in
castrate ci sono coppe d'ovo con molte
e rare medaglie latine e greche tutto
d'ovo di antiche entro incastrate, ci
un rubino d'acqua vivissima grosso quanto
è uno ovo di colombo d'più grossi che
si vedono ci sono poi croci, catene e
gioie tutte temperate di smeraldi

21

rubini, e diamanti, i più grossi pesa
rano cinquanta grani, ci sono pa
recchie fiasche bozzette, e libri mol
ti pieni di perle rubini, e diamanti
Nel quinto armario ci è un cavallo
che è sopra un piedestallo, il tutto
sarà alto un piede e mezzo, il cavallo
è tutto d'Agata il finimento sono
diamanti e rubini, ci è S. Giorgio a
cavallo sopra un drago fatto tutto di
smeraldi insieme legati nel piedestallo
tutto d'oro pieno di rubini, diamanti
e altre pietre preziose. ci è un reli
quiario con cristoni veliquie incise.
Nel quarto armario ci sono vasi
di pietre orientali, che non si sa
come esse sieno. vasi lavori in oro
con entro incastrature diamanti e rubini
di varie cariche che sono fuori degli
armarj ci sono entro un finimento da

Tavola da viaggio tutto d'oro, in una altra
una golona di diamanti rubini, e smeraldi
tutte grotte più che un grande grano di
fava, in un altra scatola altamare da
altro tutti diamanti, i bottoni sono in un'
altra, in un altra pomi da bastone, in pie
gnatare da spada tutti di altre galante-
rie, In uno degli armarj vi sono delle
galore di Cristallo con tutti i finimenti
d'oro: Le bottoni dell'giustacore sono quadro
rubini e tre diamanti, negli alamari sette
diamanti e cinque rubini, i più grossi rubini
sono tutti eguali e sono grossi quanto un
bel grano di favara. abbiamo poi veduto
il bastone con la sua grande, uno alare
granaria che è una armatura d'oro
tutta finita di diamanti e di rubini
abbiamo poi veduto una infinità di perle
Coltrisino - &c.

22

I costumi de' Bavari sono. I Cavalieri sono affabili, le Donne alquanto altiere, I Principi tutti affabili, e l'Elettore più di tutti, e il Duca Ferdinando. In questa Corte non si Dà ad altro che a divertirsi, o con giochi nelle Conversazioni, o con Caccie di varie sorte, di Cervi, di Cignali, di Capriuoli, d'Orsi, e di altre selvaticine. In questa Città si vede poco, le Strade poco si frequentano, tolone gli esercizij Cavalereschi dove sono buoni Maestri, a cagione che i Principi se ne dilettano, A tutta la Corte piace molto la Musica, e cadauno suole de' Principi, quanto delle Principesse si esercita nella Musica. La Città è alquanto Mercantile, in questa Città non vi risiede veruno Ebreo per le sue cagioni. il vivere è assai Caro, il vino è carissimo, la Carne tutto di Manzo, quanto ogni sorte di salvatica a vil prezzo. I forestieri che sono della corte, sono tutti compitissimi, e la maggior parte di loro sono Italiani, e quasi tutti sono stati alla paggeria, che poi usciti sono tutto Cortica tale costume pratica la corte ciò più che l'altre servitù.

Venerdì un'ora dopo il mezzo giorno pel Giogo Partimoro
di Monaco e dopo aver fatto due poste si giunse al gran
borgo di Pruck, indi mutati Cavalli si fece una posta
e mezza sino a Degenbach, e circa il mezzo di
questa posta e mezza a Viertanelviet sopra una
torre si vide una Cicogna che la su aveva fatto
il nido, a fianco di essa ve ne era un'altra
piccola, questa sopra Cicogna la riconobbero assai meglio
e mezzo prima di giungere a questo luogo dove cambiò
Cavalli a Degenbal si fece un'altra posta
e mezza, e si giunse ad Augusta circa le dieci
ore della sera, e per esser tardi non si pensò
entrar dentro, e si convenne alloggiare in una osteria
vicina alla porta. Il Sabbato mattina a.d. si entrò
in Augusta alle 5. ore, e si andò a smontare alla
osteria dell'Orso d'oro, indi si andò a vedere la
Chiesa di Santa Croce dove sono i Rocchettini, il Segretario
no de' quali ci fece vedere l'ostia miracolosa che
si conserva nel Tabernacolo, poi ci fu a vedere
la Cattedrale molto antica dove è il titolo della
Madonna, poi la Residenza del Vescovo d'Augusta.
23. Fratello dell'Elettore Palatino, ove sono scuderie
da Maneggio molto belle. Indi si andò

nel Palazzo pubblico, che è la cosa più bella che sia in Augusta dove è una sala la più bella che io abbia mai veduta. si andò quindi a vedere la Chiesa de' Domenicani che è moderna e fatta in quadro havi con due altari prospicienti e con nel mezzo una fila di Colonne e a piedi d'ogni una vi è un altare. ed uno sol coro. Poi si fu a vedere la Torre dove s'inalza l'acqua sino a 160 + piedi d'Augusta che sono piedi di Bologna 100 in circa quest'acqua così inalzata serve per mantenere tutte le fontane pubbliche della Città, e le private ancora. Le macchine che servono per inalzare quest'acqua sono degne d'esser vedute, ed osservate. Il Vaso che è nella sommità della torre è un Dragone lungo sei piedi di Bologna, e con entro di esso continuamente due piedi d'acqua. I tubi sono quelli per cui scende l'acqua di sotto, quello per cui discende che avrà un piede d'Augusta di diametro è di Bronzo. Lasciato questo bello edificio si andò a vedere la Chiesa de Benedettini di S. Ulrico congiunta ad una altra sotto tal titolo, ma la prima è molto antica. La Chiesa de' Gesuiti anch'essa è molto [illegible]

24

Nell' andare a vedere le cose più rare si sono
vedute quattro fontane pubbliche tre nel
la Contrada principale una con la statua
di Ercole e l'Idra la 2ª con quella di Mercu
rio, e la 3ª con quella d'Augusto con alcu
ne statue tutte di Bronzo sichè copra un
gran distallo fabbricato nel mezzo del vaso
che è un ottagono, o eptagono. in una
altra quella di Nettuno fatta alla stessa
maniera. Il dopo pranzo siamo stati a
vedere la Chiesa di Sant Anna che è
la principale che abbiano i Luterani
in Augusta con un solo altare nudo, e la
pulpito e varie pitture di fatti del vecchio
e nuovo Testamento, con una reputazione
che dicono fatta ad esempio d'una in Gerusalem
me, Lateralmente vi è un Cortile quadrato
con Loggie all'intorno tutte piene di Lapide
con inscrizioni, e così nel mezzo alco
scoperto che è il Cimiterio de' Luterani.

Domenica 3. Giugno dopo aver celebrato la Santa
Messa partimmo d'Augusta a.s. ore e fatto una posta
e mezza si cambiarono Cavalli a Somerausen
e dopo un altra posta e mezza si giunse
alla picciola Città di Günzburg dove era di
presidio una parte del Reggimento Lanyler.
indi dopo un' altra posta e mezza si giunse
a Ulma alle 3 ore della sera e smontati
all'Osteria della rosa d'oro si andò poi
a vedere la Chiesa Maggiore antichissima
sopra la porta della facciata vi è una
bellissima torre quadra d'architettura gotica
con molte foglie d'oltre figure dal piede
alla cima. Questa Chiesa è in cinque
navi con un sol altare nudo alla Luterana
nel fine del Coro vi è un altro altare che
dicono fatto fare da Carlo V. con un Crocefisso
per mano. attorno al muro Colonne vi è ancora
il vaso per l'acqua benedetta di cui si
servivano i Cristiani quando era Cattolica.
Questa Città è piena di Luterani. Si
andò poi a vedere le Machine per alzare

l' acqua simile alle già descritte nella Città
d' Augusta. Con questo divario che in Augusta
l'acqua viene innalzata il doppio, ed ho misurato
tutta l'altezza di questo altramente in Ulma
e l'ho ritrovato di 60 piedi di Bologna.

Lunedì 4. d.o si partì alle cinque ore da Ulma
e come nell' entrare così nell' uscire per altra
porta si osservarono le fortificazioni che
sono molto considerabili, appena usciti fuori
si conviene di ascendere sopra una monta-
gna dalla sommità della quale si può
facilmente vedere la Città, si continuò
per le montagne sino a Dettenhofen poi
ad Aquisgrano sino a Gaisting. altra
posta. Da Gaisting fino due miglia si è
posto il fiume Lechio m. n. e doppo
altro tanto viaggio il borgo Hinghent:
e poco più avanti Pinsen dove si
osservò fabbricare alcune case di legno
che addavano fabbricando, ed altri fanno prima
tutto. Fossarono l'un altro, e poi fanno le

fondamenti, ed il rimboccamento di
dentro e di fuori di smalto e calcina.
Poi si giunge all'altra posta Chessinghen
grande Borgo, indi seguitando altra posta
alla metà della strada vi è il borgo
Bovspach, e vi giunse a Rochinghen.
Indi con nove cavali si proseguì per
un altra posta costeggiando il Le
Fiume Pichino e dopo un ora di
camino si giunse a Elbingh Città
sul La. destro del fiume Ledesco che
mediante un ponte di pietra Canara
di tredici occhi s'unisce alla cittadina
Lagoi prima di giungere al ponte.
si osservò un stramazzo per sostenere
l'acqua per la forza della città che
fatto di gran pietre grandi fermate
entro telloni fatti di Travi, a spalto
sarà lungo pertiche. 50 cinquanta, e
le ne. assomigliano altri due sino

a Canstat altra picola città. La seguente
città vanno cercando anche abbondò
giorni tutta, e trovano che vanno si fatti
caldo. Si osservò di più che le
colline da una parte. e l'altra alla
Lunga detto fiume sono tutte
piene di vigne. che rallegrano tutto al
vedere che sembrano tutte coltivate.
con diversi piani ed i colli dell
acque, ~~riceve~~ ~~ipsi~~ sono fatti a
scala larghi tutti che ci ascende. un
uomo, i piedi piani sono di sopra
Martedì 5. d. si partì da Canstat e dopo
una posta e mezza si giunse alla terza cosa
borgo, qui mutati cavalli si fece un altra
posta e mezza sino Fortzeim, borgo grande per questa
è l'antecedente posta sono quattro borghi
e circa la metà vi passa un fiume.

fatta una altra posta e mezza si
arrivò ad Ettlingen grossa città, nella
quale posta e mezza antecedente si
è sempre miagiato per trenta volte
e strade pessime da Dolingheim si
fece una altra posta e mezza sino
a Rastat nuova città che da sonte anni
in qua il Langravio di Baden
va facendo fabricare e sta riuscirà
bellissima per essere situata sopra
il fiume Negro, vi è un palazzo
superbissimo con un bellissimo giardino.
Di qui a Stollofen si fece un altra
posta dove si pernottò. La mattina del Mercoledì 6.
caval si fece una posta a Biscoffen passando
per il Borgo grande di Lichtenau, e qui
presi nuovi cavalli si fece un altra
posta sino a Kehl Fortezza dell'Impe:
ratore situata sul Reno, e presi nuovi cavalli
e passando per mezzo di Kehl. dopo una

mezza posta di Viaggio e dopo aver passato
un ponte di legno lungo 1/4 di miglio
sopra il Reno
passato si giunge a Strasburg alle ore
undici. La Fortezza di Kehl è situata
sopra un Ramo di Reno, passando un altro
gran ramo tra Kehl e Strasburg. Entro
dentro di Strasburg vi passa un altro
gran ramo navigabile nel quale vi
sono più di 12. piedi d'acqua. Dopo
aver pranzato fummo a vedere La
Cattedrale di Strasburg. che è bella, de
molto antica ed è de' PP. Gesuiti, di qui
si passò a vedere la scelta e copiosa
Biblioteca di questi Padri. Il P. Becker che
ne è il Bibliotecario con grande compitezza
ci fece vedere tutti i Libri più rari
cioè tutte le Poliglotte quella di Filippo II.
quella del Cardinale Ximenes.. molte altre
27

antichissimo, si fece vedere il Messale
Mozarabes stampato in Toledo del 1500.
in foglio dove mi fece vedere la formola
della Consecrazione che dice Hoc est corpus
meum, e l'altra Hic est Calix &c e varia
ancora nel restante. Nel Margine mi
è stata riportata con cola quella che
oggi si legge nel Messale Romano ma
in carattere compagno. Di più mi fece
vedere il Breviario compagno stampato
due anni dopo. Nel medesimo vedesi
vi è ancora una grande differenza
nel Simbolo da quello che è nel Romano
d'oggidì. Ne dimmo ancora la raccolta
delle Medaglie di rame [illegible] e Ma de Francia
ed il Libro che è in foglio grande
che le spiega. Ci mostrò ~~[illegible]~~
Le guerre de Suisse traduite du
premier Livre de Julio Cesar par Luy XIV.

del 14
fece
altre
libri
libreria
suo
da M
Mer. Dec
Giovedì
Hore
tutta di
sull'
la fa
nel al
angolo
corrim

28

Mi mostrò una Bibbia di stampa di Venezia
del 1476. in foglio stampata in Pergamena.
ora non mi sovviene di stampatore. Ci
fece vedere ancora quattro altre stampe
altre il gran libro detto mote grosso d'altri
detti Libri, in MS. non è molto ricco.
Noi gustimmo adisfatti e della Bella
Libreria, e per la compitezza che ci
usò questo gentil Padre. Di poi fummo
da Mr. Jean Reinh. Dulsecker, e da
Mr. Prof. Libmj di Argentina i più famosi
Giovedì 7. d. fummo a vedere la Macina la famosa
Torre che fa facciata alla Chiesa Cattedrale
nell'angolo destro all'uscire terminata tutta
la facciata s'inoltra la bellissima torre che
nel alzarsi va ad otto angoli, e in ciascheduno
angolo vi è una scala a lumaca che
continuamente sino che restringendosi

va a terminare in una piramide
ottangolare, e a ciascheduno angolo evvi
merlo vi è una Scala a Lumaca che
sino alla Lanterna, e di lì ci sono
quattro scalette, che vano sino sotto
la Croce. L'altezza di tutta la torre è
di piedi d'Avgentina 500 e ci contano
scalini 654. Dove termina il Quadro
nelle cantone de' Lati della Torre ci
fu messo un Corno di Bronco, ed una
memoria fatta del 1349. nel quale
anno i Giudei avvelenarono tutti i Pozzi
e furono cagione che morirono 16 mila
cittadini, in memoria del Castigo dato agli
Ebrei ogni sera si suona il detto
Corno. Nella detta torre vi è un
orologio, e più basso nel quadro vi
sono scritte cinque le più grosse la
cinque piedi di Diametro di Bologna

~~ogni~~ e pesa 164. centinaia. Ve ne è
una altra ~~di cambiata~~ quasi tutta d'
Argento e pesa 46. Centinaia. di ciò ne
ho fatto il saggio ed ho conosciuto che vi
è qualche poco di Metallo. nella Campana
Calati al Basso fumo a vedere il primo
orologio che è nella sinistra dell'
Altare Maggiore questo orologio è Dentro
di Chiesa vicino alla porta Laterale vi sono
sono varie figure uscire fuori una a
sonare il p.o. un altra il 2.o &c questo
è di sopra di queste ne vede una
altra che esce in compagnia d'un altra
a sonare Loro. Nel tempo che ella sona
ve ne è una al Basso che le conta, e ter-
minate che sono di sonare un altra volta
~~fanno~~ un orologio da polso. il Dopo
pranzo fummo a vedere le fortificazioni
dell'i dentro, e di fuori della Città che
sono ben tenute. e continuamente si travagliano

Venerdì 4. d. alle quattro della mattina ci
partii da Strasburg. e dopo una posta e
mezza si cambiò a Strizo e di qui si fece
un'altra Posta sino a Wilten, e di qui
a Zavarne piccola Città Dove era il Cardinale
di Roano si fece una posta e mezza.
Da Zavarne a Falsemburg Fortezza che ha
tutti i muri di pietra bastita un' altra
posta, di qui a Homerin un altra posta
da Homerin a Saburg. un'altra posta.
da Saburg. a Hemers una posta, da
Hemers a Blamon due poste, da Blamon
a Benaminy una posta e mezza, e di qui
a Lunéville un altra posta e mezza, dove
si arrivò alle 9. ore della sera.
Sabbato 9. giugno si stette tutto il giorno
in casa per riposarsi. La domenica
si fu a pranzo col Sig. Stefano Greco
N.o mastro del Buzeggio
Lunedì 11. il dopo pranzo si andò da S.A.R. che
con grande bontà ci ricevette, e dopo cena
da Madama Augustissima compitissima.

Martedì 12. si entrò nell'Accademia. Si
pagò la dozina per tre mesi cioè fino
alli 13. settembre cioè Luigi 32. per la
spesa della Libaria per sig. Mire, per me
e pel Cameriere in questo viene compreso
li Esercizii della Cavallerizza, della spada
del Ballo, del Maestro di Legge, e d'Istoria
Giovedì 18. il sig. Mie andò a pranzo per la
prima volta con S.A.R.
Lunedì 22. Luglio il sig. Mie fu a pranzo la
Mattina con S.A.R. e la sera con Mr. Roye
Domenica 28 tornò a pranzo con S.A. il sig. Mie
Sabbato si fa della pesca, e incirca a
pranzo con S.A.R.
Fu stato anche una volta a pranzo col Principe di Galles
Venerdì 3. Agosto si andò a vedere le saline
di Rosiers. nello stesso giorno S.A. aveva man
dato ad invitare il sig. Mie della Caccia.
La descrizione di queste saline la farò dopo
di è ancora in Rochefer, ho però fatto
un poco d'abbozzo di quella macchina.

30

Domenica 5. Agosto il sig.r Mrò fu a pranzo
con S.A.
Giovedì 16. d.o fu a pranzo con S. A. R.
e Sabbato 18. col Principe di Creon
a cui posso un quadretto di Celio da
Novellara cioè un Cristo nell' orto
ed è stato sommamente gradito.
Luneville soggiorno del Duca di Lorrena dove
ha fatto fabbricare un palazzo grande e
magnifico, e sarebbe ancora più bello,
se fosse più alto. Luneville è più
tosto un gran Borgo che una Città etc
e grande come il nostro Sarzana situato
sopra la Meurthe fiume che entra nella
Mosella vicino a Nancy distante di quie
cinque leghe. Questo luogo è fabricato
all'Italiana ma senza gusto italiano
I particolari delle Città vicine vidende
che il Duca ama di risedere qui contin
uamente ci fabricano tutti ma con
con pessima Architettura. Il Giardino

di Cor
con fi
la Lin
palaz
di Fic
che fe
anno
le sue
ad un
ritenu
a fabbr
si ca
di un
soo C
Nanc
Vi so
ci Sc
Capue
ed u
mille
31

di Corte lungo quasi un mezzo miglio
con fontane boschetti e labirinti, e su
la sinistra del fiume dove è ancora il
palazzo è vago e bello, e dilitioso.
Il fiume divide Cuneville in due parte
che per mezzo di gran ponti di pietra
anno inzieme comunicazione. Le mure
le suddette fabbriche sono fatte tutte
ad un altezza, e con la medesima arte
tenuto e il materiale di cui si servono
a fabbricare è di un certo macigno che
si cava sotto terra ne monti vicini
di una sol pietra e ancora fabbricata
la famosissima torre di Argentina alta
500 piedi pietra che resiste più del
marmo alle intemperie delle Stagioni
Vi sono tre Monasterii uno di Carmelita
ni scalzi, uno di minimi, un altro di
Cappuccini, Vi è poco chiesa parochiale
ed un altra de Canonici Regolari, ma
tutte queste chiese sono poco frequentate

in esse i Contadini v' inginocchiano, ma la nobiltà o sta in piedi, o a sedere, gli piace poco lo stare in ginocchio. vi sono pochi preti.

In uno delli appartamenti più alti di Corte vi è un vaso grande come è la Libreria di S. Margherita di Modena e questo è pieno di Libri moderni e delle più belle impressioni di Parigi d'Inghilterra, e d'Olanda in tutte le Materie, non vi sono mss.ti di alcun sorte se Libri di impressione vecchia, Mr. du Val il custode adesso mente a questo vaso vi è una buona quantità di machine, e di modelli e di Instrumenti matematici Mr. Filippo Vayringa che era prima fabbro ferraio a Nancy ed ora è Orologiere, Macchinista Eccellentissimo di S.A.R.e Galantuomo e Custode, Inventore di molte, e di molte ancora raccoglitore, questi m'ha fatto vedere varii esperimenti con la macchina

coeliana più perfetta di quelle dove a
Padova, ho già presso dire il disegno. mi
fece vedere quello di fare un foro con un
ago in un bro e posto nella macchina
e nell'estraere l'aria uscire il chiaro
e rosso ineieme senza rompersi, e dondo
l'aria a poco a poco tornarsi a
ricoprire. Quello della Fontana. quello
della Bivra, e molti altri. Ho già ancora
presso il disegno del sistema di Copernico
che mostra tutti i moti con ~~molta~~ semplicità
mirabile, mi ha comunicato una descrizione sopra questo sistema. Fommi dato
ancora il comodo di ricopiare varii
modelli co quali si dimostra meccanica
mente tutti i principii dell'ottica
(ci sono le macchine per gli archi de'
Corpi. ve è nella stessa camera la
modella della Campana immersa in un
gran vaso di acqua con una figura di
Cera per mostrare l'uso che ne fanno

gli Inglesi, ed olandesi, questa è una campana di vetro coll'orlo di bronzo, nella sommità vi è ancora del bronzo a guisa del gioco delle campane, e imaginando quello non entrar dentro aveva di sorte alcuna, e per mostrare l'effetto vi è una vite che movendola e appuntando l'adito all'aria essa subitamente si empie di acqua. Quando un uomo e cola dell'acqua avuno seco piccole campanelle dove portano dentro il capo, e unito a questo vi è un tubo di cuoiame che La comunicazione coll'aria fuori dell'acqua, e col mezzo d'un gallotto vanno prendendo aria. Vi è poi una machina ingegnosissima che da le raccoglie, tien conto, e mostra quant acqua non altro in un anno, ma in ciascheduna volta che piove. Questa è fatta così nella sommità del tetto del Palazzo Ducale ove v'è un orologio solare orizontale d'una machina che mostra l'elevazione

dell'
vi è
ha c
vi è
dietro
mani
polic
al va
tubo
sia tinto
agli
col
quest
quel
con
delle
un
che
mar
pon
le ha
vi imp
33 a

dell Polo, e la D..... Del Sole
ni è fico un vaso volondo di Metalo che
ha cento polici di superficie nel mezzo
ni è un foro con un tubo che scende
dietro una Muraglia e col traversarla co
munica con un tubo di vetro Cinquantta
polici, ed ha una proporzionata superficie
al vaso che è sopra il tetto, quando questo
tubo di vetro è pieno non lo le
siano
^ agli otto, o dodici polici da le vi vole
col traversare il mare in una volta fatta mediante un galleggiante fisso al fondo
appeso ad una bilancia, e quante volte
questo vaso si vota vi è una ruota
con uno stile che tien conto del numero
delle volte che si è votato, Vi è (or
un quadrante universale fatto in Inghilterra
che costa 50 Luigi. Queste macchine tutte di
mano inventate nella Francia, e nell'Inghil
terra ed olanda, alcune delle quali egli
le ha perfezionate riducendole a minor
semplicità, Le ha qui unite e disposte
33 a spese di S. A. R. Questo Mr. Vagringe

è questo è come la mostra d'un orologio.

L'anno scorso donò all'Imperatore il
Sistema di Copernico in forma di
un Orologio tutto d'Argento mostra le
one i giorni, mesi, Anni, e movi
mento di tutti i pianeti, e quello l'
Imperatore ci viene sopra di un Tur
cino nella sua Carrozza
Mr. du val Bibliotecario, e Mr. Vaugrigny
sono amicissimi, e sabbene questi sia non
vi è alcun altro che li diletti di studio
la nobiltà attende agli amori, alli di
vertimenti alla Caccia, al ballo, al
giuoco, ad empiersi la pancia, ed anno
più gusto che S.A. abbia una buona
cucina, che una Libreria. E in fatti
Egli fa un gran trattamento vi è
la tavola del Duca a cui mattina e
sera e tutti i giorni stanno a ceno
no diciotto o venti Cavalieri, una altra
simile tavola fa Madama la Duchessa
Mr. Roy ne fa un'altra eguale a
quella del Duca, ancora a spese del Duca

il Mio Spada, ed un tale Abate a Nancy
avea 12 mila Lire di Corona per trattar
i forestieri che vanno capitando. E per
questo, e per i cortesi maniera di trattare di
Lucca la Corte si mantiene numerosa,
brillante e polita, i Cavalieri sono spi-
ritosi, e magnifici, ve ne sono ancora
de sapienti, e quelle che sono cariche
vedono mal volentieri i forestieri le dame
sono spiritose e libere, e non troppo
belle, ve ne sono delle vecchie assai
delle gobbe, delle guercie, e di quelle
che sarebbero belle ma il vajolo le ha
guaste. I Cavalieri, e le dame stanno
attaccati alla Duchessa perchè nelle
sue camere ed anticamere aperte senza
portiera per tutti i Cavalieri e dame
si fanno le conversazioni del gioco il
dopo pranzo e la Sera. A spese ancora
di S.A. vi è per tutta l'A. Corte, ed
Accademia e Ly. la Comedia tre volte
la Settimana.

34

Nell'Anticamera di S.A. si capitano i Forestieri di Frosco giunti, i Ministri e tutti quelli che per ia corrersi desiderano udienza facile a tutti. Quando S.A non è impiegato per la spedizione degli interessi del suo Ducale Ministero passa nell'ora nella Conversazione di Madama a divertirsi al gioco o pure va alla Caccia per divertirsi se è nei giorni da grasso in compagnia di 16. o 20 tra Principi e Cavalieri, e se è giorno da magro alla pesca o delle frutte, o d'altri pesci delicati, e quivi se ne và egli alla Caccia, o alla pesca trattra i compagni a Cauta Mensa sotto tende a tal effetto preparate all'uso di Soldati

Questo Ducato della Lorrena situato fra la Germania, e la Francia, e per conseguenza mescolato di due Nazioni differenti negli usi, e nel costumi, e perciò vengono a formare un composto

del genio di questi due popoli, a cui aggiungendo un non so che che ci contribuisce come le altre passioni, e per ciò nel trattare si vede uno costare di affabile uno di buona pasta e piacevole, un altro altiero e moreggiatore, alle tavole un delicato, un bevitore, insomma la mischianza di nomini di differenti religioni di diversi paesi cioè Olandesi, Inglesi da uni Francesi, Tedeschi, ed Italiani, e di differente temperamenti se non ne può ritrarre che un impasto, e un vivere tutto a Mosaico. Il Popolo è ingordo, e maledetto La il mio in faccia mi fa Carestia, ma denaro di se spenda di gabonni, amano il Domenico come la bevanda prima, difetto pare ancora di altre nazioni.

Non è lo stesso però della religione la Cattolica Romana è quella che ci si conserva, l'attenzione del principe fa

che non se ne introducea alcun altro
I disordini delle guerre passate lasciarono
questo paese in una estrema confusione
e perciò si vive anche adesso meno
regolatamente in alcuni luoghi. Il
Clero secolare, e Regolare dopo molte
riforme vive con edificazione, e tra
gli altri i Benedettini rivivono nel fervor
monastico. A Nancy vi è il P. D. Calmet
Abate di que mondezi uomo dottissimo, e
esemplarissimo. Bisogna più di un
secolo per guarire il male di 150 anni
E il Duca medesimo colla sua pietà
esemplare va conducendo i sudditi alla
imitazione della sua condotta, e perciò
questi stati di Lorrena sono ora i
più felici che mai sieno stati delle
guerre in qua. Poichè la prudenza
il sapere, e la bontà costituiscono
il Sovrano il più compito, ed il più
amabile che desiderar si possa.

Questo Principe è di mediocre statura ma ben proporzionato, il suo colore è di castagno chiaro, porta pivola, e quando è senza i suoi capelli sono mezzo bianchi; ha gli occhi grandi, dolci e vivaci, il naso e la bocca ben fatta, il volto un poco lungo la conversazione sarebbe bianca e vermiglia se talora il divertimento della Caccia e Pesca, il sudore e i raggi del sole insieme non l'annerissero un poco. Egli ha un aria Eroica ma non severa la conversazione facile. Possiede molte lingue a perfezione oltre la nativa parla ottimamente la Tedesca l'Italiana, e la Latina. Il suo giudizio è giusto e facile penetrante, pieno di foco padrone di sua parola, padrone ancora delle sue passioni, egli è d'animo e cuore Liberale, benefattore, nemico dell'ingiustizie amante della giustizia, fedele alle sue promesse, circonspetto nella sua condotta, Dio Cristiano, e regolato in tutte

le sue azioni, gli piacciono gli esercizii
del Corpo, egli è indefesso in tutte le fa
riche, destro ingegnoso, politico, principe
in una parola adorato dal suo popolo
e che porta il suo popolo nel suo cuore.
Ora veniamo agli stati della Corona
in Generale, questi sono limitati come
già ho detto tra la Germania e la Francia
e sono felici nel suo Clima, producono
tutto ciò, che è necessario al mantenimento umano, le Campagne che sono
in diversi piani sono fertili in biade
d'ogni sorte, la stagione di mietere è al
principio d'Agosto, le colline sono piene
di vigne, e di arbori che producono frutti
d'ogni sorte, negli ultimi giorni d'Agosto
ho mangiato Artichiocchi. La montagne somministrano miniere di Rame Argento
piombo, e ferro in abbondanza. Vi sono
quattro Saline fatte abbondanti da altri
tanti pozzi salsi, e questi danno tanto di
entrata al Duca che questa solo bastevole

per mantenere la Corte splendidamente
quand meche non vi fossero altre rendite
ma ve ne sono molte a cagione del gran
traffico che si fa in questo paese che
essendo situato come lo detto fra la Francia
e la Germania riceve un grandissimo pro-
fitto dalle mercatanzie che passano da
questi stati negli altri.
Venerdì 13. Agosto fummo a vedere la
salina di Rosiers villaggio situato alla
metà del viaggio da Luneville a Nancy
sopra la Meurthe. E tanto più e curioso
da vedersi questo sito, quanto che la
salsa sorgente è in una Isola del fiume
suddetto che non è lunga passi 60. Qui
bisogna figurarsi un gran Cortile, che
nell'entrare a sinistra vi è il pozzo
Sotto al coperto circondato di muraglie
e lateralmente da una parte e dall'altra
vi è una fabbrica con nove camere
ben grandi, che sono altrettanti vasi
per cuocere il sale. Nel mezzo del

Corrile si vedono molte portiche fatte di
tanti rizzoni di legno rotonde sopra pali
inrocchettati unite insieme l'une all'
altre con chiodi, e Legature di ferro
Queste portiche sembrano due grosse funi
che partano del pozzo salta, e giungono
sito ad unirsi ad un mandrio che forma
l'asse d'una ruota ben grande che avre
dodici piedi di diametro, la quale per
lo mezzo di queste portiche fa giocare
due Ambici, che dal fondo del pozzo
alzano da 10. piedi sopra terra l'
acqua salsa. (quest'acqua e piedi 14. sotto
la superficie della terra, e vi è sempre
da 5. in 6. piedi di acqua) questa
scola in un recetacolo di dove poi
discende e passa per subi sotterranei
a dar l'acqua alle 3. fornace la
prima delle quali è da circa 15. pas
si Lontano. Mirabile è questo pozzo
da vedersi: e tanto più si resta attonito
come essendo il terreno paludoso l'acqua del'

fiume nel riempirsi d'acqua non essendo
vi corrente che per traverso no de nia
pani. Il sito dove è la Ruota è dis
ante piedi 136. Questo pozzo è fian
cheggiato di tavole al di dentro per
sostenere la terra piu tosto che donni
non vi cada che l'acqua dolce. Quindi
per reverenza del fiume, o per gelo la
ruota non può girare si servono gli
uomini di Cavalli, che col mezzo di
una gran ruota che fa ascendere e
discendere una gran secchia che si
scarica nel ricettacolo suddetto, e va
per lo stesso condotto suddetto alle fornaci
Fummo dopo a vedere le Cucine del Sale
che sono nove gran Camerone, ci fu mostrato
la fece di quest acqua che lascia nel riem
pire il gran receptacolo nel qual luogo
riceve un grado di calore, e da questo
cede in un altro contiguo vaso fatto di
tante Casse di ferro insieme unite, ed e

(un quadrato di sei teci, vi vogliono 4.
ove per riempirlo d'acqua all'altezza
d'un piede e mezzo, dopo si chiude, e
vi pongono sopra molte tavole in
corsello, pel comodo di levare il sale
quando è formato. Nello spazio di dodici ore che quest'acqua bolle
si fa densa, e si congela nel fondo
della forma di ghiaccio non ben congel
lato, e questo è il sale formato, che
si ammassa, e che si pone in un
ponte a seccare fatto sopra le caldie
già descritte in Comacchio. Ciascheduna
cotta si fa in 24 ore ordinariamente
e con cento libre d'acqua salsa si
fanno da cinque in sei libre di sale
Il sale che si forma nello spazio
di 24 ore in tutte queste nove
fornaci empirebbe 6 moggi di
Francia. Da ciò si può conoscere
il profitto che danno le saline

di Rozion se si sa che il Vacel è vendu
duo dul scudi di Francia, e gli otto
maggi di Francia ne sono dodici di
Lorena, ciascheduno de' quali fa 16.
Vacel. Tutte le saline danno circa due milioni
di rendita.
I fiumi Mosa, Mosella, Scilla, Meurthe
Vologna, Sor, Madon, Verova, Movsagna
Volrow, Seaux bagnano il suddetto ducato,
e di Bor, e servono a trasportare
i Pini di questi paesi Le rovori, ed
altri legni nella Olanda, e Francia. Il
fiume Vologna che nasce nelle montagne
di Vosge, e si scovica nella Mosella
produce i pesci detti Muscoli (Moule)
ne quali si trovano quantità di perle
d'una grossezza, e bianchezza maravi
gliosa. Madama Reale fa custodire
e guardare quel luogo da sbirri.
L'Accademia che questo duca ha instituito
ed è sempre in quel luogo ove è la
Corte. Questa ora è a Lunevilles sotto

La direzione di Mr. Signorelle. Il Principe
di Creon dopo i Duca ne è il secondo
Protettore. In questa Accademia si è
pagato per la dozina di me mesi
fel Ly. Mill L. 350. per me L. 150. e
per il Cameriere 100. Si è poi
pagato per tutti li Maestri L. 100, cioè
per il Maestro di Spada Mr. Lienoncour
per il Maestro di Ballo Mr. Magnè.
Per il maneggio ove ui sono tre Scudieri
Mr. Signorelle, il primo Mr. Gregny. il
secondo, e Mr Montaigu. il terzo.
Per il maestro di Matematica che uno
che la fasso il Comico pasto il tempo
di Lua uita detto Mr. . . . .
Per il Maestro dell'Istoria che è un
Prete L. Mr. Periler. ui è ancora campa
so in questi il Maestro di Legge ma
fra tutti questi non ui è che meni di
più d'essere pagato dalli Scudieri.

40

tutti gli altri maestri, strapazzano il mestiere, o non lo sanno fare. vi sono ancora altre piccole spese come al Tapezzione 2. 50. alli Palafrenieri 7. 25.

Questa Accademia è quella che fa numerosa la Corte, e veramente il Duca ha molta distinzione per i Cavalieri dell'Accademia. Quando siamo entrati vi abbiamo trovato i seguenti Cavalieri parte de' quali con li suoi Governatori.

I due Principi d'Hessa - Reinfels - Rotenburg. col suo Governatore Mr. Gobelius.

Il Co. Sjace Piemontese nel Piemonte — Il Barone Beneburg. Tedesco — Il Co. Hohenloe - Il Conte Welz. col suo Governatore Mr. Segh

Il Co. Tenzin, e il Co. Hodiz con Mr. Castrinus suo Governatore e Medico. di Slesia.

Il Cavaliere di Sax col suo Governatore Luogotenente Mr. Colonel. . . . . Il Conte di Fürstenberg. parente del Re di Polonia col suo Governatore Mr. le Baron Schitt Il. Co. Trosp. Tirolese. Mr. Li due Co Trevitz. Tedeschi

40

Il Marchese Orsi Piemontese. Il Barone
Wanerberg Fiammingo. Il Co Stunberg. Vien-
nese Il Cavaliere di S. Jus figlio bastardo
del principe di Ghisa. Mr Hamilton
Inglese Mr. le Baron Holfeld. Tedesco
Mr. Ludwel Inglese M. de Mesplau D.
il piccolo Fiammingo. Il Mre Fontanelli
Modenese col suo governatore D. V.
D. due fratelli Co.ni de Warten
berg. Prussiani nati a Berlino col suo
Governatore Mr. Harlach. Mr. Le Baron
d'Haschenberg Canonico di Munster.
Mr. d'Haunap Canonico Luxenburg.
Mr. Lambert Inglese. Tre fratelli D.ti
i Conti Wedel figli d'un generale
del Re di Danimarca col suo governore
Milord Hosp.
Milord D'Lenek. sono giunti due
altri Inglesi detti Mr. Ventworth.

Il Co Kufstein. vi sono ancora
due figli del Governatore di Nancy. Austria
col suo governatore M.

41

A Luneville non si solleniszano più le
feste degli Apostoli, e S. Lorenzo, e molti
altri santi. Il vescovo di Toul le ha le
vate, e permesso il Lavorare col pretesto
della poverta de' Foresteri. Il Paroco
di Luneville col suo troppo Zelo è fa-
natico, ogni settimana fa presenta un discor-
so di modo quello è succeduto a S. Nicola.
Il Vescovo di Toul ha levato tutte le
Feste delli Apostoli, ed altri santi ed
ha permesso il Lavorare a motivo della
poverta de Lorreneti.

Mr. du Val Bibliothecario di V. A. R. mi ha communicato il seguente invito mandatogli d'Inghilterra.

Invitatio ad observationes Meteorologicas communi Consilio instituendas 1724.

Caeli et aeris, quem spiritu ducimus, conditiones varias frigoris, puta, et caloris, sudi, vel humidi commutationes, et vicissitudines, magnas praesertim atque subitaneas, ad humani generis valetudinem pertinere merito censentur. Operam itaque, et laborem in eisdem observandis minime contemnendum posuerunt non medici solum, sed alii quoque ab omni aevo naturae rerum contemplandae studiosi. Superiore tandem Saeculo Instrumenta etiam et Machinae Philosopharum Ingenio, et diligentia reperta sunt quibus frigoris, humiditatis, caloris et elaterii aeris momenta et mutationes simul occ: ly reperiuntur simul ad mensuram, accuratam, et quidem scrupulosam admodum atque accuratam, exiguntur.

Nec hic etiam subsistendum judicarunt etiam illi viri, sed studio, et sciendi amore incitati ad causas harum mutationum, quæ licuit indagandas contenderunt. Quam in finem observationes instrumentorum recens inventorum ope factas, de pondere, humiditate, et calore ambientis diligenter in diariis notabant; iisque multa alia adjiciebant ad tempestatem ac colli faciem, ventos et pluvias cupiam pertinentia, quod in actis philosophicis et alibi passim videre est.

Methodo ista, et observandi ratione meliorem facile non reperias. Quod si fuissent observatores et numero idonei, et commodis loci per magna terrarum spatia dispositi, ac fundem unus aliquis omnium diaria, quæ inter se conferrent, aut digererent contulisset, projecto jam a multis annis eam haberemus aeris historiam, qualem hoc tempore vix animo et voti fas est concipere.

Id etenim compertum habemus, ut quod max-
me subitas temperaturæ commutationes ven-
tis præcipue acceptas ejus referendas;
quumque liceret per talem observatio-
nem, qualem supra exposuimus,
quibus in locis orti, quem cursum, quo
tempore, et per quanta terrarum spatia
venti tonuerint; licet cognitis forsan ad
originem etiam, et causas ventorum
assequendas via pateret. Unum hoc tamen
quod ipsum non leve momentum ad has
disquisitiones attulisset, quodque jam ut pla-
rimum, pro conjectura verisimili habetur
patuissemus certissimi observationibus sive
veri, sive falsi orgueve. Opinionem dico
sagacissimi Viri Edmondi Halleii * qui
hydrargirum Dei cursu in Barometro
ascendere, quod venti et contrariis regionibus
utrinque eodem spirantes aerem cogant
et quasi in cumulum attollant. Ut contra
hydrargirum descensum varij, et eodem loco

* v. philos. transacta n. 161.

versus oppositas partes aerem deferentibus
et quasi exhaurientibus attribuit. —
Rogantur itaque eruditi, qui ad excolendam
hanc partem Historiae naturalis operam
suam conferre voluerint, ut quotidie simul
nimirum, vel ut eumque saepius libuerit
notare dignentur in Diario Barometri
et Thermometri altitudinem, venti plagam
cum aliqua virium aestimatione, caeli
faciem, et pluviae, vel nivis quantitatem,
quo tempore post observationem superiorem
elapsus deciderit. Quod si quis observationes
hygroscopii cujuslibet aeris magneticae
ope foetus adjuvare voluerit, non erit
ingratum. Quoties ingruerit procella
vehementior, utile fuerit ejusdem
incrementum, summam violentiam, rotationem et cursum rotatis temporibus accurate designare, uti et altitudines Barometri
quae diebus temporibus respondeant.

43

Mensandam certemus, ut qui Barometri
rectendi, et conficiendi modum callent,
Barometro vulgari, sive aperto, quod vocant
uentur. sit autem tubus 4.m et minimum
calibris 3.m digiti partem latus; quum
in tubis angustioribus hydrargirus infra
justam altitudinem subsidere deprehenda
tur *. Cisternae vero, sive vasi hydrar
giro excipienti tribuetur diametros
octonis saltem, vel decem partibus
major tubi diametro idque cum respectu
ad ascendens vel subsidens hydrargiri
in tubo, altitudo hydrargiri in cisterna
invariata permaneat, aut certe quam
paululum immutata. Qui vero Barome
tro clauso, sive portatili uti malunt, ejus
modi barometra magna diligentia fabricata
comparare poterunt apud Londinenses artifi
cem Franciscum Hauksbejum in area
vulgo dicta Crane-court Londinii

* V. philos Transact. n. 363.

degentem, qui Thermometra etiam subsi
sistrabit ad eam scalam, sive gradum
notationem exacta, quae jam per multos
annos, exquisitis ejus Thermometri instar
pro innotuit Erudito. Qui Thermometro
alterius aliaque ratione constructo, eo
dem volumus, ut in diario Thermometri
situm, fabricam, dispositionem gradum
in scala, et nomen etiam opificis ex
cujus officina prodiit, apponere ne gra
vetur. Situm Thermometro comodissimo
censemus in conclavi ad septentrionem
obverso, ubi flocus, aut nunquam accidit
aut saltem quam rarissime.

Quo facilius inter se conferri possint
diaria comodum fuerit omnia in hujus
modi formam disponere

Columna 1ma Indicet diem et horam obser
vationis; stylo autem ut omnes Italiani,
sive veteres, in diariis utentur observatores
vogamus. 44

Secunda altitudinem exhibeat, ad quam
adolitum hydrargirus in Tubo Barometri
supra superficiem hydrargiri in vase,
per digitos, sive partes duodecimas
pedis Londinensis, et per partes decimales
eorundem digitorum notatam. Habet autem
pes Londinensis ad Parisiensem eam
rationem quae est inter 15. et 16. pro
xime.

Columna 3ª. gradum monstret et partes gra
dus decimales, quas spiritus in thermometro
attingit.

Quarta ventos flagrum et spirandi vires
repraesentet, quae vires semper denotare
poterunt per aliquem ex numeris se-
quentibus 1. 2. 3. 4. ex quibus 1. signi
ficet lenissimum aeris motum vix ar-
bores folia agitantem. 4. vero summam
venti violentiam, numeri 2. et 3. inter
medias inter hanc ventorum vires expo

rentibus, et denotante Libra vive ^ perfectas
pulsationes.

Quicunque occupet Coeli facies, et
succincta tempestatis historia.

Sexta et ultima altitudinem pluviae
vel nivis in aquam resolutae, quae
post superiorem observationem decide
rit, per digitos Londinenses et eorum
partes Decimales metiatur.

Haec facile aestimari poterit ope Infundibuli duos circiter, vel tres pedes ampli vasis alterius aquam et Infundibulo defluentem excipiendi, et mensurae Cylindricae cum regula in digitos et partes Decimales divisa. Infundibulum ita situm sit, ut quicunque ventus flaverit, nulla tamen plaviae pars sive aedificii interveniat, sive quocunque alio impedimento intercipi queat. Sit autem vas aquam continens undique opertum

ne quid in vapores attollatur, angusto lo
cum foramine, ad aquam dosyper ex
Infundibulo excipiendam relicto, Mer
sura porro Cylindrica, diametro decem
partibus minor diametro Infundibuli bre
vetur, ut aqua digitum cunum alta in
mensura ad altitudinem centesimae partis
digiti in Infundibulum, atque adeo in
reliquam totam, eccedipso intelligatur.
et similiter pro partibus digiti decimalibus.
Ad finem vero mensis et anni cujusque
apponatur media altitudo mensium
vel annua, Barometri, et Thermometri,
uti etiam summa omnium altitudinum
pluviae, quae mense vel anno integro
decidevit. Colligitur autem dicta media
altitudo dividendo in unam summam
omnes Barometri altitudinum observa
tiones mane factas, Thermometri vero
sive maximas, sive totius diei maximas

Quae nempe circa horam tertiam, vel
quartam pomeridianam contingunt et
sumnam istam per numerum dierum di
videndo.

Omnes rogamus, qui supra scripsas ob
servationes, vel universas, vel aliqua
ex parte volunt institutere, ut dia
riorum exempla ad finem anni
cujusque continuata, ad secretarios Regiae
Societatis transmittere dignentur, ubi
cum diario, quod Londini suis Societatis
Regiae conficietur conferri possint.
Consilium vero est, ut quicquid ex
Diariorum nostrorum collatione colligi
potest singulis annis in actis philo-
sophicis cum publico communicetur.

46

Dies et Hora	Barom. altit.	Ther. altit.	Vent
1723. St. V.			
November	dig. dec	gr. dec	
1. 6. a. m.	29. 56	49. 6	S. W. 1.
4. p. m.	29. 56	47. 3	S. W. 2.
2. 7. ½ a. m.	29. 24	48 6	S. 1.
3. 9 a. m.	29. 97	49. 7	N. 1.
5 p. m.	30. 4	49. 2	S. W. 1.
4. 7: a. m.	29. 9.	47. 0	S. W. 2
10. [illegible]	29. 7	46. 2	N. 2.
12.	29. 4	45. 0	S. 3.
3. p. m	28. 8	46. 0	S. 4
5	28. 6	47. 2	S. W. 4
7	28 9	46. 0	S. W. 2.
9	28. 9	46. 2	0
5. 7. a. m	29. 7.	53.	N. 1.

Tempestas.	Pluvia Dzy. Decim.
Coelum nubibus obvect. Imbres interrupti. Sol 4 vices intercurrens	0. 035
- - - - - -	0. 043
pluvia fere perpetua	0. 715
Coelum sudum	0. 032
Coelum sudum	0.000
Nubes sparsae	0. 000
Imbres intercurrentes	0. 050
Coelum nubibus undique	0. 000
— fere tectum	0. 000
Nubes sparsae	
eadem facies	0. 000
pluit	0.000
Pluvia fere perpetua	0.035
Sudum gelu.	0. 250

47

Il Parlamento o corte Sovrana non ha
intervento le sue adienze bonche il
duca dimori a Joinville. Li magistra
ti che compongono la Camera
de' conti, il consiglio delle Finanze il
consiglio delle steyre, e de Baschi, sono
tutti Gentilomini, e questa è la
prima condizione necessaria per
potervi entrare, e il merito e quello
che li racomanda al principe per es-
sernoi accettati: Le quattro Case illustre
della Lorena sono du Castellet de
Ligneville, de Haraucourt, et de
Lenoncourt. — Qui porrò il cattalogo
de Magistrati della Lorena.

Consiglio di Stato

1. Gard de Seeaux. — 4. Consiglieri di
Stato. 4. Consiglieri Maistres des Requieres
2. Consiglieri Prelati — 10 Consiglieri e
de Robe — un secretario instanze allo Consi
glio ordinario. 1. Notajo. 6. Consiglieri Secre
tarii. 6. Avvocati, e 2. Uscieri.

Gran Maitre.

1. Intendente et 4. p. maitre dèl Hotel
1. Maitre de Ceremonie, e Introduttore
degli Ambasciatori — 6. Gentilomini ordi-
narii ~~pagati~~ a gage — 12. altri gentilomini
a titoli. 3. Controlleur dell' Hotel
1. Mareschiale des Logis. 1 — Fayeur de Gages
1. Greffier du Bureau, e diversi altri
officiali delle Cucine

Gran Chambellan

1. Gran Chambellan — 1. primi Gentil
lomini di Camera. — 16 Chambellans a
gages — 12. a titolo — 1 primo medico
e 4. ordinarii. 1 — primo Chirurgo, e
4. ordinarii — uno speziale — 24 Came-
riere, ed altri usciere del Gabinetto
e della Sala.

Gran Pevyer

1. Gran Pevyer — 4. primi Cavalcatore
e suoi subalterni. 24. paggi un Go-
48 vernatore, un sottogovernatore, e un

un precettore per le lingue, un per
le arti, 1. di Storia — 6. Trombetti
24. Valets a pied. 4. Staffieri. 12. Haydocq

Gran Veneur

1. Gran veneur — 2 Gentilhommi della
Venerie — 2. Valet de limier, deux
valet de Chiens. 6 Palafreniers
10 Capitaine de Chasse &c. ———

Gran Louvetier

1 Gran Louvetier — 1 Lieutenent. 1. Piqueur
3. valet de Chiens — 200

Gran Maitre de la Garderobe

1. Gran Maitre de la Garderobe 4 —
valet de guardarobbe — 1 Maitre Ta
illeur — Cordonnier — Orologieur — Ta
pissier et 2. Aides — 1 Armorzin.

Corte Sovrana

1. Primo Presidente 1. Secondo Presidente
2. Consiglier Prelati — 3. Consiglier
Cavaliere 10. Consiliere de etate

1. Procurator Generale 1 1. Avvocato gene
rale — 6. Sustituti - un Notajo, un
usciere d'udienza - 12. usceri. ——

Camere de' Conti di Nancy, e Bar le Duc
2. Presidenti, uno a ciascheduna Camera
23. Consiglieri - un Procurator generale
per le due Camere
2. Sustituti uno a ciascheduna Camera
3. Secretarii Notaj - 2 usceri alle
udienze - 10 usceri ——

Consegli delle Finanze

1. Intendente e Controlleur Generale
9. Consiglieri - 1. Procurator generale
1. Notajo - un ricevitore generale
1. Tesoriere - 12 Ricevitori Particolari.

Consegli dei Bailliages et Prevotez.

Consegli delle acque e Boschi
6. Consiglieri - 5. Commissarii generali
1. Notajo. 1 un Agrimensore generale, 5.
119 particolari

Consegli delle Fabriche

1. Sopraintendente 1. Intendente, 1. Architetto. 1. Geografo. 6. Maitre Menuciers

Grand aumonier

1. aumonier — 1. Confesseur. 4. Aumoniers ordinarii pagati — 4. Straordinarii titolati

Stato della Casa di S.A.R. di ov. et ordine de' suoi officiali suoi differenti tribunali de' Stati.

Gran Mareschiale

1. Mareschiale di Correna, 1 — Mareschiale de Borrois.

De Generali

1 Luogo Tenente Generale — 1 Mareschiale Generale — 1 Mareschiale di campo

Guardie del Corpo

2. Compagnie — — 2. Capitani
2. Luogo-Tenente — 2 Insegne

2. Marechaux de Logis ch. exempts
dans gendes 4. Brigadiers, quatre
sous Brigadiers – 2. Fouriers 2. Timbales
4. Trompettes 100 Soldats.

Regiment aux Gardes

1. Colonel – 1 Lieutenant-Colonel
1. Major. 1. Aide. 1 Garçon. 16. Capitaines. 32. Lieutenants – 16 Enseignes. 32 Sergents. 46 Caporaux. 1 Basson
4. Hautbois 1. Tambour Major

Gens d'Armes

2. Compagnies S. A. R. Capitaine.
2. Capitaines Lieutenants
1. Major. 4. Sous Lieutenants
2. Guidons. 2. Marechaux de Logis,
4. Brigadiers. 4 Subrigadiers. 2. Fouriers
100 Maistres – 2. Timbaliers 4. Trompettes &c.

50

Garde du Corps de Suisse

1. Colonello —	1. Capitano
2. Luogotenenti —	1 Insegna.
2. Sergenti —	1 Maresciale
4. Caporali —	1 Secretario
1 Foriere —	1 Prevosto
100 Svizzeri —	1 Chirurgo
2. Tamburi —	1 Pifero.

Des Cadets.

1. Capitaine

2. Capitaine – Luogotenenti

1. Insegna

2. Sergenti

60 Gentilhommini

1. Maestro d'Armi, uno di Danza

1 di Mattematica, uno del

Disegno. ———

Martedì 4 Settembre il dopo pranzo nella sera si andò a pigliare congedo da S. A. Reale, e da Madame

Mercoledì 5. Dopo aver fatto le visite alli Signori dell'Accademia, e aver pranzato si partì in Posta da Lunéville, e dopo una posta e mezza si giunse a San Nicolò picola Città posta sopra la Meurthe, e dopo una posta si arrivò alle sei ore della Sera a Nancy alla porta S. Nicolò, e si alloggiò all Sauvage. Nancy è la Città capitale della Lorrena situata da cento parti dalla riva della Meurthe nel mezzo d'una pianura, la quale è circondata da colline coperte di vigne che rendano buono ana bella veduta all'intorno della Città la quale è doppia la vecchia e la nuova, la vecchia è più picola che la nuova la quale era stata fortificata nel medesimo modo che ora si vede la vecchia, mercè Re di Francia.

ne la fatto spianare le muraglie e demolirle, e nientedine la fosse nelle ultime guerre, oggidì ancora da alcuni tratti che si conservano intieri fanno conoscere quel ora la regolarità di questa fiazza. Tutte le contrade sono rotte ed in quadratura, la sua entrata è magnifica la chiesa più bella è quella che fa fabricare il Principe di Craon che è un animato. La città vecchia è circondata dalla nuova per le sue fosse, o fortificazioni vi è un picolo fiumetto che passa per lo mezzo dolca Città e che viene da un Castello. il Collegio de Gesuiti, la Chiesa, e bella. Si uscì il giorno di mattina 6. Settembre per la porta San Giovanni dopo una posta e mezza si giunse a Orleannes, e dopo un'altra posta e mezza si giunse a Toul, dopo

aver passato la Mosella Città del Re
di Francia ben fortificata, ed è sopra
la Mosella, e da una parte, e l'altra
vi sono colline coperte di vigne, Qui
cambiai cavalli si fece una posta
sino a Laye, e dopo aver traversata
una piccola collina si passò il gran
ponte della Mosa che è lungo quanto
è quello del Reno a Strasburgo, questo
ponte è di pietra, ed è opera fatta fare
da Luigi XIX Re di francia, quivi si
osservò una grandissima inondazione
e passato una altra collina di gioie
dopo una posta di viaggio a cambiare
cavalli a Voye picolo borgo, indi si
fece una posta e mezza sino a Sorne
Autrin, e dipoi una posta sino a
Città
Vigne posta fra montagne, e che è

52

bagnata dalla Marne che nasce nelle
montagne circonvicine, nel discender
in questa Città si videro grossi resti
di un Castello antico, e credo opera
de' Romani, che vanno distruggendo, e consu
mano le pietre nella Città, e fabbriche
di più di 300 passi vi fece altra
posta e mezza sino a Bar Città della
Lorrena situata sopra la Marne, e da
un lato, e l'altro colline tutte piene
di vigne, e quivi si fabrica il buon
vino di Bar. quivi si pernotò, e la
Venerdì 7. d
mattina si fecero due poste sino a Meson
du Val, dove si cambiavono Cavalli, e
qui si pagò a moneta di Francia costu
mandosi nell'entrare in Francia, perche
il sito ove si cambia dalla Lorrena
si paga a moneta di francia, e al
contrario passando dalla Francia nella
Lorrena si paga a moneta di Lorrena.

un guasto di Loja distante dal suddetto luogo
bisognò aprire i barili, e non vi fu rimedio d'esimersi da questa visita fatta
da Gabellieri della francata. E fatte
tre poste si giunse a Sòmuel, dove
vi sono altri Gabellieri, che avevano
cominciato a visitarci, ma poi pentiti
cessarono, di più vi fecero altre due
poste sino a Chalon città situata sopra
la Marna nel mezzo di Campagna ferace
di, il fiume passa sotto per mezzo la
città, e sotto forma le fosse, noi abbiamo
veduto questa pianura da una collina
all'altra tutta innondata, e ci fu detto che
questa innondazione era seguita otto dì
fa, con gran danno delle biade, che
ne ha seco portato in grande quantità
quivi dopo aver merendato presso Sòmuel
alcune bottiglie del vino di Champagna
53 andò a pernottare due poste distante a Tallon

che vidimo in mezzo all' inondazione
Sabbato 6 d.° di buon mattino si montò
in Lodia, e fatto due poste si giunse
a Esperné picola Città dove si udì la Santa messa
nella chiesa maggiore che fu cantata
qui assenzamno D.ci Diacono, e Suddiaco
no apparati con fonicelle cantare
il Gloria in excelsis, e nello stesso
tempo che cantavano uno andava verso
l'altare, e l'altro veniva, e così sin
che dirò tutto quest'inno, e nello
stesso tempo ancora cantava il coro.
Si fecero poscia altre due poste
sino a [redacted] S.ponson, e di più si
fece una posta a Dormans Borgo
dove si fece una picola colazione
per gustare del vino di Champagna
poichè questo è il luogo dove si
fabrica il miglior vino di Champagna
Indi si fece una posta e mezza sino
a Dovois, e poi una posta sino a Chateau

Thiery. picola Città situata sopra la
Marne, La sua situazione ~~fort~~ verde
Ch Città molto forte, e vaga quella
Città non consiste che in una gran
contrada che va a terminare al Castello
fabricato sopra una Colina, questa
contrada ha il suo principio al Ponte
fato di pietra opera di Luigi XIV Re di
Francia, ed è quasi più lungo di quello
della Mosa. Il Territorio è fertile
in biade in boschi, vigne, ed altri
beni della natura che per lo mezzo
del fiume navigabile vengono traspor
tati a Parigi. Domenica 9 detto il ponte sud-
to avendo prima udito la messa nella
Chiesa de' Cappuccini vi giunsi dopo
una posta di camino a Sesg. e dopo
due altre poste a Nanteuil, e fatta
un altra posta alla ferte Città

sitvata anch'essa sopra la Marne
per giugnere, ma a questo luogo, fu
mo necessitati abbandonare la strada
reale della posta traversare montagna
della Champagna, sopra una delle quali
io fui rovesciato con la vedra in
una gran buca d'acqua, Alla Ferté
si cambiò in posimi Cavalli, che
ci condussero sino alla metà della
posta, e stanchi si fermarono, e non
ci fu modo di farli avanzare, e
il Sig. Marchese vedendo l'impossibilità
di proseguire il viaggio andò a piedi
sino all'altra posta, e rimandò indietro
i cavalli che avevano condotto il Conte
Kinzki figliuolo del Gran Cancegliere
di Boemia col quale ci accompagnammo
a Nancy, mutati cavalli ci giunsero
a S. Giovanni, e quivi con freschi
cavalli s'ascese una gran montagna per

la saddetta cagione, nella sommità della
quale vi sono due gran Parchi di un
grandissimo Palazzo Reale di Monceaux, e dopo
una posta di viaggio si giunse a Meaux
e prima di giugnervi si passò la Marne
sopra un gran ponte di legno, e quivi
si pagò un soldo per cavallo. La Città
di Meaux è divisa in due parte, cioè
in Città e Mercato, noi entrammo pel
mercato, e poscia nella Città, e si venne
a pernottare all'osteria della Posta da
Madama Benoit. Lunedì mattina 10 xbre
prima di partire fummo a vedere la
chiesa Vescovile di S. Stefano magnifica
nella sua struttura, e ne' suoi ornamenti
In questa Chiesa allora i Canonici cantavano
L'Inno del Mattutino col solito rito de' Frances
si, cioè ordinati in due file, e mentre uno
canta una strofa, si va movendo, e l'altro
canta l'altra strofa e ritorna dove si
55 era partito avanti, e così mentre uno va

L'altra ritorna. Questa chiesa era una
opera compita avanti che gli Inglesi
rovinassero una delle sue Torri che unite
insieme facevano il suo più bello orna-
mento come si può giudicare facilmente
da quella che è ancora in piedi che
è mirabile nella sua grossezza e
nella sua altezza. Il Vescovato di Meaux
è Suffraganeo dell'Arcivescovo di Parigi.
Vi è un ponte di pietra, che unisce le due parti
della Città insieme. Presa la posta dopo
si giunse a Claye distante 4 Leghe, cioè
due poste questo è un gran Borgo indi
si fece una posta sino a Vengalan, e
cambiati cavalli se ne fece un altra sino
a Bondy, e di qui si continuò il viaggio
con freschi cavalli sino a Parigi altra
posta che per essere Reale si paga doppia
Si giunse in Parigi a dodici ore in punto
il Lunedì 10. Settembre, e si andò all'
hostel di Malta. dove si pranzò; il
dopo pranzo si fu in carrozza a cercare
il Sig.r Nic.o Giovanni Ranzoni, ma si

mio ch'era fuori di Parigi. Il Mercoledì
alle 10 ore in circa venne il Sig. Marchese
suddetto a pigliare il Sig. Mio Fontanelli
e lo condusse a presentare al Morosini
Ambasciadore della Repubblica di Venezia,
e colà con esso lui pranzò; il dopo
pranzo io in compagnia del Sig. Filippo
Bellini fummo anche noi dal Ambascia
tore suddetto. La Sera il Sig. Marchese
Giovanni condusse il Sig. Mio Fontanelli
dalla Serenissima Duchessa d'Annovero,
Mercoledì Mattina il Sig. Mio ed io fummo
a render la visita al Sig. Mio Giovanni
Ed egli ci condusse dal Nunzio che è
Monsig. Massei compitissimo Prelato.
Il Giovedì Mattina fummo a vedere la
piazza di Luigi il grande, e la piazza
di Vandom detta delle Vittorie, e
prima di vedere queste piazze andammo
stabili a vedere i Librai, e sul Librerie
56 nella contrada San Giacomo.

Giovedì 13. il sig. Mute Giovanni venne
a pigliare il sig. Mute, e lo condusse
in villa dal sig. Conte.
Venerdì 14. il sig. Mute Giovanni andò a
Fontainebleau col nunzio del Papa, e
coll' Ambasciatore di Venezia, a ricchia-
re il Re, e la novella Regina. Noi
dal Hôtel di Malta passamo ad abitare
vicino al Hostel Tournon in faccia al
Luxenburg in compagnia del sig. Mute
Montorio Romano, e delli signori Sbarra
Conti, Balbani Fiorentini, e diodati tut-
Lucchesi. Sabbato 15. d.o si scrisse a Modena
Domenica 16. il dopo pranzo il sig. Mute, ed
io col sig.r Filibensi, ed un nipote del Cavalier
Morselli fummo a Madrid per ritrovare
l'Abate Colibaco. giunti colà ci fu detto
che era andato in un Casino poco distante
a spasso, nel tempo che il suo servitore
l'andò ad avvisare noi entrassimo dentro di
questo palazzo Reale fabbricato da Fran
cesco primo Re di Francia dopo il 1515.
e dopo la sua prigionia. questo palazzo era

conviene a le cadene, la metà è stata fatta
ristaurare dal ser ministro del Re che è
Mr. d'Armenonville gran. de Chesne l'altra metà
è abbitata da gente ordinaria, in un ingrato
del quale ora pure viene rifatto un
appartamento per signore abate Corsibaco
noi passamo da questa parte mal conciata dal
tempo, e passammo a vedere gli appartamenti
dell' altra metà che per essere d'un gran
ministro non vi sono cose rare da vedere;
indi si passò nel giardino fatto nelle
fosse di questo gran palazzo, e poi
uscendo si venne fuori de' recinti per
vedere se compariva il sig. Abate suddetto
ma cominciando a piovere si ritirammo
in un Cabaretto vicino, e avvanno cominciato
a bevve uno bottiglia di vino di borgogna
quando comparve il d. sig. Abate, che dopo
le cerimonie non mi fu maniera di farlo
bevve, anzi mostrava d'avere nel fuoco
57 essendo in sul luogo cessato il piovere

prestamente si uscì, ed il D. Lig. Abbate
ci condusse ad un uscio secreto del
giardino, e ci introdusse in un
giardino che non è de' più belli vera
mente della Francia, ciò non ostante
a sentire il Sig. Abate esso è un paradiso
e i frutti dell'Italia non vagliono niente
dopo un passeggio di un quarto d'ora
ci condusse fuori per dove erammo entrati
e ci disse che se vi fosse stato il custode
del Palazzo che non si mostra che a
Principi e gran Signori ce lo avrebbe
fatto vedere, non sapendo che noi prima
l'avevamo veduto. indi licenziandoci ce ne
ritornammo a Parigi ridendo della politica
del Sig. Abate. e venendo a Parigi osservammo
la Mer Abitazione Reale. Il Lunedì
17. fummo a riscuotere la polizze di n.100
Lire di Francia dal Banchiere Guldimann.
il dopo pranzo in compagnia del Sig. Filibert, e d'un Cavaliere . . . . fummo a
vedere per il Chamin de mont-Ruge il

del palazzo del Duca du Maine distante
una Lega e mezzo da Parigi, dove vidimo
~~Hop~~ la Duchessa che andava a spasso, il
suo appartamento, e in un Cavolino dove
ella studia Quinto Curzio con varij Volumi
varij, Europio, ed altri Istorici Latini, e
ci fu detto che ella è dottissima, indi vidi-
mo i Giardini, i Boschetti, dove vi sono
sole; e Galerie, gabinetti formati, nel
Bosco colle sue fontanne, questo del Pa-
lazzo è nella sommità d'una Collina
con grandissima quantità di Fontane, nel
vidimmo giocare quelle della Galeria
vi è poi una grandissima Cascata che
dalla sommità di questa Colina va
gradatamente cadendo, col formare varij
giochi d'acqua, nel piano, o sia valle
vi è un grandissimo Ottagono a guisa
d'un Lago Murato, che ha nel mezzo
un getto d'acqua che quando gioca giunge
58 al livello dell'altezza della Colina

che sorà circa 60 piedi d'altezza
vi sono 4 nella sommità della collina
e da una parte, e dall'altra vaghissimi
portoni di diversi pianeti, con prova
pel ritornare a Parigi ci fermammo a
vedere i luoghi dove cavano la pietra
per fabricare, questi che la cavano
fanno pozzi, e col mezzo di una gran
diritta ruota con fune tre persone cavano pietre
che sovanno cinque 6. piedi, e 4. di altezza
la profondità del pozzo sarà stata da
30. piedi.

Martedì 16. fummo a vedere la gran
fabrica del Invalidi fatta fare da Luigi
XIV nel tempo in cui era impegnato con
le più potenti Principi dell'Europa nelle
guerre passate. cioè Imperatore, Inghilterra
Olanda, e Spagna. Questa fabbrica fu da lui
destinata per tutti quei Soldati, ed ufficiali
che restavano, o restano inabili a fare il
suo ufficio in Guerra. o nelle guernigioni
delle Piazze, basta solo che siano entrati al
servizio del Re. La Chiesa è un capo d'opera

Il dopo pranzo fummo a Chaillot a ri
trovare il sig.r Mre Giovanni, luogo detto
ove ha la sua villeggia
villeggiare il detto sig.r ri
trovammo nel giardino.

Giovedì 20 fummo la sera in compagnia
del sig.r Mre Giovanni, nell'picolo osservato
torio di Luxenburg dove Mr. Croiserfra
tello di Mre De l'Isle ci fece vedere con
tellescopio la Luna, Giove, e Saturno.
e di quest'ultimo vidimo ottimamente
il suo anello.

Sabbato 22. dopo aver veduto le Pedene a
Medona fummo a vedere la Chiesa di
nostre Damme, e quindi si montò sopra
le Torri, di dove si vede tutta la Città
di Parigi che giudicai essere grande quanto
è tre volte Bologna. di qui discesi pranam
mo nel Hostel dieu Hospitale contiguo
dove vi [illegible] è luogo per cinque milla ma
lati, e non possono rifiutare alcuno che
sia amalato, e catolico. Nella Torre

39

Fuori all'entrare si vedono nella sommità
di questa torre due Campane eguali che
anno 6. piedi di diametro in bocca. queste
due campane si levano con grande facilità
mediante quattro viti di legno formate
in un tellaio di legno quadro dove ad
ogni angolo ve ne è unna ~~che~~ queste
quattro Viti sanno innalzare due pezzi
di travi, su cui appoggia la campana.
Lunedì 24. fummo a vedere la Galeria
del Duca d'Orleans. au Palais Royal altre
volte detto Hôtel Richelieu, e poi il Palazzo
del Cardinale vedi la descrizione di questo Palazzo
nella descrizione di Parigi Tom. 1. pag. 230 &c.
L'architettura della Galeria è di Giulio Agosti
no Bramer avanti di arrivarvi si passa
per la sala delle guardie, poscia l'antica
mera, quindi si passa per altre camere
ammobiliate di quadri de primi pittori
che sieno stati di Rafaele di Giulio Romano
di Pietro da Cortona di Guido, di Tiziano
di Paolo Veronese, Tintoretti, Correggio, &c

lani, Cavazzi, Giuseppe Div. Paolo Rubens
Vandeick, Reimbrans, Tussin, e molti altri
antichi, e Moderni eccellenti Pittori, La
Strage degli Innocenti di Bruno Bruno
Io non ho cosa alcuna da notare di
particolare di più di quello è nella città
di Venezia ove non che in questo palla
zzo vi sono molte guardie che stanno a
Versailles, e in altri palazzi del Re
che nel tempo della Reggenza del Duca
d'Orleans morto a Versailles giovedì 2. Dicem
bre 1723. a ott'ore della sera, sono stati
cambiati, e già si rinnovano, e a S. Clou
Martedì 26 d.° coll'occasione che i quattro
fratelli Principi di Baviera andarono a Versailles
anch'io col sig.r Marchese mi fummo per
due giorni dolcissimi in d.i giochi d
acque, come che la descrizione di quel
vastissimo palazzo descrivo stato minu
tamente in due tomi in 12. io non acce

che le cose in Generale, e dirò che
la detta descrizione per conto de Mobi
li non non dice più vero, perche dopo
la morte di Luigi XIV, tutto da chi
aveva l'amministrazione è stato o levato, o
cambiato, mi fu detto che era stato rubba
to del piombo per tre milioni. Il mer
coledì Sanguè si vide il Palazzo, e i
giuochi d'acque, con gran piacere
Il Giovedì mattina 27. d. si andò a vedere
la Menagerie, che si rimove all'estre
mità della Croce, in faccia a Trianon
ove Tori distanti l'uno dall'altro, e dura
questa via poco a Trianon, il dopo pranzo
si andò a vedere il palazzo del Duca
du Maine, a cui il grand'Acquedotto fatto
per condurre altre volte l'acqua da Marly
a Versailles per le fontane. Resta dalla
parte d'oriente molto da vedere.
Venerdì 28. si andò a Marly a vedere
il giardino, i recettacoli dell'acque

6

un nuovo acquedotto fabricato nella sommità
del monte, e la macchina che dal fondo
della vena in distanza di passi da
Bolgna 514. che sono Toi 610. fa montare
l'acqua alla sommità d'una torre che
è di eguale altezza dell'acquedotto.
Da guesta sommità si vede ottimamente
il Castello di Saint-Germain en Laye
vago per la sua bella situazione, e
per gli boschi che lo circondano.
Domenica 30 d. fummo a vedere lo spet-
colo del Toro, e il combattimento de' cani
cani con altre bestie salvatiche.
Mercoledì 3. Ottobre si andò a Chantilly
che presentemente. dopo Versailles è una
delle più belle delizie del Regno di
Francia per un numero infinito di belle
cose in moti. e generi che vi si osservano
Vi è una menagerie piena di bestie
salvatiche, di Leoni, Leonesse, Tigri, Lupi
61 orsi, volpi, Cervi, Daini, Castori, e volatili

Questo è del Duca di Borbon, che ora
ci fa fabbricare una sontuosa
casa cappella dove navagliano da 1600 per
sej. Nell'andare a Charille vi vide
la Città, di S. Dionigi, e la Chiesa de'
Benedittini, ove sono tutti i Regnanti de'
Re di Francia, ed il Tesoro ove si conser
vano gioje di valsente preciose, e rica
mente inestimabile, vedi la descrizione.
Giovedì 4. nel ritornare vi ottenne il
Castello di Ecouen fatto fabbricare dal
Connestabile di Montmorenci che ora
è del Duca di Borbon, ove non si pun
entrava nel palazzo che a piedi, e fu
fatto espressamente così, ad oggetto che
quando il Re veniva a vendere la visita
della Connestabilessa dovesse smontare, ed en
trare a piedi.
Sono stato varie volte a sentire recitare
in questi teatri le sue tragedie Francesi
e veramente le recitano bene, ed ogni

Lunedì
Li 12. gbre. si è stato a vedere
l'assemblea del Parlamento nella sala del
Mercoledì 13. gbre si stato all'Accademia
Reale delle Belle Lettere. alla sala del
Convento dell'Abbe Gerdogne canonico
della Sainte Chapelle. ha recitato il
primo discorso sopra Monsignor Delan
Diocese. che piacque mi stato. della
Diocesi
1.° Mr Bozivino de Villeneuve Praffet-
sore Reale in Lingua Greca, e B.
Bibliotecario del Re ha recitato un discorso
sopra Lingua Greca Bibliotecaria, che ab
la maggior parte consiste nell'Elogio
di Guglielmo Budeo. già Bibliotecario
3.° Mr Jours - ha recitato la storia Dog-
di Sabino e Paulina tratta da Tacito
Tacito, ben adornata come un tabb
da più antichi d'un frontespizio nelle in
memorie Romane a tempo di Vespasiano.
61.a
62 a... o
e stabilire sulla Fondazione ...

Lunedì
Li 12. gbre si è stato a vedere
l'assemblea del Parlamento nella sala del
Trattato nell'Isola

Martedì 13. gbre si stato all'Accademia
Reale della Belle Lettere. alla sala del
Louvre l'Abbe Gedoyn canonico
della Sainte Chapelle ha recitato il
primo discorso sopra Monsieur Pelisson
Fleuri, che piacque mi è stato detto
medesimo

1.° Mr Bejvino de Villeneuve Traffet-
tore Reale in Lingua Greca, e Bi-
bliotecario del Re ha recitato un discorso
sopra sopra Denis Bibliotheca, che
la maggior parte consiste nell'Elogio
di Guglielmo Budeo. già Bibliotecario

2.° Mr Jous - ha recitato la seconda dis-
gressa di Sabino e Paulina moglie di Flavio
Vespasiano e Tacito, ben adornata come un fatto
storico da più antichi d'un Romanzo alle
Sue memorie Romane a tempo di Vespasiano.

61.a

e veramente le recitano bene, di modo

69

meno tragedie più purgate delle nostre
Italiane Corneli, e Racine hanno prodotto
questo teatro di tragedie Eccellenti per
l'invenzione, e per gli affetti ma molto
arrecano a mio credere alla loro perfezione
ci manca, e non so quanto all'idea per
l'otta della Tragedia convenir possa il
Dialogo in rima, la Maestà ci vuole
confidenze e gli Eroi sovvente amano
amorosi. Il Dialogo in rima è forse ine
vitabile alla lingua Francese, ma per
l'altre due dipendono dall'ingegno de
Poeti. Nell'Atalia del Racine la
Migliore Tragedia che nel passato secolo
di Luigi XIV. siasi composta manifes
tamente si vede che senza amore, e
senza confidenze si possono istruire gli
spettatori, e farli piangere. Tuttavia
i Moderni Francesi invece di seguire
la strada aperta loro dal Racine in
quest'ultime sue Tragedie non anno
62 evitato gli sforzi loro se non divenendo
e rabbiose nella declamazione. Il Romanzo

il quale la grandezza, e verisimiglianza
tragica sconvolge, ed anzi di giungere e
contamina- la mente, e gli affetti de
spettatori. Ora lasciando il romanzo
chi ci riserba di profittare delle belle-
delle tragedie francesi, e cangiare il
nostro teatro come siamo hai per
ragione Storiana; e galanteria obbligati
in una scuola di morale tanto
più frequentata, quanto meno ingannevole
veneca severa.

Estratto della Memoria di M. Dufay letta
nell' Accademia delle Scienze

Mr. Varinge Matematico di S. A. R. di Lorena
versatissimo nella Physica Sperimentale.
Consiste in due specchj concavi Parabolici
i quali posti verticalmente di rincontro l'
un l'altro bruciano materie combustibili a
proco d'uno dè due, allorche si pone nel fuoco
dell'altro un carbone acceso. Gli specchj
che si è servito M. Dufay sono de Plâtre
Dore, et Bruni, ogetto, anno un piede di Dia
metro e Brucian alla distanza di 16. piedi
l'uno dell'altro.

63

M. d'Say crede che i specchij o vetri sferici
facciano il medesimo effetto, ha Accesso foco
con due specchj sferici concavi in distanza di
10 piedi; s'è servito ancora d'una lente
di vetro ponendo dietro questa lente ed al suo
fuoco un carbone, e ricevendo con uno specchio
concavo li raggi che uscivano parallelamente
dal vetro, ma non ha potuto allontanare che
4 piedi lo specchio ardente, di dove conclude
che la reflessione non indebolisce tanto quei
raggi del carbone, che la refrazione.
(a distanza alla quale è stato messo l'acciaio
un carbone ha impegnato Mr. Defay a fare delle
esperienze sopra i prodigij che li antichi raccontano de' specchi d'Archimede.
e di Proclo, ~~una di poter~~ ragionevoli dovendosi
delli autori moderni, dovendo molte esperi-
enze ch'egli ha fatte, ma delle quali sembra
favorire l'opinione di quelli che credono
che si possa abbruciare a una grande distanza

e quella fatta li 6. ottobre 1725. Egli mandò con un specchio piano l'imagine del sole a 550 piedi di distanza, ed avendo preparato in questo luogo un specchio concavo di un piede di diametro, ne ricevè i raggi di questa imagine ed abbruciò al suo fuoco un pezzo di legno. Si provò poi il suo specchio concavo sino a 600 piedi dal specchio piano, che non poteva bruciare a questa distanza, ma il calore del fuoco non era indifferibile. Di dove conclude che se il primo specchio avesse avuto luogo di mandare i raggi del sole parallelli, ovvero un poco divergenti li mandasse convergenti li manderebbe a della distanza di 600 piedi bruciarebbe infallibilmente.

Oggi 16. Marco sono stato dall'abate di Longuerue dopo molti discorsi mi ha detto che la pronuncia Greca di Erasmo non è stata abbracciata che longo tempo dopo in Francia che dalli Agonisti

che il Managgio chiamava quelli che la
seguivano Agnoetizare. Dopo con
stato ~~dall~~ da Mr. de la Monet. dove
ho imparato che Michele Servet medico
spagnolo che Calvino fece bruciare a
Genova per Eretico è stato il primo
che abbia parlato della circolazione
del sangue. avanti Acquaviente, Arveo
e Fra Paolo. Mr. della moneta ca
imparato dalla Biblioteca Inglese.
questo servirà e Costeo che Michael
Vilanovanus / ov cambiamento di nome

Martedì 19. Marzo 1726. si partì di
Parigi in posta e si pagò posta Reale
sino a S.t Dionigi, indi si fece una posta
sino a Ecouan, poi post 1/2 a Lusarch
e post 1/2 a S. Leu de Seran e si
andò a passare il Lime. Oyse sopra
un ponte di pietra ove è una Badia

di qui si continuò il viaggio sino a Lianear luogo delizioso del Sig.r di Lianeur fratello del Duca di Rosfocaut questo Luogo secondo mi disse il Sig.r Abbate Conti che la trovamo, è il primo luogo di delizie che sia stato piantato in francia ivi sono quantità di fontane, ed altri giochi d'acque, una semplice mostra che sarà 30. piedi di diametro che un canale di acqua fa girare, inalza l'acqua alla suddetta altezza. di qui si passò a Clermon Città posta sopra un monte, e parte su la schiena quivi si dormì. La matina fatto una posta e mezza si giunse a S.t Just. e poi un'altra posta a Wargny ed un altra a Breteuil, ed una posta e mezza sino a Flavy, poi post.a Hebecourt. di qui dopo un altra'

65

posta si giunse a Amiens Città che non
è molto bella posta su la Some fiume
che va al mare, di poi si fece una
posta e mezza a Pecquigny, poi una
posta a Flixecourt, indi un altra a
Pilly, e la sera si giunse ad Alloger
a Abbeville Città fortificata e posta
su la Some suddetta. La Matina si
andò a vedere la Fabrica del panno
di Varobes ove sono impiegate 6500
persone tra uomini, donne e ragazze
ossevai che pr. tingono le Lane, pr. le
conciano, poi Le filano, ordiscono, tessono
poi il panno tessiuto lo tornano a tingere
lo lavano
lo scarzano, lo folano, poi con forbici
Levano il pelo, poi lo sbucchiano, lo
mettono in suppresso sotto torchio, e poi
lo lustrano.
Si partì da Abeville e fatto una posta
e mezza si giunse a Roudoan.

poi una posta a Bernai, ed un altra
a Hampone, quindi dopo una posta e
mezza si giunse alla fortezza di
Montreüil situata sopra una Collina
e ben fortificata. di poi si conti-
nò il viaggio e dopo una posta e
mezza si giunse a Frane, e dopo
un altra posta a Neucatel, ove
fatto ancora una posta e mezza si
arrivò ad alloggiare all'ostaria della
posta a Boulogne Città grossa tut-
tora la metà in piano l'altra
meta sopra una montagna e ben forti
ficata. Il giovedì mattina si partì
di Bologna e fatta una posta e mezza
si cambiò cavalli a Marquise, e
con nuovi cavalli si arrivò a Haut-
Buisson un miglio inciera prima di
arivare a questo luogo si vede nel mezzo

dalla strada una piramide di pietra di
taglio con una croce sopra, il Vetturino
li disse che in quel sito erano stati tre
anni fa assassinati tre Sidia di Inglesi
da sei persone che loro sopravvenirono
addosso, il Vetturino medesimo, con gli
stessi cavalli ne si trovò anch' egli
e ne fu Legato • posto con la faccia
contro terra, un' altro di loro che volle
fuggire fu ucciso. da Haut Buisson si
fece una posta e si giunse a Calais
a Pranzo. dopo tre giorni di permanenza
aspettando il vento favorevole si imbarco
finalmente la Domenica a 4. Marzo sulle
4. ore del dopo pranzo, ed avendo il vento
quieto però ma mezzo contrario non
si arrivo a Douvre. che alle 4. ore della
mattina, ove preso un poco di riposo si
66 partì poi il dopo pranzo, e la sera si

venne a pernottare a Canterbery, dove
ove della mattina si portò, e si
giunse a pranzo a Rochester, in Mezzanotte
si ottenne la flotta de vascelli da
guerra che erano in vegna alla
Longa del fiume che ivi passa. Indi
si partì alle 9 ½ del Martedì sera
si giunse in Londra e si alloggiò in
Casa di un Baigneur. Nel viaggio era
con noi un Inglese che è stato Compo
tempo in Francia N. N. Il Mercoledì mat
tina 27.bre si fu a ritrovare il Sig.
Conte Rivà Residente di S. A. R. di Mo=
dona. e con lui si pranzò in compagnia
del Sig. Dottore Cocchi Fiorentino, del
Sig. Bononzini, il dopo pranzo si andò
dalla Duchessa di Salisburi, che e
di Casa Salvoti Signora Compitissima
e di gran spirito, dopo noi an-

il Mrs Visconti di Milano
sonnero, l'Abasciatore di Danimarca, e quello
di Sardegna, e Mr. Chelsea. uomo dotto.
La sera si ritornò in casa
del sig. Riva vera destinata per l'adunanza
d'uomini scienziati e fra gli altri Mr. Mater
autore delli Annales Typographici, il
sig. Attilio Amiotto. il sud. sig Cocchi
Senesini, Bononcini il sig. Claudio Re
Residente di Parma.
Venerdì sera si ritorno dalla Duchessa
sudta. il sig. Mce fu presentato al Re.
Sabbato mattina 30. Marzo. Dall'uno
Inglese 19. giorno di S. giuseppa si andò
a messa del Ministro di Venezia S.ig.
Foscolli, poi si andò da Mr. Maittere
autore delli Annali tipografici, il quale
ha una raccolta di libri prodigiosa,
egli ha tutti li libri stampati dalli
stephani, Varcosani, ed altri libri con
temporanei.
La sera si andò a sentire il Scipione
67

del Rolli opere in musica di ....
recitata dalla Venezian, Correani, e da
altri bravi musici, il teatro [illegible] a
stile fabbricato sul gusto di quel
di Vicenza del Palladio. in pianta
alla romana si è una scalinata come
in un anfiteatro. poi un piano; e
dove comincia il 2.° piano vi sono
otto colonne che sostengono una gran
cupola quasi circolare, nella quale
vi è una scalinata simile alla
prima, e sopra questa un altra si
mile; il Venezian m'ha detto che e
differisce per la voce, ed anch' io
ho osservato che il sofitto è proprio
di vetro per non essere elettrico.
Mi era scordato di notare che il giorno
che si andò da mr. Mocenigo incontrai il
resto del Cranio di Platone stampato Joanni
Theodorum Martinum 1512. 4.° e lo
trovai come nelli altri stampati.

(venedì p
ayden f
Romano
he ha
midelli
ne. sang
inoltre
pienza
Martedì
forte co
nero, co
vi sono
m
100. Sold
vidono
vi piacè
di fermi
tutti a C
stesse an
nell' usci
una Figu
68

Lunedì p.° Aprile e 21. marzo secondo gli
inglesi fummo a rinnovare il Sig. Abate
Romano antiquario dell'accademia Reale
che ha stampato due tomi in 4.° delle
Medaglie Latine e Greche non vedute
nè stampate dagli altri scrittori. Ha
inoltre stampato il rimasto dell'Elo-
quenza Italiana del Fontanini aggiuntevi del dopio.
Martedì 22. detto si fu a vedere la Torre
forte così detto perchè ha una torre nel
mezzo, cola si vide una sala nella quale
vi sono sedici schioppi, e pistole da arsone
in
100. Soldati. al di sotto di questa sala vi
vidono gran numero di Cannoni, di quì
si passò in altra sala piena d'armadure
di ferro, e dove sono i Re d'Inghilterra
tutti a Cavallo armati di Ferro e delle
stesse armadure che erano soliti portare:
Nell'uscire si videro otto Leoni, e Leopardi
una Tigre, ed un

Giovedì s. d. il dopo pranso si andò da Mr. Saint André di nazione Svizzero il primo chirurgo che sia in Londra, ha vidi varii instrumenti per la detta Chirurgia cioè un trapano di nuova invenzione che con una manivella si fa girare una ruota che ha 36 denti, e questa fa movere un filo per mezzo d'una mola di 6. denti, e questa fa movere velocemente il trapano che è circolare, scanellato, e che ha denti come una sega. vidi una Lancetta per salassare nella gola, un altro instrumento per cavare le palle nelle ferite. l'instrumento a rete per cavare la pietra. ed altri molti. di più egli ci mostrò varie parti del Corpo umano disseccate &c.

Venerdì sera si andò dalla Duchessa di Malborugh. a sentire un concerto di musica del nostro famoso Bononcini cantato da Senesini, e dalla Cuzzoni musici dell' Opera e famosi, per compimento del Concerto il Bononcini ci fece una Lonata col violoncello che un Angelo medesimo non sonerebbe.

69

Sabbato 6. d.° ho letto il Temia sentenziato
favola di Messer Strucco a messer Cattabrighe da Cagliari presso Francesco Anselmo l'
anno del sig.r 1724. Questa è opera del Marelli
stampata in Bologna contro il Mâ Sipione
Maffei, e sotto l'anagramma di Temira, e
sotto l'ombra di Bione intende il Gravina
contro il quale scaglia qualche frotumata.
poca la scienza Cavalleresca, la quale fatta dal Maffei
da giornali di Venezia fatta dal Maffei
da una nota in margine. Marelli ignorante
del greco, e Latino e della sana erudizione
parla delle cose e autori stranieri in
Venezia. Loda la menzogna che sola vale
quanto tutte le Tragedie del Marelli
composte di non poca nella Grecia ridi
versi, cioè nell'Italia perche di 14. sillabe
le di misura del Verso francese onde egli
ha voluto imitare i Francesi in quella
sorta di versi che spiace a francesi
medesimi, e che ha dato all'Italia rida-
non che al Maffei di rivisarlo in questo

Nonche però di provocarlo a dirle.
Il Maffei non ha mai avuto rimor
di cimentarsi col Marselli in guisa in
Letteratura.
Poiché coi miei incontro inciampi e forse
che una memoria avrà ne vergogna
Il Marselli intende del Ordine Canon
siniano ricciato di favola dal Maffei
ma che nulla ha che fare coll' assunto
del Marselli. L'opera Latina del
Maffei nella quale scrive la favola
dell'ordine Ord.° è per sola credenza dei
uomini dotti. Forse il vero scrivea.
ma non richiesto/ Quel vor che a
noi non Giova, e nuoce altrui)
Temerità, se non ingiuria, è sempre
Poi soffrio proibito agli occhi umani
Lo scritto suo, che eterno ubbidirà.
Ne sono tre copie in Modena stampate
e so che ne sono mandate in Parma
e stampare e Pisa.

di Lamenta Pindaro che il Maffei nella
prefazione premessa alla testa della
raccolta del teatro Italiano non abbia
Sodato il suo
Obligamente ogli a fenir ne prese
In cento stroma sua, che a quella
Raccolta Tragedie altrui, che publicò
premise
Ma l'infinito addendò mordendo altrove
Ma non passo mi oltre la gonna il Mozzo.
Versi del Manelli.
Il Manelli per Bione intende il Gravina
che ha onorato le tragedie del Manelli
nel nostro suo della Tragedia, e perciò
il Manelli per sondicanei
L'arri mie stelle in me ritorse, e rando
Mie Tragedie incabrò, che la sorpresa
poco mancha nel fiume a noi confine
~~arri~~ the senza pregiudizio della Cattedra
70 V conservato Cavar di pochi mesi.
Così parlar delle Tragedie del Gravina

sovvenirsi delle parole sue, colla
stessa occasione critica tutte le altre
opere del Graziani come fa di quelle
del Buffei —
Mig. Savgardi prendendo della fabrica
di S. Pietro autore delle varie di-
scrizioni in quest'opera descritto dell'
Mandelli perchè venisse contro il
Graziani - - - - - - - Bione amico
mova del suo parrucchier Settano
Redegonde &c. (varie) Ei dell'olimpici
Tornei) alla Fabrica principe &c
Nel giovinetto della favola sa la
Critica della memorie
Ire e brevi furor, che Cuoglie affanni
Talor cagiona, ove ragion non frani
Bione parla
Ma accusò il mio vivere, e prima com
Da me medesmo io confessai la colpa,
ch'egli ha ragione in un momento
così la fa parlar dopo morte, ma Egli non
si è giammai dilatto di pronto benefizio

contro il Tesoro parrebbero
In questo stesso giorno siamo stati a veder
la Chiesa di S. Paolo, l'Hospitale de
Matti; la Colonna, le machine del
Ponte, la Borsa, da Mr. Edmund scuo-
lar esecutore del Telescopio Newtoniano. e
col quale abbiamo veduto la Luna.
di poi si passò a vedere rappresentare
una tragedia Inglese dopo la quale
si fece da detti Comici la ragione
rappresentazione Mimica di Dafne di Apol-
lino alla moda vola có cenni,
Mercoledì 10. Detto questa mattina vi è stato a vedere
La bella Biblioteca di My Lord Sunderland
consistente in cinque camere quadrate, ne delle
quali sono nove piene di libri dall'alto
al basso, vi sono quattordici file per facciata
e si è calcolato che vi siano intorno cento
mila pezzi di Libri, La metà de quali sono
tutti di prima edizione, e per la maggior parte
in carta pecora, e l'altra metà, sono le più belle
71

dizioni che vicino mai vorrà fatte. per fare
il calcolo vi è contato il quadro di una Cam
ra, e da quello vi è conchiuso esservi il numero
suddetto. Il dopo pranzo vi è stato a Celsea
a vedere il Canale fatto di nuovo per condu
re l'acque del Tamigi più vicino alla parte
della Città di Londra detta Westminster, ed a
forza di pompe inalzarla per poterla fare
passare sopra tutti quei più alti della
città. Fuori della Città su la riva del Tamigi
vi fabricano presentemente due macchine per
fare giocare le pompe, nello stesso sito vi
fanno i pozzi che sono tanti olmi forati con
trivelle di lunghezza di 10 piedi, e vi servono
da medesimi per condurre l'acqua ove vogliono
[illegible] li trivelli sono fatti in questa
forma e due uomini vi lavorano. Gli olmi
sono formati di livello sopra cavalletti
ed ordinariamente adoprano li trivelli, che
vicino al manico appoggiano sopra un legno
incastrato in un cavalletto che si alza e
si abbassa secondo vi vuole.

Giovedì 11. D. imbarcari in una Peota si andò
a Granwich. nel andove si osserva su la sponda
sinistra del Tamigi un alta torre fatta di legno
che serve per fare alzare l'acqua sino alla
sua sommità mediante una macchina che fa
a forza di foco muovere l'acqua, si osserva
pure la grandissima quantità de vasselli, e
navi alla lunga di 1.° fiume sino a Granwich
dove giunti si andò a vedere la Carolina
Iact, o piccolo vasello nel quale il Re
Giorgio ha sofferto la tempesta diversità
delle Gazzette nel venire d'Olanda a Londra.
poi si andò a vedere l'ospitale per gli
marinari inabili, che non è ancora finito
di fabricare. i figliuoli de marinari cola
anno la scuola per la Astronomia, e marina.
di più si ascende una bella collina traver-
sando un belissimo Parco, sopra la quale
è il Reale osservatorio, cola vedi il Canochiale
Rinventato da Newton, che sonsi anni dopo

e raro perfezionato da Mr. Molineux, ed eseguito da Edmund Scarlet, questo Telescopio non che due piedi di Lunghezza riflette l'oggetto, mediante due Specchi di metallo cioè di una composizione di stagno Rame Argento Arsenico e di un altra cosa che non me la sanno segnare dire. il specchio più grande è Sferico-Concavo, ed il picolo è piano, come meglio s'intenderanni dalla figura che ne ho fatto. Nel Dr. osservatorio vi vidi due Telescopii uno di 20. e l'altro di 15. piedi del Re, fuori dell'osservatorio il Celebre Dr. Halley ci condusse a vedere un Bellissimo quadrante che fermato verticalmente sopra un muro fatto di pietra di Taglio. il raggio del quale è sei piedi, e di eguale misura il Telescopio che è fissato su la Meridiana e mi si ritrovano nel punto del Mezzo giorno nel quale Mr Halley ci fece osservare sopra curva due macchie nel disco solare, le quali ancora si videro col telescopio ponendosi avanti

l'occhio un vetro un poco tinto con fumo
di candella. questo quadrante è tutto armato
di ferro la divisione è essattissima mostra i
secondi, il circolo è di ottone, il Telescopio
sta in Equilibrio a tutte le posizioni me-
diante un pezzo di piombo che ha il suo ni
vello nel mezzo del suono, questo telesco pio
viene a formare la meridiana del luogo,
dall'altra parte del muro vi è il sito per
un altro quadrante che attualmente ci
sta e questo sarà volto al settentrione
e parallello all'altro già descritto, il muro
è grosso due piedi, nel mezzo vi è una
fenestra di un mezzo piede dove il cannoc-
chio suo giocare. queste due sono tavole
rabili per essere murate vogliono meno che
piantato in terra nel mezzo di una Camera
che ha i suoi traguardi, o siano finestre,
a vetro il mezzo giorno, e verso il setten-
trione.

73

Dippui si andò a recondo del fiume
sino a Wolwich dove si videro fabbrica
varelli, la fondaria de' Canoni, ed una ma
china per [illegible]. Trivellarli col mezzo di
due Cavalli, due uomini inalzano il
canone mediante la macchina che si alza
e si abbassa incastrata fra due grossi travi
con una vite di Ferro che varia lunga
da 20 piedi, due Cavalli fanno girare
il Trivello che è piantato perpendicolar
al piano della terra ed il canone ch'è
sopra posto sulla macchina descritta che
un huomo lo gira abbassando nello stesso
che i Cavalli fanno girare il Trivello.
Dalla Fondaria si passò a vedere il forno
che pure è fatto girare da Cavalli che
fanno girare ruote che sono sotto il piano
della terra e col mezzo di Catene fanno mo
vere il canone che è sopra perni. come
i Forni, ordinarii, Mollì piazzali, e buoni
ancora ne abbiamo veduto più di tre milla
grossi perni di Canone. Di più si ritornò la sera a Lon
dra

Lunedì 15. d.° vi andò a vedere la Biblioteca
del My Lord Pembrook. consistente in un gran
camera ove sono molti libri vaghissimi e partico-
larmente delle prime edizioni vi ho veduto
il Decor Puellarum del 1461. in cb.° ed altri
molti simili, quello che vi ho veduto di più
raro oltre i libri sono le medaglie, ed
pesi vi ho osservato una serie d' medaglie
d'oro di circa 100 tutte degli Imperatori Roma
ni, Le medesime in Argento, ed in Bronzo
tutta la sua casa è piena di quadri rarissimi
vi ha una raccolta di disegni de più Ecce
lenti pittori che siano mai stati in Italia.
Questo mylord è vecchio ha avuto tutte le
cariche possibili ad avere in Inghilterra
e delle più conspicue, egli è stato grande
ammiraglio, Secretario di Stato ec. Mi disse che
in Africa si conservava la lingua de
Fenici all' occasione che mi mostò medaglie
Greche, e Fenicie, di più mi disse che un
Mercadante inglese che era stato lungo
tempo a Tunisi, e che aveva imparato la
Lingua de Mauri di que Paesi al suo

ritorno in Inghilterra dopo molti anni fu la vista
il Pendolo di Pisano e lo ha riadotto meglio
di quello che si vedono nelli
Pisani ed usano dell'altri. onde la cinque che
si parlano si conservano

Siamo stati a vedere le fabbriche
de' Vetri, nelle quali si fonde il
vetro per fare specchi, salini Candelieri
d'altre cose che si vogliono fare con
riglieri ridotto le forme che si servono per
operarj per fondervi dentro, lavorano ancora
col soffio come a Venezia.

Giovedì, giovedì, e Venerdì Santo vi sono fatte le funzioni della settimana Santa ove siamo intervenuti nella Cappella dell'inviato di Sovvegallo.

Domenica 21. d.° Pasqua di Resurrezione si è stato alla capella del secretario di Venezia ad udire la S. Messa.

Lunedì 22. d.° siamo andati a desinare dal Sig.r Sandoni marito della Sig.ra Cazzoni ove abbiamo fatto la nostra comunione per la pasqua, e si è presa l'indulgenza del giubileo dell'anno Santo quello che ha detto la messa, e che ci ha confessati è un Domenicano. Napoletano

Sabbato 27. si è stato in Città a vedere lo studio e Museo del Dottore Woodward. ove si è veduto una bella raccolta di antichità e di minerali, Coralli, ed altre cose per lo studio delle cose naturali questi è quello che ha scritto contro il nostro volumieri, e ne dice tutti i mali

Lunedì sg.d. siamo stati col sig.r Riva da M.r
Desaguliers prese, e dottore d'Inglese che insegna
la filosofia esperimentale ci ha fatto vedere
l'esperienza del moto della Terra che prova
contro l'opinione de' Francesi, i diametri della
terra che il più grande è quello che è nella
sezione dell'Equatore, dopo ciò M.r. desaguliers
ci ha condotti a vedere la macchina che
fa montar l'acqua col foco all'altezza
di 125. piedi, ciò sono montato sopra la
gran torre di legno ed ho osservato che
in un minuto sopra la detta torre entrano
in un recettacolo di piombo di 12. piedi
di Larghezza, e di 16. di altezza 30. colonne
d'acqua cadauna lunga 6. piedi, e di un piede
di diametro, quest acqua ascende per due
tubi, e discende per uno, che dopo passa
va a Baccarè una mezza Lega lontano
fuori di Londra in un recettacolo Largo
35. passi geometrici, e Lungo 140. Dopo veduta
la macchina fummo a vedere la segai essendo
76

nel Dotto raccontarlo, e questa fu la prima volta che vi fece la prova per vedere se vi andava, e riuscì a perfezione. Viene Dotto che quella di Parigi a Parma è eseguita.

« Domenica 5. Maggio siamo stati a vedere la Biblioteca del Dotto, e Cavalier Sloan. che consiste in quattro gran camere la metà delle quali, cioè dal mezzo in su, sono piene di libri stampati e MM. e la maggior parte sono spettanti alla Medicina ed Istoria naturale, Egli ci ha detto che a ri serva di due o tre libri Egli ha meco i libri di Medicina e d'Istoria naturale che si pos. sono rimovare, che sono circa . . . . mila. L'altra metà delle quali sono piene di Scrigni molti pieni di Minerali, di Coralli di ogni sorte di pietre preziose di Conchiglie di tutte le conchiglie, cognite, e di qualunque specie se ne rimovano dall'Indie Orientali e Occidentali, e dell'Europa, in altra ca

mera ui sono in tutte bozzette ogni varie
d'intorno, ogni sorta di pesci, serpenti, scor-
pioni, volatili, quadrupedi, e semplici e
altre l'averli in natura gli ha ancora
dipinti sopra carta che formano 24. vol
umi in foglio. ha ui ho veduto un dipintello
della America grande con bel coppo di
i Corni d'un cervo che i due rami primi
cipali sono lunghi 4. piedi per ciascuno.
e questi sono stati ritrovati sotterra in
Irlanda. Altre queste 4. gran cornici ha
ancora un altra cornice a tedeschi piena di
libri, e con varii scrigni pieni di medaglie
Antiche in oro, argento e Bronzo, ed ha
ancora le Moderne de Re di Francia, d'
Spagna d'Inghilterra, de Papi &c. Ve ne ho
veduto di argento una grande più d'un Testone
e da una parte si legge Carolus Rex Fra-
norum. e in un altra della stessa grandezza Io.
Galeaz. Anglus. Dux Mediolani, dal altra parte
Comes Anglus. et Dux Januae

77

In un altro si legge Henricus de Lorena
dall' altra parte Respublica Neapolitana.
e nel mezzo S. P. Q. N.

A. vado di
Navarro ch'
condano da
nuvole che
fulminano
ch' Re Giac
no in
atto di fuggire

e dall'altra par
del vaso un
gamina che
ha su la gam
il Tabernacolo
e la mezza
anch' Essi

Nel diritto della medaglia vi è una La Testa
con all' intorno Gulielmus III. D. G. Bri
tanniar R. Relig. Libertatis q. Restitut.

In un altra medaglia della medesima
Grandezza vi è un Gesuita che si
cava di sotto la tonica (e mostra) un Bambino
al disopra si legge Sic non Heredes
Decerunt. in una Colonna dell' archi
tetto della Camera, e sala in piccolo caratte
si legge Jacobus. Franciscus Eduard. Stuardus
ro. Junii 1541, dall' altra parte vi è

un Cavallo con Equo maggiore Ode Britanno.

Lunedì 18. d.o fummo a vedere il Sistema Copperniano a Casa di Mr. Rowley, che con una Machina composta di 240. ruote mostra tutti i movimenti de Pianeti, e loro satelliti. questa machina ha 4. piedi di diametro de a questa è una ruota rotonda un orologio a pendolo fa girare tutti i globi nella machina come naturalmente giorno per giorno girano in Cielo. dopo si andò a Casa Mr. Graham a pigliare il mio Orologio. mostò Egli la sua machina che mostra il moto della terra, quello della Luna, ed il sole nel centro che pure gira attorno al suo centro. giovedì prossimo vi torneremo a pigliare gli due orologi; e ci ha promesso che vedremo la machina di dentro.

La sera delli 29. Aprile cominciò la machina del fuoco a travagliare e questa sera che ne abbiamo 14. Maggio martedì sono quindici dì che lavora ed ha riempito il pozzo della terra

78

il suo Dovra descritto che è profondo
circa otto piedi cominciando dal Cavallo
delle Meraviglie le quali avanzano due
buoni piedi sopra il piano della terra
onde lo calcolano così a vista che l'altezza
dell'acqua sia da 6. piedi di altezza —
Venerdì 17. d. cioè di Maggio si partì da
Londra in compagnia del sig. Due Cocchi
e del sig. Riva per andare ad Oxford e
si passò per le provincie di Middlesex,
si passò a Uxbridge grosso borgo e Distret
to del regno di Inglet. e poi si arrivò
in Buckingam Shire poi si passò Beacon
field, e poco avanti si trovò un picolo
fiume che si seguitò ove sono molti mo
lini sino a Wickam Borgo ove si seguitò
ancora questo fiumicello fra montagne
coperte di boschi, e si passò per Wickerham
dove si lasciò il fiumicello per ascendere
delle montagne con boschi sino a Adstock. Vi
è una veduta di Montagne che si
stendono molto lontano, si dovea si vede
una bella pianura ma molto nuda si passò
per Potcomb Potcomb, e si pernottò a Stersford.

e la matina dopo ore miglia di viaggio
si giunge in gran ponte sopra il fiume
Tam, e gran vicino di Wall Wallis qui
si monta sopra una montagna alta co
perta di sterchi, e al descendere della
medesima si vede la città di Oxford, e
prima di entrare nella città si passa
un ponte di pietra, sin qui viaggio
ci è osservato che questa parte dell'inghil
terra è nuda, e riserva da Boschi
che cuoprono di quando in quando le
pianure, ed si servono per lo più e
legno se non che nelle valli, e
coltivate e grano. Vedi la relazione di
Oxford a pag. 456. del viaggio d'Inghilterra.
e l'Etat presente de la grande Bretagne
pag. 122. Nel circonorno di Oxford si trova
il gran Borgo di Henley situato sopra il
Tamigi, poscia il Castello di Windsor situato
in una cornovisa Del Detto fiume segue
una Collina, questa è la più bella vista di

79

Inghilterra, vi è un sontuoso palazzo per la villeggiatura del Re il D.o palazzo, si rigirino da Varrio, e vi sono pitture di altri eccellentissimi Pittori, vi sono poscia all'altro Palazzo di Villeggiatura che è a Hampton Court questo fu fatto fabricare dal Cardinale Wolsey, ed è senza paragone il più bello dell'Inghilterra per la magnificenza de mobili, per la pittura, e pel giardino anche questo è in Campagna del Tamigi, giace sopra di Hampton Court. cioè a Kingston arriva il flusso, e riflusso del mare, che secondo l'andamento del fiume è un tratto di più di 100 miglia inglesi, la sera del Lunedì 21. Maggio di giunse a pernottare a Londra. Il giorno che fu domenica mattina si fu a vedere il palazzo della Duchessa di Marlborough d.o Blanaim ha, e a Woodstock luogo.

fabbrica cosa più di ducento mila lire
sterline, nel Vitruvio Britannico è stato
disegnato minutamente per mostrare tutti
i suoi prospetti, ma in gionene di architettu
ra non si può vedere cosa più sorpre
sinta di questa, sembra che l'architetto
abbia voluto mostrare tutte in una sola
fabbrica tutti gli ordini che si possono
fare in Architettura.

Mercoledì 22. d.° fummo a vedere gli esperimenti de' colori a cura di Mr. Desaguliers. prima Inglese vi era Ms Lignorne Duchessa di Salisbury, il Lig.° Hales Vicconte, il Lig.° Dre Cocchi, il Lig.° Mic Fortunelli, e molti gli miei scolari con un numero di 50, o 60, di mezzo la separazione di essi colori mediante due tavole che anno per cadauna il loro fuoco di tre piedi. si serve nel riflettere i raggi del sole di un prisma

Triangulare ponendo una faccia su cui
fa cadere i raggi orizontalmente, i raggi
riflessi li raccoglie in foglio di carta
bianca incollato sopra un tellajo.
così in distanza di sette od otto
piedi in una camera oscura le diver-
genze sono così unite in fuoco; poscia
li riflette con due lenti in qualunque
parte gli vuole, si serve delle stesse
due lenti per unirli in un color bian
co, e separarli l'uno dall'altro
Sabbato 25.d. fummo a vedere la Biblio
teca del Duca di Devonshire ove contan
più di 40000 Libri tutti delle prime
edizioni, Egli con somma compiacenza ci
mostrò gran quantità di Medaglie che ne
stano a più di due mila, tra le
quali undici ove Medaglie di Vespasiano
Juniore con la Inscrizione ΘΕΟΦΑΣΙΑΝΟΣ
ΝΕΟΤΕΡΟΣ. dall altra parte ΣΕΜΠΡΕΩΝ

ci mostro più di quaranta medaglie di oro
di quella fusione rinnovata fra Modena
e Bologna pochi anni sono la relazione
della coppia di tali Medagli e nel Parco
sono del ragionamento del P. Montfaucon
se non avvo a pag. 137. 134. 39. 40. &c.
Prima di ricordarmi ancora che Mr. Wilkins
abbiamo di Norvico era cappellano &c. di
Wilbishon Wak. Vescovo di Canterbery, stam
pando presso le inscrizioni Arundeliane
nel di che fummo a Oxford le ritrovai
con le già stampate, e alcune ne trascrive
ad nella mia proporzionata. queste sono
delle stesse, e de mani della gran sala
vicina alla Biblioteca Bodlejana. Mr.
Maittere mi ha detto che ben presto sarà
finito di mettere in cartelle della
detta Biblioteca.

Martedì 27. P. fuimo a vedere la Pompeja di

81

Celsi che fanno alzare l'acqua del
Tamigi nella più alta parte della Città
essa acqua è prima ripiena in tre gra
recettacoli uno a Hide-Parch, e li altri
due sono in S. Jomes-Parch. da quasi
fattane la distribuzione si manda a
tutte le Case della Città in questi
giorni si osservò che il flusso e
riflusso più grande del Mare si alza
a Celsi che è lo stesso che a Londra
sino a dieci piedi d'Inghilterra, e col
mezzo del Riflusso le macchine gio
cano assai bene e stato fatto un cana
le che và lungo un quarto di
miglio, e largo cinquanta piedi incirca,
ove l'acqua nell'risorgere nel Tamigi
fa lavorare sei ruote ciascuna delle
quali fà giocare per lo spazio di
dieci ore otto pompe.

Da una parte comunica col Tamigi

proveder
Dove co
formate
fatto f
del Cav
che lo
grande
vicino
che fa
in que
(ove ch
raccolt
si vede
sino a
Sempre
verso
del Lig
differe
ne
82

Mercoledì 26. 7.bre in compagnia del Sig.
Dr. Cocchi fui a vedere il ricettacolo
formato dalla Roman River, canale che fa
fare nello sparo di circa
dal cavalier Hugh Middleton Maestro
che lo cominciò del 1608. che la sua
gente vicino del fiume Ware nella pro
vincia di Hartford ove con la grandezza
che fa la distanza 60 miglia di corso
in questo progetto egli ha sopra 600 ponti
(vedi etat de la G. Bretagne pag. 199) il
ricettacolo sudetto formato di acqua
il versante della Città di S. Paolo
sino alla Torre e lo stesso fiume le
Pompe del Boule vicino alla gran colonna
questo giorno è stato veduto da Firenze
dal Sig. due Cocchi cosi, il Povero
Staffieri a quest'ora a morto, e à ivi lasciato
e non vedrà più arida, fu provato in

82

una sera
[illegible] da una gran quantità di libri
e portato nel Camerone d'ordine dagli
Inquisitori di Stato, gran cosa dalli
suoi amici non è stata creduta - la
La osservazione del Lig.° Fiorelli, segretario di Legazione
fatto che un foglietto nella quale si
ne dice più che nelle altre
ma lettera gli arrive dal autore della
risposta al suo Libro de Fabula E.d: Contra
riviani, quale è Michele Lazzarini lo
detto di più che [illegible] questa risposta
è stata soppressa in Venezia.
Giovedì 31 Maggio fummo a vedere la
società Reale il Dre Inglesch ci ci
condusse, ci era il Sig.° Dre Cocchi, ed
il Sig.° Riva nel entrare nitrovamo
il Cavalier Newton che ordinava
Egli è presidente, ci introdusse nella
camera ove era radunati tutti i membri
della società, ci era Mr. Halley,

che presente sulle osservazioni Astronomiche
Vidimo Mr. Wilson, vidimo accettare
tre Soci, fu presentato un Libro delle
inoculazioni fatte nella nova Inghilterra
dopo si passo nella galleria, ove vidi
preparato un tubo di legno di 12. piedi
di lunghezza, e di un piede di diametro
per un Telescopio reflettivo, vide
un altro telescopio riflettivo di 4. piedi
fatturato da Herschelero di un rompente Indiano
che monta avere 19. piedi di Bologna che
sono più di 20. Inglesi, vidi lo scheletro
di una Vivera, tutte le altre cose
sono ordinarie

Venerdì
Sabbato p.° Giugno si partì di Londra e si arrivò
a Douvre la domenica a tre ore del dopo pranzo
e alla mezza notte venendo il Lunedì s'imbarcam
mo in un Paquebot, e dopo essere stati 16. ore
in mare tranquillissimo si giunse a Calais;A
Il Martedì 4. circa il mezzo giorno si partì di Calais

A nel passare il vicino di Calais quando si fu nel mezzo per mera Curiosità si scandagliò e si trovò 60. piedi di fondo. 83

e dopo due poste si giunse a Gravelines
fortezza molto bene fortificata, di là
si prese la posta per Dunkerque, ed
una mezza lega prima di arrivare a detta
si smontò di sedia per vedere il famoso ca-
nale di Mardique, ed il Canale che circonda
la Città di Dunkerque, posto a fianco del
mare e per il circuito suddetto entra nel
gran Canale che corre ora di sotto per
varii sostegni le di cui muraglie sono di pietra
di Taglio, e più visto che è composto fra
le dette sostegni sarà largo da due tese
ed è stato ridotto alla presente profondità
sette od otto anni fa per ordine del Reggente
con danno degli abitanti di Dunkerque se-
condo che varii di loro mi hanno detto, per-
chè per lo mezzo di tale canale, med-
ante sostegni più grandi si introducevano
grandi vascelli sino nella Città ora non
vi possono entrare che piccole barche.
Giunti in Dunkerque sono stato a vedere
il porto Semplice, la Cittadella, e fuori che

lo diffondevano come fu raccontato nelli mat
rai di Bree.
Mercoledì mattina 5. Giugno partimo di
Donquerque dopo una posta di viaggio
si giunse alla Città di Borgue, di qui
si fece una posta e mezza sino a Dorbray.
che è dell'Imperadore dopo due poste si
giunse a Ipri piazza molto forte anch'
essa dell'Imperadore e fra le suddette
due città si vedono di grande in grande
fonti, da Ipri a Lila si contano due
poste e mezza, si entra in Lila per
la porta vicina alla Cittadella, si
passa per mezzo la Città nuova, si
esce dalla parte della Città vecchia
che è quella che fu attaccata nelle
ultime guerre, indi fatto una posta
e mezza si giunse nella bella fortezza
di Menin ove si pernottò, vi sono 7
84 regimenti di presidio.

Giovedì 6 Giugno si partì di Monin, e dopo
una posta di viaggio si giunse a Courtray
città Imperiale, e di qui si fecero 2. poste
e mezza sino a Gand si vidde subito il
dopo pranzo e la notte seguente in questa
non stando per vedersi quanto prima e-
sig.r Marchese Tornaselli si sentiva indisposto
e stanco dal viaggio e dal calore della sta-
gione, Giunti in Gand il sig.r mio si pose in
letto, ed io andai a vedere le cose più ri-
mare della città, fra le quali il Bazarro
publico, la Cattedrale sono le cose più belle
che si possono vedere in questa città pas-
sa due fiumi la Lis, e la Schelda, osser-
vai che il riflusso del mare arriva sin
alli mulini che sono sopra la Schelda di
dietro del palazzo del Vescovo. questa città
ha sette leghe di circuito.
Venendì 7.bre 1.o settembre si mise alquanto
salvato si partì di Gand e si fece una
posta sino a Courtrai, e di qui una posta

e mezza sino Alost picola Città, e con Franchi
cavali si fece un altra posta a mezzodino
a Assche, e cinque cavali dopo una posta
e mezzo di viaggio si giunse alle due ore
del dopo pranzo in Bruxelles e si smontò
all'Hostel di Fiandra subbito giunti il sig.
Marchese si pose in letto, e due ore dopo
cominciò a sudare, e così forte che bagnò
quattro camiciole si mandò subito a pigliare
un medico che ordinò al sig.r Mar.e di pigliare
del Thè col Zafrano per ajutare la natura
La strada fatta da Dunkerke sino in
Bruxelles è lastricata di pietre e queste
sono 14 poste di camino passando per Lila
In tutto questo viaggio si osservano tutto
il bel paese della Fiandra Francese, ed
Imperiale, e se alla vera le viti sarebbe
da paragonare alla Lombardia e vero però
che essa la sorpasserebbe, ho osservato che
in questo paese vengono una certa specie
di Trofoglio che poi mietono come il fromento

zia Lombardica e lo legano in fasci a Lo fa
no mangiare fresco alli Cavalli, e vacche
presso vicin Lungo sino alla cintura di
un Uomo, ed è molto tenero, le biade pri
che sono nella Campagna cioè frumenti
fave Segale Orzi, Lini, &c. raccolgono Pri
Orzo, il frumento ha la sua spica in
questo tempo, così l'orzo, e la Segala
e pare che si mieta prima l'orzo d'
ogni altra cosa
Sabbato 4. vigilia di Pentecoste il sig.r Mar
ebbe un altro termine di febbre alle 4.o
del dopo pranzo, e sudò tre camicie.
Domenica di Pentecoste il medico trovò il sig.r
marchese affatto senza febbre ma con grande
inappetenza, gli ordinò una cena piccola
che lo fece vomitare, bevendoni appresso Sier
Lunedì 10. d. seconda festa di pentecoste
questo giorno il sig.r Mar fu senza
febbre rimovato, così il martedì, ed
il mercoledì seguenti, e cominciò a mangiar

sore l'aspettato, il medico ordinò che si comin-
ciasse a bevare un poco
Giovedì 10. il Sig.r Marchese cominciò ad uscire
di casa in Carrozza andò a rendere la visita
al Sig.r Nicolò Ricardi ed al Sig.r Francesco Mancia
fiorentini, il dopo pranzo vi andò a spasso
fuori della porta di Stavenza al Corso delle
carrozze dove ne vi contai 20. questo corso
è sul la riva del canale naviglio che è
sul mezzo di una piccola pianura costeggiata
da due piccole vchiene di monti che con essa
congiungono in poca distanza da Bonfelles van
no a finire a spalto
Il venerdì e sabato seguente il sig.r Mar.se
non uscì di casa per debolezza. La domenica
non potè andare a Messa. Delle lettere
di Modena intesi che il S.r G. Batt.a Grovandi
Bolognese era al servizio del Sig.r Conte Vescovo
primo primario di guerra Corte, andai a ri
trovarlo, e lo condussi a visitare il Sig.r Mar.se
gli ordinò una decozione, a ciò che dovesse mangiare
ed in fine giorno lo ha rimesso in forze da poter

andare a spasso, et andare a piedi.

Mercoledì 19. d.° per fare minor spesa al Sig.r Nōes si prese una carozza et vn Compagno del sudetto sig.r Dre si andō a vedere l'Abbatia di Gruenberg ove presentemente fabricano il convento fratesco trattati sia giustificamente da quei PP. che sono Monaci Bianchi come Li Camaldolesi. La vdimo una torre alta 300 piedi larga nel di dentro da 30. le sue muraglie sono grosse da 6. piedi questa trent'anni fa era tricentenaria tanto che fuor la torre ed il coro della Chiesa nō vacchi piano un uomo a Cavallo. S. Padre dopo aver consultato molti gl'Ingegnieri di Fiandra si risolsero ad eseguire il progetto di un certo Frate Giovanni Agostiniano di Mastrich che propose di scavare la terra nel di dentro della torre sino sotto Li fondamenti, e poi con trivelle forate li tanti buchi, le trivelle erano a guisa di Trapani cioe alti di quelli che si fanno

favore dell'oro. i Quali furono portati
dalla gente che non erano calate nella
figura seguente 0°0°0°0°0°0°0.
ed in sei ore in sei ore vi fummo per
vedere l'effetto, e rimanevamo che i Quali
si trovavano come se non fossero stati posti;
e così in due giorni la vedemmo come
era stata fatta.
Nella Città di Bruxelles si studia poco
non mi ho rimarcato che Mr. Rousseau, che
poi anche non è di questo paese ma Francese
questi scrive la vita del Principe Eugenio.
Nelle Osterie i giorni di Magro fanno tavole
da Magro e grasso a cagione delli molti Esteri
che vi sono, o vi capitano, e sembra che in
questa Città vi sia come in quelle d'Olanda
la Libertà di Coscienza. Non mi ho informato
Biblioteche di veruno conto, i Libraj anch'essi
nella loro botteghe sono pochi buoni Libri
e non ve ne sono che sotto di otto
La Città non è molto grande.

87

Il Sig.r Iva Arrovandi Medico Bolognese
che ha medicato il sig.r Mar.e mi ha insegnato
il fare Esca da batter fuoco, colle
foglie dell' artemisia ben fatta, le quali
si seccano all' ombra, si strapizzicano fin
tanto che divenghino come la stoppa, colle
quali si fa l'Esca pestandole se ne
fa cenere, colla quale si fregano ben bene
le foglie suspiriale, e così fatta è esca
per batter fuoco. Si è stato 16. di in Bruxelles.
Lunedì 24. Giugno festa di S. Giovanni dopo
aver udito la Santa Messa si prese la posta
e dopo aver cambiato una volta a Malines
si giunse dopo quattro poste di viaggio in
Anversa e si andò ad alloggiare al Hostal di
Bruxelles vicino al gran Laboureur. dove erano
alloggiati il sig.r Mar.e Riccardi fiorentino
e il sig.r Francesco maria Fiorentini Lucchese
i ~~dopo pranzo~~ si andò a pranzare dal sig.r
Marini Lucchese, e poscia si andò a vedere
il Porto, la Chiesa di S. Gieronimo, de Gesuiti
la Cattedrale che tutte sono belle Chiese

ed in tutto vi sono delle belle pitture
to ed il sig.r Marchese Ricardi mostrando il-
per la bella vista di questa Città, che è la
prima dopo quella di Strasburgo, si sa-
rebbe ascese alla 400.n piedi, si numerano
600.n gradini dal piano della Città sino al
fine della scala che è a Lumaca, ma comodis.
ma sopra la scala si inalza il circuito della
torre che io figurai di 24 in trenta piedi
dall'alto di questa torre si vede tutta la
città, la Cittadella, e ben 30 miglia all'
intorno, io non ho mai veduto torre da
cui si veggia tanto all'intorno di se quanto
da questa si vede Bruxelles, varie città
dell'Olanda, e quando si può vedere per mare
vi è un Cavaliere composto di 24. campane
la più grossa che sei piedi di Rebbeira
di diametro: La notte su questa torre
vi sta una sentinella per indicare se mai
s'attacasse il fuoco in qualche parte della Città

La Città d'Anversa è molto bella, ed è grande
all'incirca quanto è Bologna di Romagna
La Scheldo ci forma col riflusso del mare
che ci sbocca circa dodici piedi un bellissimo
fiume.

Il Martedì mattina 25. Giugno s'imbarcò tutto il
nostro Bagaglio e si mandò per acqua a Rotterdam
e poi presa il Cocchio della Diligenza si
partì per terra e dopo 20 leghe di viaggio
ed esser passato il Canale di Breda, il Forte
di Moerdik ove si unisce il Reno con la Mosa
Orange, ed i due stocchi della Mosa si
giunse alle dieci ore della sera a Rotterdam
si andò ad alloggiare a . . . . .
si stette [redacted] ore Dieciotto in viaggio saranno
circa cinquanta miglia d'Italia le Leghe andate
Mercoledì 26. d.o in compagnia come dal Sig.r Mar.
Ricardi, e del Sig.r Giovannini si andò a vedere
la Statua di Erasmo posta sopra un gran piedestallo
situata sopra il gran ponte che forma una Piazza
ogiare di 300 corone, nella facciata del piedestallo
si è letto la seguente inscrizione . . . .

Desiderius Erasmus (in faccia)
Magnus. scientiarum. regia. Literaturae.
profitendae. studiosi., et impensatori.
Vivo. saeculi. sui primario.
Civi. omnium. praestantissimo.
de. nominis. immortalitatem. meritis.
Auctoritas. jure. consecuto.
S. P. Q: Roterodamus.
Ne. quod. tanto. quod. te. nostque. posteros.
Vivumibes. gradamiam. destet.
Statuam haec ex. aere. publico.
Erigendam curaverunt.

nel Lato destro

Barbarie. rulem. ra Debellatori. Erasmus.
Maxima. Cum. Batavi. nominis. ore. salut.
Sedulis. ex. fari ars obscura vinistris
De tanto spolium nacta quod una nive est
Ingenii coelestis jubar cujusque studio
Europae qui radiat salus Erasmus erat.

nella facciata rivolta Levante, e in quella di dietro vi sono due altre iscrizioni olandesi in quella di destra vi è 1467. ottob. 28. che indica la nascita di Erasmo e 12. Luglij 1536 ne indica la morte.

89

Giovedì 27.^do dopo aver mandato la nostra
vedra a Utrecht all'ostaria d'il Castel
lo d'Anversa col mezzo del Sig.^r Bar
tolomeo de Grood si partì nel mezzo
giorno per Delfft dove si arrivò nella
barca che parte ad ogni ora dopo la
spatio di due ore. A Delfft si andò
a vedere l'Arsenale che è la prima
rarità che si incontra entrando, poi
si vide la Chiesa nova ove è il de
posito magnifico e sumptuoso del Principe
d'Oranges si andò di poi a veder il pal
azzo della Città, che è una bella fabbri
ca ma non molto grande, indi si vide
la Chiesa vecchia che non è molto bella
in ambedue queste chiese che sono de' Cal
vinisti si vedono uomini donne a
sagistri sparsi con quel rispetto che
si starebbe in una stalla. Dopo essersi
trattenuti in quella città due ore
si partì nella barca che parte ad ogni

Haec Domus odit, amat, punit, conservat, honorat
Nequitiem, pacem, crimina, jura, probos.

mezz'ora per l'Aja e dopo esser stato
un ora in viaggio vi si giunse avanti
il tramontare del sole si andò ad allogiare
alle arme di Frisia

Venerdì 26 si impiegò tutto questo giorno a
vedere il palazzo del Duca di Portland Inglese e
fuori dell'Aja un quarto di lega verso il mare
che è lontano tre quarti di lega, si attraversa
la spiaggia tutta piena di monticelli per
lo lungo, con Capanne che occupano tanto un
quarto di lega. Si andò poscia a vedere la
casa del Bosco situata a settentrione della d.
Città questa è del Re di Prussia. Nella
Città si sono viste le Camere del palazzo
ove si radunano le alte potenze, si è pure
visto la casa ove sono poste per castigo le
donne di mala vita, i Ebrei a numero di
otto o dieci, e tutti anno gli stessi Ebrei
La Città è bella, grande, ed allegra vi
sono sei chiese di Cattolici, 3. di Calvinisti una
di Luterani, ed una di Giovenisti. Vi sono i PP.
Carmelitani che vi anno la Chiesa publica, vi predicano

quelle Deffizi Ambasciadori di Spagna, Fran
cia, e Portugallo, dall'Imperatore anno le
loro chiese.

Domenica mattina 31. giugno si partì dall
Aja a cinque ore e si giunse a Leiden
alle otto e mezza alle dieci si andò ad
udire la Santa Messa nella Chiesa de
Carmelitani poscia si girò per la città
che è assai galante, il dopo pranzo
si videro varie chiese di Calvinisti la
mattina poi ove ognuna giunse al Lion d'oro
si portò nella Chiesa vicina che era
tutta piena di Calvinisti che cantavano
quando costoro arrivano in Chiesa se
cavano il cappello e giunti al luogo
ove vogliono sedere si fermano un
poco in piedi si pongono il cappello
avanti gli occhi e mostrano di dire
si vide la Chiesa de Francesi ove è
il Seminario di Giuseppe ed ivi pran
zorno con una insalatina ove un Colonna.

Avanti sera andai a ritrovare il sig. Pietro Burmano Chiarissimo Letterato, e professore nella Università Co salutai per parte del sig. Muratori che molto Co gradì, mi mostrò la sua Libreria che consiste in una gran Camera tutta piena di Libri scelti simi, Egli mi regalò la sua Lettera apologetica contro Cyprianor, a conto di suo Giustificazione.

Lunedì mattina 9. Luglio ritornai dal sig. Burmano in compagnia del sig. Mar Ricardi del sig. Fiorentini, e del sig. Mar Fontanelli mi fece molte finezze, e mi condusse a vedere la Biblioteca che, una lunga sala tutta piena di varii scelti Libri, ci sono ancora molti MSS. Greci Latini, e di Lingue orientali. presso di tempo in tempo a questa antichità per via di Legati, cioè il Legato di

Erasmo, Dorio, Scaligero, ed altri Uomini
Dotti che ci anno lasciato i loro Ritratti
Vi si vede la gran sfera che mostra
il sistema Copernicano guerra ha 6. piedi
di diametro. essa è fatta di ottone.
ci fu regalata da descrizione. Prima a
di uscire della Biblioteca mi fecero
mostrare il primo Dizionario Greco Latino
che fu stampato in Reggio. Comincia così
»Bonus Accursius Pisanus Cl. Viro Antonio
»Bracchio Juri consulto primario ac Decali
»alterum plurimam Dicit. Nel mezzo di
questa lettera si Legge il nome dell'Auto
re che è Joh. Monacus Carmelitanus.
a piedi della prima pagina si legge
Ex Bibliothe. Viri Illust. Isaaci Vossii
Nel fine del Libro. Ad laudem Dei
Beatæque Virginis Mariæ Impressum hoc
opus Regii per Dionysium de Bertochis
et Bernardum Antonium de Bacilieris anno
salutis MCCCCCXCVII.

si vide un Erbolario di 150 anni fa in
otto ottavo volumi, uno de quali per
fatto in Oriente sopra carta di quel paese
questo coperto di libri ove della Regina Chri-
stina di Svezia. Lo mostrano per rarità. Nella
stessa Biblioteca si vide il teatro
Anatomico, ove sono molte rarità, e
vide l'osservatorio, e il giardino de
semplici molto copioso di Erbe si vidi
una Palma alta da otto piedi, una vacca
marina in una Conca conservata, cioè la
pelle imbottita. questa mattina si vide
l'impressione di Pietro Wonderlaa, e la
sua capsula libraria.

Alle 4. ore del dopo pranzo si partì da
Leiden, per barca e si giunse ad Harlem
alle ore otto precisamente si alloggiò al
Leon d'oro sul mercato di rimpetto la
gran Chiesa. questa sera la pioggia.

Martedì 22. si montò sopra la torre di Sane
92

il golfo d'Arlem al mezzo giorno ed occidente
e l'oceano verso il castello di Wyk. questa
città è simile alle altre d'Olanda nel giardino
pubblico si conservano un imagine di Lutero
che pretendono che del 1440 inventasse la stampa

Mercoledì 5. si partì da Harlem in barca, e in
due ore e mezza si giunse in Amsterdam
si fermò alla Bibia, ove si pranzò assai bene
per mancanza di luogo si andò alla villa di
Cleve. il dopo pranzo si andò a vedere
il giuoco.
Giovedì 4. si scrissero Lettere per d'Italia
Venerdì 5. a mezzo giorno partirono le Lettere
per Italia. il dopo pranzo si andò dal sig.
Console Sandi Lucchese gran Banchiere di questa
piazza con lui si andò al passeggio del Plantage
Sabbato 6. d.o alle 9. ore della mattina si andò
a vedere la Sinagoga degli Ebrei Portughesi
che è la più bella di Amsterdam era questa
piena di Ebrei che cantavano una Passia quali
salvano tutti il suo Thalet il Rabbino era
avanti la porta in un posto eminente
con due giudei altri volto verso l'arca
le donne erano nelle stanze. il dopo pranzo
si andò a vedere il Palazzo pubblico che

è uno de più belli che abbia mai veduto
nel pavimento vi sono incastrati gran cerchi
e linee che rappresentano tre planisferi
in faccia all'entrare vi è un atlante
con un gran globo nelle mani, all'intorno
della gran sala vi sono quadri magnifichi
gallerie. Le porte sono di bronco: nelle
pareti di dietro del palazzo vi sono figure
come nel dinanzi. vi è pure un altro gran
globo celeste con tutti i segni, e costella
zioni.

Domenica 7. uscimmo dalla porta dell'Ebreo
Franco di Leyden, che dopo si condusse al
mezzo giorno fuori a miglia di Amsterdam
a vedere Cramboury giardino bellissimo
del sig.r David de Pinto Ebreo spagnolo questo giardino
è un piccolo Versailles vi mangiammo melone
squisitissimi, egli vi ha ogni sorta di frutti
e di fiori ma tutti nascono, e maturisono
a forza d~~i~~ arte, il vino per se stesso
non produrrebbe che giunchi, e di anno in
anno va calando abbasso ed egli è necessario
93 di rialzarlo per non essere troppo soggetto alle acque.

Lunedì 6. si andò a vedere la Città e
conprò tela per Camicie.
Martedì 7. si andò pure a vedere il ponto
e le navi che sono in esso, e quelle Dolle
Indie di fresco venute.
Mercoledì 10 si stette in casa per cagione di
piogge.
Giovedì 11 si andò in Barca per fiume Amstel
Venerdì 12 si andò a vedere il Palazzo pubblico, e si montò sopra il Duomo di dove
si vede tutta la Città e suoi contorni
essa ha da tre parti l'acqua del mare
mescolata con quella del fiume.
Sabbato 13. si è stato a vedere il magazino
e arsenale della Compagnia dell' Indie.
Dove si è veduto fabricare tre navi
Nella Città di Amsterdam vi sono tutte
le religioni, vi sono da sonti chiese
cattoliche Romane, la Chiesa Calvinista
e quella che predomina, è in conven
to di Monache, le quali alevano
e instruiscono molte giovini.

si è ancora vedono il modello su cui fabbri
cano i vascelli. La Città di Amsterdam si gira
di buon passo in un ora come ho fatto jo.
Domenica 14. d.o il dopo pranzo si fa
fuori della porta di Leida sino a Ouvrou
bongo distante un miglio, che è un bel
passeggio.
Lunedì 15. il Cavaliere Vincenzo Ricardi
detto il sig.r Nico Ricardi da che è in viaggio
per Olanda oggi per dar mia nuova sua, e Padre
a Bologna.
Martedì 16. si stato a vedere la Casa detta
Castigario in cui vi sono gli huomini che
non anno volontà di far bene e che per non
lavorare si danno a rubbeggiare per vivere
una tal quantità di Legni orientali, e
se non si arricano sono castigati, se fanno
più lavoro del limitato sono pagati
in altre vi sono le donne di mala vita
le quali anch'esse bisogna travaglino
Nelle che si convengono al Cav.r Ric. per esse dopo

sono specie di prigioni; colli suoi Cust
prodigiosi, che è formato da un magazi
no che si sopra intende.

La Città di Amsterdam non soffre ozios
e cosi fanno tutte l'altre Città dell'olan
che tutte si regolano ad un modo, i Cittadi
sono tutti dediti alli negotii, le lettere
sono in cattivo stato, nelle loro casa
vi è una gran polizia riconosce ancora
nelle strade, il viver loro è troppo se
vole mangiano, e bevono da porci, e
fumano tabacco continuamente che non
si può stare ove lo fanno, e alla mag-
gior parte pareva il fiato di un cane o bove.
La genera delle forze Marittime non è
più cosi forte come altrevolte è stata
i di cui maggiori anno cadute in mora
e gl'Inglesi, e li Francesi, e Spagnoli
Pera Rivogna che la cedino agl'Inglesi
come ancora nel guadagno del negotio
perche con più ricchi mercanti nell'Inghilterra

questa mattina ho ricevuto Lettera dal Sig.
Giuseppe Riva Secretario Residente del Ser.mo
Duca di Modena presso di S. M.ta Britannica, nella
quale mi da la nuova che la Sig.a Duchessa
di Scherresbury è morta nella sua casa di
Campagna a Hammersmith li 10 Luglio 1726 e.
questa era della Casa Rabbatta da Bologna, quale
è morta di una gagliarda febbre, e di una
violentiss.ma diarea (Fortuna del Dottore Cocchi
che si è rimovato lontano quindici o. miglia)
ma di già Domani Carneficè l'ha ridotta al
precipitio, al arrivo del Sig.r Dr. Cocchi
il caso era disperato, e non ha potuto che
diffenire il gran colpo. Per l'assenza più
importante si fa quanto si può, ma
con poca apparenza di riuscire stante le
sue parole della Lettera del suddetto Sig.r
Riva, questa Sig.a morì alle sette ore
del dopo pranzo dei detti undici.
Consiglio mio P. a Hammersmith vicino
95 abitazione di campagna

Moverdì 17. Giovedì 18. si è impiegato
in vedere tutto ciò che non si era
veduto. Venerdì 19. di fatto i Bauli
e si consegnano Lettere a Madame Lucin
nelle mani del sig.r Giuseppe Gerardini
un Libro Libri con entro l'Orazione Della
Accademia Della Scienze, una traduzione
di Salmi in rima in. fol. del sig.r Marchese
Dura stanti in quanto di Gravesande
ed altre cose a piedi Libretti
Sabato 20 Luglio alle sette ore in
punto della Mattina si partì dalla
Corte di Utrecht. ove si arrivò alle
tre ore del dopo pranzo e si andò
ad alloggiare dal Cassel nuovo di Fiorenza
Domenica 21 si andò alla Messa alli Domenicani
questa Città vi sono quattordici Chiese di
Cattolici, essa non è molto grande
Lunedì 22 con cavalli da nolo si partì
per Rimega, si passò un Guado di Reno
e Reno, e si giunse a Rimega dopo

ettene stato dodici ore in viaggio si alloggio
all'osteria che è sopra la riva del Reno
detto Vahal; Kimegen è Città di frontiera olandese
Martedì 23. si passò il Reno, e per mezzo
la Città, e dopo cinque ore di viaggio
si giunse a Clef che è del Re di Prussia
quivi si rinnova la posta regolata
Dove con nuovi cavalli si andò a Xanten
altra picola Città del Re di Prussia, e
poscia con nuovi cavalli si arrivò a
Neinsberek. picola Città dell'Elettore
di Colonia. e fatto un altro posto si
arrivò a Meurs picola Città del
Re di Prussia provincia di valdesi
vestiti con abito particolare cioè
capel picolo, e giustacore che sembra
una camiciola colle maniche alla
bavarese. più si penetrò, la maniera
d'abbigliarsi ne pose colle nostri cavalli

96

si giunse al fiume Meno, il quale si passa
con un Ponte sopra due Barche, e si en
trò nella Città di Dusseldorf situata sù
una sponda del d.o fiume. Nella detta
Città vi è una bella galleria di pitture
che l'Elettore di Magonza radunò il proprio
havea raccolto da tutti i paesi dell'Europa con
tenea in otto o dieci camere. Di poi si
proseguì a Colonia distante due giorni posse
a fare le quali si s'impiegò otto ore di
tempo.

Si giunse in Colonia alle due ore del dopo
pranzo e si venne a smontare all'
osteria della posta che è su la riva
del Reno nel bel mezzo della Città
Mercoledì 24 Luglio fu il giorno che
si giunse in Colonia
Giovedì 25. Giorno di S. Giacomo si andò
ad udir la messa nella Cattedrale, e
si vide il luogo nella Capella di dove si

coro ove sono posti le reliquie de' Magi
nella capella. di dietro del coro. Nella capel-
che fa il piano della sua ove sono posti
v. leggono i due seguenti versi

Corpora sanctorum recubant hic terna magorum
Ex his sublatam mihi est olibiva locatum.

Il Dopo pranzo si andò alla Chiesa di Sant'Orsola
si osservò in quella Chiesa il sepolcro di quella
nel quale sta scritto Sepulchrum S. Ursulae.
con altri ps. o sb. degnosi sinarli dietro le
maraglie della Chiesa, e fra i colonati di uno
a Due, ad anche a tre insieme. Nel entrare
per la porta maggiore nel angolo destro vi è
un uscio per cui si entra in una capella quadrata
col volto fatto di pietre sei archi, due di quesci
archi sono occupati da due finestre, gli altri
quattro sono ripieni di ossa (come dicono delle
compagne di S. Orsola) che formano varie piramide
so condo il capriccio che ci ne fecci ordinariamente
possono essere gli ossi di cento persone. Nel basso

poi vi è un altare colla vasca di S. Brocka
ivi riposta, ed all'intorno delle muraglie in
alcuni riposigli particolari varie altre reliquie
e reliquie. L'ultima cosa che ci fu mostrata
fu un urna di marmo Bianco e ci fissero che
essa era una delle Hydrie di Cana Galilea.
questa è alta un piede, avrà otto pollici in
circa di diametro, e le manca un pezzo dell'
orlo che forma la Bocca. Di qui si passò al
Collegio de PP. Gesuiti, che è una delle più
belle fabriche di Colonia, e così la Carrozza
nel entrare a casa si pensò a vedere il palazzo
pubblico ove si vedono nella facciata d'avanti
varie inscrizioni antiche intatte che vedo
riportate nel giornale. Di varii Imperatori Romani
uno di Costantino pel ponte che era sopra il Reno
una della fondazione della Città, ma di Giulio Cesare
di nessuno a questo palazzo vi è quello dell'
Elettore che non ci è citò alcuna curiosità per
entrarvi a vederlo. Di qui si ritornò nell'alloggio
dell'osteria della posta situata in la riva del Reno

Venendi a 6. giorno di S. Anna siamo ri-
tornati alla Chiesa Metropolitana, prima
di udir Messa siamo entrati nella Cappella ove
ove sono riposti i Corpi de' Magi, che
abbiamo veduti con molta nostra comodità
f' area o tomba di pietra coperta di
pietra grossa, la tre teste sono verso
la Chiesa, ed anno i piedi rivolti al muro
essi sono di grande statura, ho figurato
che l'area sia lunga sei piedi del Re
in circa, ed anche d'avvantaggio.
Sabbato 27. d. Il dopo pranzo si partì di Colonia
e dopo una posta e mezza si giunse a Bonn
ove si vide il palazzo dell'Elettore che è la
più bella casa che sia in quella Città, ove
fortificano da parte di essa che viene d'esser
andati il detto palazzo. Qui si prendono nuovi
cavalli si fecero due poste sino a Braisach ove
si pernotò.
Domenica 28. dopo due poste di viaggio entrato
[illegible] cambiando il Reno si arrivò a Coblentz. città

dell'Elettore di Treviri risiede [illegible] con
fluenza del Reno e della Mosella, il quale
che è vogna la Mosella ha 13. occhi. È
magnifico. Il Castello che è dell'altra parte
del Reno sopra uno scoglio è ben fortifi
cato hanno la Città. Vedesi la Metropolitana nella
Cattedrale si passò il Reno e si proseguì
a destra del fiume in distanza di una
lega si incontrò un Monte isolato con
nella cima un forte Castello, ed a piedi
una piccola città cinta di muri detta
Robech è su la riva del Reno, vicino
a questo monte o piuttosto scoglio vi nasce
un altro più grande, la strada passa fra
l'uno e l'altro, anche questo è quasi isolato
la strada vi gira attorno, e nel girarvi
si sono osservate varie sorgenti di acqua
uscire dal monte in tanta abbondanza che
forma un ruscello da macinare un
mulino, ho veduto che una di queste sorgenti
è incanalata in una canaletta di legno, e la

fanno passare sopra la strada, e poi ci
siamo passati sotto colla sedia, di più ho
osservato che questo monte da una parte ergi
pomice di sasso, ed ignudo, dall altra parte
e coperto di alberi, Nel proseguire avanti
ne abbiamo veduto dagli altri da cui erano
altre sorgenti. Due ore dopo il mezzo giorno
si giunse a Plaistotten che è un gross
borgo con guarnigione del Landgravio d'Hessia
Cassel. e passata con nuovi cavalli si arrivò
a Schwalbach dove abbiam veduto l'Elettore
di Colonia che giaceva da molti giorni
ai Bagni presso Lugo e del Principe di Schwal-
bach, dopo aver passato a mezza si arrivò
a Wissbad ove si pernottò
Lunedì 29. si partì di Wissbad a dopo
due poste di camino si giunse a Francfort
nel passare si vide la Città di Mayenza
situata alla sinistra del Reno sovra alto
grande; 99

di andò il dopo pranzo a vedere nel giardino del Sig. Scabino un Aloe fiorito in quattro mesi si è alzato più di venti piedi dal Re, di grossezza di 4. polici di diametro, vi ho osservato trenta rami fioriti i fiori in tutto montano alla soma di mille e trecento novanta tre, e vi sono alcuni Boccoli che non sono per anche fioriti questa è la cosa più rara veduta in Francfort che sta secondo il detto volgare cento anni a fiorire

Martedì 30. d. a quattr ore della mattina si partì di Francoforte e dopo una posta di camino si giunse alla Città di Hanau ove è giunta di ultimare un palazzo nuovo sul disegno di quello delle Tuillerie di Parigi con un bellissimo giardino, vi fatta una altra posta si giunse a Bernbach di più con cattivi cavalli si andò a Rabrau e poscia a Esselbach queste sono due poste che tutte si fanno contro una falsa

selva che appartiene all' Elettore di Magonza
piena di Cignali, e Daini, e Orsi, passa si
fece un altra posta a Reinlin, per giorni
nuovi Cavalli si giunse alle otto ore della
sera a Wurtzburg o sia Erbipoli che
è del Conte Hild, per si ritrovano tre
regimenti accampati, il Meno la divide
in due parti nella parte sinistra vi è
un forte Castello ben fortificato, e presente
mente Lavorano a fortificazioni esteriori
non ho veduto in Germania la più Bella
situazione di questa Città ben fortificata con
~~alti~~ all' intorno vaghissime colline tutte co-
perte di vigne, vi è un Bellissimo ponte
sopra il fiume che unisce le due parti della
Città. ho ~~osservato~~ osservato dopo ~~#~~ Esselbach
cioè al Borgo di Klaffurt nella sponda
sinistra del fiume e più alto di esso fiume
circa 150 piedi un Convento di Agostiniani
o Canonici regolari, ove è una Bargandes

100

che forma un picolo ruscello, che somm. vanii usi di què Monaci, quella Colina è circondata dal fiume Meno col fianco una grandissima fortezza. il monte è poco più alto della sommità de tetti del detto Monistero.

Mercoledì 31. D.o Dopo aver veduto la Bella Città di Wirtburg, ed il palazzo della Residenza che attualmente si fabbrica sul gusto di quello del Duca di Modena si uscì, e si fece una posta e mezza sino a Kitzing, e poi una altra posta a Bostneim, di qui con freschi cavalli un altra posta a Lugonfeld o dopo averne fatto un altra a Emichein ed un altra a Farnebach, finalmente alle sette della sera si arrivò a Nurimborga, e si venne a alloggiare alla Posta.

Giovedì p.o Agosto. Veduta la Bella Città di Norimborga ricca e Mercantile si pasò a si fece una posta e mezza a Herbang più la Bella Città, poscia continuando il viaggio

dopo due poste si giunse a Ltreitzborg a piedi
di un alta montagna.
Venendo giuntagosto si fece una posta indi avvo
cata fra dirupi sino a Troppach, poi un'
altra posta a Baruyt, un altra a Bareuch
indi con nuovi cavalli a Münichberg, poi
un altra a Hof. dove si pernotò in una
infame osteria. Il Luogo è nè confini della
franconia e Sassonia. Per una posta e mezza
a Plavon, quì si cangia moneta per avere
nella Sassonia, subito che si entra nella
sassonia si cominciano a ritrovare pilastri
e guglie su la strada nelle quali è marcato
il viaggio delle poste ~~[illegible]~~ Ciascheduna posta è
divisa in quattro parti ni sono due pilastrini
e una guglia. Ogni ni è marcata la distanza
dalla Città di Dresda, nella nostra lega, e
nella Lega che corrisponde a cinque
miglia d'Italia ni sono 8 Guglie. Da
Plavon si fece una posta a Münchenberg
picola Città della Sassonia, e si viaggiò

un altro posta
~~posta~~ la notte. di poi a Zwoichau pic
citta della Lusatia, poscia si viaggio tutta
la notte, sino ad a Lowmnitz altro picolo
cal fare de notte
citta, si giunse a giorno
con molti cavalli si fecero altre dua
poste sino a Freyberg; e di poi altre
dua sino a Dresda dove si giunse la do
menica sera alle otto ore il dì 4°. Agosto
Lunedì s. d°. si andò a vedere la residenza
del di sopra della d°. residenza vi è una pic
una gran Galleria ove sono 426 ritratti mi
ben fatti per una persona sola, indi si entra
in un gran convitore, di poi in molte
camere, circa al numero di 24. in due appar
tamenti, piene di armature e spade, vi
sono piedi di uomini a Cavallo con le sue
armature che rappresentano i Duchi di Lassonia
in una Camera vi è la spada dell'ultimo
Elettore, che donò al ~~Re~~ Re Augusto oggidì
vivente, come pure il cappello del medesimo
l'una e l'altra non è di gran valore la
spada e di ottone con fodro inargentato. il
cappello è assai ordinario, in altre camere, vi

sono selle, e finimenti da cavallo, un regalo
di Luigi 14 Re di Francia nato di ricamo
d'oro, per una muta a sei cavalli, il Re di
Polonia l'Augustissimo sino a numero di
28. vi è un pomo da sella che è un
Topazio orientale grossa a semicio per Chiesa
mio Audreas. Un rubino con un ovo di pasqua
e vovo nell'Elmo. vi sono altre corone ed
sono finimenti da cavallo, e fabbri de
Paggi fatte nell'occasione dello sposalizio
del D. Re. vi è la statua di due cavalli
col finimento tutto coperto di finti diamanti
e finti Rubini, ma che sembrano veri
in una Camera piena da coppello che
vagano cinquanta mila talleri, con altre
tre camere piene di Cavalli, e armature
de vecchi Duchi, altre tre Camere piene
piene di armature porchesche, in una di
esse vi è la statua del gran porco con
dodici cultrare scimarre al naturale, e come
stanno guardo la visita.

102

un Dente di Elefante pesante 100 Libbre
Lungo da 7. piedi di diametro di un mez-
zo piede, una Catena con molti Anelli
di diversi pesci del mondo
Possiamo dare prima una da fuoco nella
quale vi è un foro in forma di Libra
che a forza di Limare faceva accendere
polvere e si sparava, da la carica come
una pistola. Habbiam veduto altre due Cate
ne con spade, sciable, finite in argento
et oro giocolate, e guarnite di Razze d'An
gento che pesano Dieci Libre per ciascheda
na. In un altra Camera un Nonzo fatto
di Dionte minore con la testa di un
Cavallo in una grotta che artificiosamente
esce fuori, e sopra alle spalle del Re
in un altra Camera vi è la testa di
un Cavallo cavalcato dal Re di Danimarca
l'ultima volta che fu a Dresda i finimenti
sono di Zafiri, Rubini, Diamanti e Topazzi
e Diamanti fornite. Vi è modello di un
palazzo in forma di Bitte che il Re

Augusto penso di far fabbricare in campagna.
in una camera
Un Letto con quattro colonne di Serpentino, alte
da sei piedi, tutto la Base e di altro
marmo orientale finissimo che accompagna le colonne.
In un altra ne è un Letto tutto di Alabastro
e in un altra una tavola rotonda di pietra
orientale con dodici Sedie compagne —
Nell' Appartamento superiore a questo ci sono
tutte le cose che anno servito quando sono
stati rappresentati i quattro Elementi.
Il dopo pranzo siamo passati il gran ponte
sopra l'Elba e siamo andati al Palazzo
Vecchio di Olanda, nel Appartamento più alto
che sono otto camere, e una sala ci è una
galleria, nella prima camera le meraviglie
sono tutte coperte di strumenti Artificiali
Argenti, fonte fabbriche, e per l'anno nuovo mette
nella sua un specchio usato di vetro di un
piede e mezzo di Bologna di diametro montato
come quello del Duca di Orleans a Parigi
e come quello ancora del Re Sebastiano Scalco

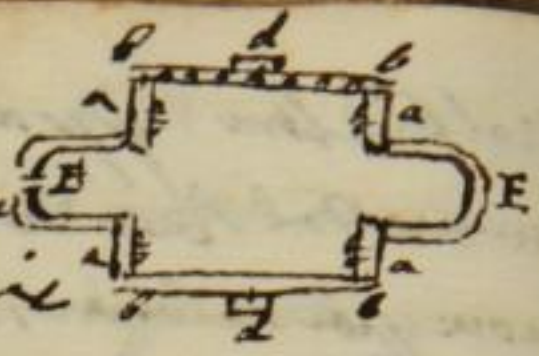
una tavola rotonda di legno bislunga tutta
di un pezzo il legno è detto Tamarica è
quattro piedi di Bologna di diametro. ~~Nella~~
~~altra Camera~~ vi è un altro specchio ottagono
di metallo di 4. piedi di diametro. Nella
Camera che segue vi sono varii vasi di
vari di pietre finissime, di avorio, di ambra
che si ritrova nel Baltico e non in altro
luogo secondo dice quell' antiquario vi
sono pure moltissimi lavori di avorio, ci
mostrò una rondella di cera nella quale
sono intagliate 150 teste che si vedono con
una lente. Dopo questa Camera segue la
sala con cinque tavole vi ho numerato
sopra ottanta due orologi antichi e moderni
di varie forme, quattro cavalli che corrono
per la tavola chi corre all'anello, chi alla
caccia, vi è un orso che suona il tamburo
vi è un orologio ove sono cinque figure
che fanno un ballo, vi è un papagallo che
nel sonar l'ora fa varii versi naturali
vi è un agnello che bela, vi è un coniglio
che suona come un organo &c. Vi ne

sono a forma di nave, a forma di globi
Leoni, Aquile, Orsi &c. Vi è una cuna che
mostra la nascita del Salvatore, vi sono una
mucca fra esse si vede il Padre Eterno,
poscia si veggono discendere gli Angioli
vengono i pastori, che vanno una pastorale
segue un altra Camera che la me finii
mostra da tavola di serpentina, ed altre cose
un altra camera piena di rame di cera
che rappresentano uomini, donne, e bestie
ornate di Coralli, vasi richiami fatti
di corni di Rinoceronti, e di noci di Coco
ne segue un altra piena di quadri di
lustra di storia con pitture fatte a punto
di ~~ago~~ ago cioè penteggiate, e molti migliaia
finissimi di avorio, Legno, e cera ne
è una tavola di cedro di un sol pezzo
di quadro piedi cinque di diametro. Vi è
un monte calvario con Cristo in Croce
di . . . . .
Le sotteranei ne sono otto Camere, ed una
sala le di cui muraglie sono tutte coperte

di porcelana, ogni camera è di un colore
non mi è perso che non costi molto denaro
nella sala vi sono cento cinquanta gran
vasi altri alla cinese del nono, la metà
da quali serve da mettere nel giardino
con entro gli agrumi.
Nel Appartamento che è al piano della
terra sono tutte le sue camere adobate
con carta Chinese di diversi colori, e
finite con specchii, e porcellane di diversi colori, tutti
sono veramente della China, parte fatta
in questo paese, che difficilmente si dis
tinguono, i specchi sono fatti a Ber
lino, vi sono in queste otto camere, e
e nella sala tutte una differente dal
altra pel colore della porcelana, e delle
loro adobbe tutte e di disegno fatto per
mano del Re Augusto vi sono i ravolini
e vonigni La mezza vonni dall'indie, e
è stata
dal Giappone, l'altra metà, accompagnate
gni a maraviglia.

dell'altro appartamento di sopra fatti per
mano del Re. sono adobbati di tela indiana
con porcelane in differenti disegni, e di di
versi colori, nella settima Camera che
è quella ove dorme il Re il letto, e Padrichino
presso la Camera è ~~fatta~~ a di servizio
putti di santa pienne quali sono naturali
a nissuna del regno, e sovrano, il disegno è
~~fatta~~ fiorato, questo finimento da letto, e
camera, e stato fatto in Inghilterra, l'
artefice ci ha lavorato dieci anni, costa
al Re ottantamila Tolari. Dopo di è
stato a vedere la Managerie ove sono
bestie di diversi sorte, volpi d'Affrica, tigri
pantere Lioni, orsi, Cagnolette, simili,
Nel ritornare in città si passo per un
viale di fontana attondato su la
riva del fiume, il quale si traghetta
Babello, e riardo a vedere il bel giardino
che ora si fabrica, vidimo varii Pelli
giochi di acqua, questo giardino è

Disegno di un italiano e



della forma qui delineata
a a a a sono quattro gallerie
con quattro scalinate che vanno dopo sul
del giardino, b b b sono terrazzi con sulla
sustrate ringhiere ci sono due torri in dd.
all'interno ci si custodiscono gli agrumi
E E è l'Entrata del prospetto con due
ottagoni che sostengono il mondo sopra il
merro delle due, e adornate pecciate
Martedì 6. D.° si è stato questa mattina
a vedere moschettare un soldato per aver di
sertato dalla guardia per andare a danneg
giare cattolici nel tempo del movimento
pastori in diesda per la morte di un Pre
dicante ucciso da un soldato del Corpo.
Dopo si è stato fuori di Porta a vedere
il reggimento di Cavalleria accampato
e poscia si luogo ove lavorano i vetri
di qui si è passato da un altra parte
a vedere il Palazzo della Principessa
detto del Turco.
Il dopo pranzo siamo andati a vedere
l'appartamento del Re consistente in

una gran sala doppia d'Arazzi ove sono
la vittoria del Re, poscia si entra in una
camera nuova piena di argenteria, indi in
un altra sala doppia con superbi arazzi
colle battaglie di Alessandro Magno, poi si
entra nella camera ove il Re suol prender
in pubblico, poscia successivamente a questa
camera vi è un appartamento doppio di
n. camere doppie di velluto rosso con frangie
d'oro, nell'ultima d'una delle due il Re
da udienza, in quelle che sono camere
vi è un letto, tutte queste camere sono
finite di specchi di Venezia ve ne sono
d'altezza uno di sei piedi di Bologna.
Passato di è disceso, ed entrato nelle due
camere che contengono il Tesoro la prima
ha le sue pareti parte dal alto il fondo
tutte coperte di Vasi, fontane, e vasetti
di oro terre, bocche di metallo le gran
terre, e con lavori superbissimi

poscia si è entrato nell'altro che
ha tre colonne nel mezzo che sostenta
no il volto, e che formano quattro archi
di qui si entra in un gabinetto tutto
pieno di figure di pietra di finissimo
lavoro, con distinzione, in modo che le rim
piccano tutto i specchi che sono al disot
to fanno vedere, indi si ritorna nella
gran Camera, ove sopra una tavola e
rappresentato tutto la Corte del Gran Mo
gol, cioè palazzo, Camere, e persone tutte
di oro massiccio, fra le altre cose più
rare vi è un scrigno che occupa tutto un
facciata ove rinchiude dentro di se dieci
scrignetti da detto uno di Diamanti Bri:
gliandi, l'altro di diamanti grossi come le
grosse castagne, uno di rubini brigliandi
un altro di Giacinti, uno di smeraldi, uno
di Corniola orientale uno di Diamanti
rosati foglie rose, uno di Turchine
uno di oro massiccio, uno di argento
con diamanti

segue
[illegible]
[illegible]
[illegible]

segue una cassetta con varia sabbia con iscrizioni legate in oro, e gioje, l'ultima cassa è tutta piena di divarie pietre preciose di Zaffini, Crisoliti, acqua marina topazzi smeraldi, Granate e formano F. A. R. S.
e sono di smisurata grandezza.

Nella Camera della Argenteria trovasi ogni sorta di vasellame di argento fino, e nel fondaco vi sono state formate molte medaglie antiche e moderne d'argento, ve ne sono delle Repubbliche della Latina, e delle moderne, vi ho letto una con Hercules Dux Farnesij, nel Rovescio vi è una figura a Cavallo, [illegible] guerra è grande più di un Testone, ve ne ho letto un altra Sonare, Pio quinto Farnesius

Il Cavaliere N. . . . . Custode del Tesoro è un soggetto garbatissimo che ci ha mostrato tutte le cose più rare del Tesoro con gran compitezza.

107

Nella Città di Drosta non vi è che
una chiesa di Cattolici Romani
Mercoledì 7. Agosto si partì di Drosda
e si giunse a Zohest una posta di
sette, con nuovi cavalli si fece un
altra posta a Petersvalda, questo luogo
è nella Boemia distante un quarto
di miglio da confini della Sassonia
marcati con un gran pilastro di pietra
Per tutta la Lusatia ogni lega è
divisa in quattro parti le quali
sono contrassegnate con Guglie, e pil-
stri, il quarto della lega è marcato
col pilastro, l'intiera e la mezza
lega con guglie. Nel mezzo di questa
poste vi è una valle circondata
da cinque cime di montagne, da cias-
cheduna di esse scorrono molti
fiumi sorgenti perenni, e scorrono al
basso l'una contro l'altra a formare

un lago, del quale lago sono derivati va
rii canaletti che servono per formare altre
fontane a varie case, poco distante, e
a far marinar molini. Da Peterswalda
si fece una posta e mezza a Auffing
poi un altra a Lobositz, e un altra a
Budin, e di qui un altra a Walbon
vicino a Budin si passa l'Elba che
da Dresda sin al d.° luogo si era costeg.
giata da Valbern il giovedì ch. d.° si fece
una posta sola, e finalmente col
fare un altra posta si giunse a Praga
a pranzo. In questo viaggio da Dresda
a Praga tutte le montagne sul fiume
sono coperte di vigne, che una fiera
e ameniss.a Veduta.
Venerdì 9. Agosto siamo stati a vedere
il Bello e grande Collegio de PP. Gesuiti
ove sono state chiese, cioè la Boema la
Germanica, l'Italiana, e la Latina 108

il P. Francesco Vizonyr che svatto
Torrettieri è stato quello che ci ha mo
strato tutte le cose più rimarcabi
ci La mostrato La vecchia Biblioteca
composta in 4. camere, il vago della
Chiesa che è magnifico, poscia ci fu
mo entrare nelle Camere destinate per
lo studio delle Matematiche ove sono
molti instrumenti, fra gli altri ci
sono varie sfere ingegnosamente inagini
te e che mno il moto da pendoli. Abbi
amo veduto l'esperimento de due
specchi ustorii in uno de quali
si pone il Carbone acceso, nell'altro
da palese, ed in distanza di 12.
piedi di Bologna da me misurati la
palese è accesa: il specchio è di
un piede e un quarto di diametro
esso è di gesso indorato.

108
Città
Monumen

ni ho veduto un instrumento ottico
da posizione in pianta [illegible] qualunque
cosa o palazzo o montagna &c. Anno passi
gradi sopra un'altra torre l'osservatorio
ni sono il Custode delle Matematiche &
Il Dopo pranso si andò nella parte
della Città che è sopra il monte ivi
si vide il Palazzo del Co. Cornini
nella gran facciata vi mancano sig. finestre
ni sono due grandi appartamenti doppii
di dieci camere e cadauno, adobati in modo
che ni potrebbe alloggiare il primo Re
monarca del mondo, ni sono due Cortili uno
scala che è come quella delle Zitelle
di Bologna. il pavimento è quadro, ed in tavole
di rincontro vi è la Chiesa della Madonna
di Loreto coperta da quella di Stolia in
mutate le sue misure, più sopra vi
il Castello, o sia palazzo ove alloggia
l'Imperatore quando è in questa
Città, e più in sino la vecchia Chiesa di S. Gio.

108
Nepomuceno

Da vorii anni in quà, e precisamente
mentre la Città di Praga viene fondata
picara dalla parte del Mondo, . Si
pronde che è sopra la Moldava e
una delle belle cose che si veda in Praga.
Sabbato 10. do giorno di S. Lorenzo udita
la santa Messa si pranzò; e prima
posta si continuò il viaggio alla volta
di Vienna, e si fece una posta sino
a Gossnitz indi un altra a Nöfsbeck poi
un altra a Bistritz giacchè si dormì nella
paglia. La domenica mattina 11. do si fece
una posta a Wiedritz un altra a Somoschitz
ed un altra alla Città di Tabor, a Hoschitz
un altra, una a Somosoil poi un altra a
Neuhaus di poi un altra a Cöinigsack
a Klawings un altra, a Riesling un altra
questa è l'ultima posta che si fece di notte
sotto giorno il Lunedì 12. si continuò il viaggio a dopo una
posta si giunse a Fraring, poi una i indi
a Langau altra posta, poi un altra a Tulnau

da Pulchau post. 1.½. a Mondorf, una posta a Hallabrun, indi a Malebern post. 1., poi un altra posta a Stockerau, indi un altra a Enzersdorf, e finalmente un altra posta a Vienna dove si giunse per la porta del Danubio alle 4½. del dopo pranzo e si andò alloggiare al Cigno.

Martedì 13. d. si partì dall'osteria e si venne ad alloggiare in una casa vicina alla porta d'Italia dove alloggia ancora il Sig. Agostolo Zeno, questo appartamento ci è stato ritrovato dal Sig. Grisoni mastro di casa del Ser.mo Principe Gianfedonico di Modena fusto il Mercoledì 14. si stette in casa per aspettare che fossero fatte le Livree di due servitori e del Corriere, si ricevettero varie visite da Sig. Agostolo Zeno, da Monsig. Sabbatini e da molti della Corte del Principe.

Giovedì 15. d. giorno della Madonna si uscì di casa e si andò con Monsig. Sabbatini fuori di Vienna alla Chiesa de' PP. delle scuole Pie ivi Monsig. Celebrò la messa, poi si vide

il nuovo convento che ora fabbricano questi
Padri, ed è già molto avanzato. Indi si
ritornò in Vienna e si andò alla Corte
del Principe di Modena, che ci accolse con
grande affabilità.
Venerdì si andò a fare una visita al Sig.
Marchese Montecuccoli fuori di Vienna ad
un Giardino vicino alla Favorita, e dopo
pranzo Egli venne a ritrovarci, con fece
ancora il sabbato dopo pranzo.
La Domenica 18. d. dopo aver udito Messa
nella Chiesa di S. Stefano si ritornò alla
Corte del Principe di Modena per augurargli
il buon viaggio. Esso il dopo pranzo partì
per andare a divertirsi alla Caccia col Prin
cipe Eugenio ed altri Generali. Disse che
sarebbe stato 8. giorni a ritornare fece
dire poi dal Sig.r Gribonzoni che venisse il
Sig.r Mro ed io a pranzo col Sig.r Co. Porzia
suo primo Cavaliere, ci trattennero piacev
re impegnati a con Mons.r Sabbatini
ove in compagnia del Sig.r Agostino Zeno

del Lig.° Ippolito Bartolacci, e del Lig.° Dottore Garofoli si pranzò. il dopo pranzo tutti insieme andammo a fare una visita al Lig.° Conte di Collalto.

Lunedì 19.° d.° la mattina si fece a vendere una visita al sig.° Co. Fieschi, il dopo pranzo con Monsig.° Sabbatini il Lig.° Co. Valdrighi peggio del Ser.mo Principe di Modena Lig.° Dr.e Garofoli sig.° Abate Crespi si andò fuori di Vienna a vedere il Palazzo e Giardino del Principe Eugenio poco distante della Favorita.

Martedì 20.° d.° circa il mezzo giorno si andò alla Favorita col sig.° mio Silvio Inviato di Modena, e con Monsignor Sabbatini Vescovo d'Appolonia ed Arciprete di Cagli il Sig.° Mio Fontanelli fu presentato dal Cameriere maggiore alla Maestà dell'Imperatore e dell'Imperatrice ed ebbe l'onore di baciar loro le mani, io poi fui introdotto nell'anticamera a riverire l'Imperatore, e l'Imperatrice, il primo ha il p.° Augs.

COLLEGII SS. CAMPORI

cc. 110 + Inserto & c. 61 a

1. Sonetoni Efesii tom. 1. in. 12.
2 Comedie gli Amanti fratelli 2. tom. in 12.
1. Grammatica Inglese e Francese 1. tom in 4.°
1. Euclides Fr. Barrow. 1. tom. in. 12.
1. Prae tia Universitatis Oxoniensis in. 12.
1. Spectacle. Epist. Grace 1. in 18. tom. 1.
1 Observations Matter tom 1. in. 12.
1. Dictionary. the Spelling. in. 12. 1. vol.
1 Sudette Libri sono stati consegnati al
Sig. Due Cocchi da Mandorsi in Italia
questo Lunedì 27. Maggio 1816

-R. BIBLIOTECA-
M-1

1 . . 25

ESTENSE · DI-

ΜΑΚΕΛΩΣ

nel rovescio di una medaglia
di Christina di Svezia sopra il
sole rimirato da un'aquila. che
è in un nido — o Fenice

Gian Giacomo Maraldi Matematico
di S. M. C. C. de' Stati dell' Austria
Austriaca

Originem Septentrionis Pernì Hullorix Leodic.
in Sol.
Eiusdem Syderis Conspectus ex vig.ma Co. Perusaci.
Parelio ex vig.ma Co. D. Dominici Arrogoni opera Ioannis Ba
ex vig.ma Co. D. Cavalchi. Sol.

GIUSEPPE CAMPORI

GIUSEPPE CAMPORI

A Son Excellence
Monsieur le Comte de Cavalla
Chevalier de la Toison d'or
actuel Conseiller intime et
Ministre d'Etat au grand Conseille
de Flandres pour S.M.I. e

Al Giovanni Cristiano Lehman. rece
pito In Stamburgo per Gaus Spitter
Der Landshous Cog den Octobre
Gaus Ministro abSulzy

Ill.re

Al. Gioan Christian Lehman alla
Casa del Excell.mo Conte di Starn
berg. in Mano del Maistro di
Casa.

Il C. ha avuto in consegna l'abito di panno
color di Minchiò. 1 Famiglia la camiciola colle
frangie d'argento, e l'abito di cambellotto colla
sua camiciola gialla, una spada, in Banda.
1 abito di panno nero, e tutte le Camise
vecchie, a Vienna, la sorte da Comandare.

Vienna d'Austria

Mercoledì 21. Agosto 1726. si stette in Casa per essere giorno di Posta.

Giovedì Mattina 22. Si andò a vedere la Biblioteca del Principe Eugenio, consistente in 9 Camere di Libri superbamente legati le matonie sono distinte nè colori delle Legature de Libri, Scorsi l'indice de' MSS. ne vi ritrovai gran cose rare. vi Lessi questo titolo Libellus sive Chronica de Gestis Caroli IV. Imperatoris Petri de Rosenberg ad an. 1378. MSS. Sabaudiae domus Principum Historia, res gestae MSS. Germanice vide Hist. Sabaud. pag. 1049. colla scala occasione si vide ancora il palazzo, l'appartamento più nobile e così ben finito e ricamente addobato che in vita mia non ho veduto di più bella cosa Il gabinetto e così proprio e di così fino gusto che non si può desiderar di più vi sono sempre specchii che fanno un effetto mirabile di dieci persone che erano di vedevano molti più in tutte camere che sembravano 300 persone

3

i specchii che sono in quelle camere sono rigiratori
ci sono delle Cucì di otto piedi l'una.
Sabbato 24. d.o giorno di San Bartolomeo
Domenica 25. d.o si ritornò a veder pranzare
l'Imperatore.
Mercoledì 28. Giorno natalizio dell'Imperatrice
vista la Corte in gala. fui a vedere le
loro maestà pranzare, e vidi pure tutta
la corte piena di grande nobiltà, la
sera ci fu ne una festa teatrale nel
Giardino della Favorita.
~~Domenica~~ Lunedì 1.o Settembre il Sig.r Marchese Fornaldi alle
Lunedì 27. il Sig.r Marchese Fornaldi alle
alle cinque ore del Dopo pranzo ebbe udienza
dall'Imperatrice Amalia.
Domenica 1.o Settembre il Sig.r Mar.se Fornaldi
ed io in una compagnia fummo dalla Corte
del Principe di Modena che era in gala
pel giorno suo natalizio.
Il Dopo pranzo ci fu dal Sig.r Cavaliere
Garelli Bibliotecario dell'Imperatore. il

quale in cosa sua ha una salda prova di
libri sabbatini, poi una gran carta d. un'
altra ove ha varii serigni di medaglie
li ho veduto fra i libri più rari un piccolo
libretto intitolato concordia discors fra
Sisto V. e Clemente VIII. che riguarda la Libia
stampata nella Vaticana l'anno 1590 in fol.
ed un altro libro quae Nitanda et fugienda
sono delle cose furono stampate la prima
volta nel 1545. in Colonia, e poi sono state
ristampate in Londra in fatto libro vengono
alla Chiesa Romana
proposte molte le cose che si debbono evi-
tare nel Concilio di Trento che allora si
trattava di fare. vi è Lorenzo Valla
stampata la donazione di Costantino.
Fra il suo studio di medaglie, ha osservato
una di terzi libre d'oro da una parte
vi è una testa con all'intorno Grimuald
nel rovescio vi è una Croce e la seguente
Epigrafe DOMS. CAR Pt nell'aja
R. S. 4

Giovedì 27. d.° fui a ritrovare il Sig.
Marinoni matematico dell'Imperatore.
Egli ha una gran Camera piena di
Libri matematici, mi ha anco cavato fuori
varie stampe, che sono rari
stampati, vi sono rotti gli Euclidi che sono molto rari
circa quattro mila pezzi di Libri. fra
i Libri d'architettura civile e militare
vi ha il Cavitano Francesco de Marchi
stampato in Brescia del 1599. in gran
foglio l'autore è di Bologna. quasi
e quelli da cui Mr. di Vauban ha rubato
di pianta il suo sistema senza nominarlo
Ho prestato allo stesso Sig. Marinoni il Mese
delle Transazioni filosofiche di Londra
ove è il Telescopio riflettino di M. Newton
credo che ne voglia far fare un simile.
Domenica p.° 30 ottobre siamo stati a vedere
il Giardino del Principe Lichtenstein ne è
bellissimo di viaggio col suo palazzo, questa è
la fabbrica più bella che più perfetta che
sia in Vienna, e ne suoi contorni, anche

pia Bella di quelli del Principe Eugenio.
Giovedì 5. Settembre Il Sig.r Mar.s Fontanelli
ed io in compagnia del sig.r Abate Crespi
e del sig.r Avocato Boccolari fummo a ve
dere la Biblioteca dell'Imperatore composta
in due gallerie, e due camere di libri stampati
ed in altre due camere di Mss.ti ci ho veduto
il Platone Comprato a Firenze per 100 Luigi:
ho confrontato il passo del Crasilo àvti Tθ. ἰωτα
ἢ εἰ, ἢ ἱτα &c. ho veduto il Boscovich
famoso, varii papiri i Casi del Gorani
publicati dal Lambecio, ed altri rari Mss.
Vi ho pure veduto una bellissima Cronaca Mss.
di Giovanni Villani in carta pecora segnata
al di fori Codex Mss. Hist. Prof. N. II.
il passo della Coronazione di Arrigo VII.
dice della seconda corona del ferro.
Distato è la parola seconda e non
abbreviata. che nel testo Villani è
stata mal intesa dallo stampatore

5

Venendi 6. d.° fummo a vedere nel palazzo di
Corte la Biblioteca Dendorfiana, e quella del
Cardinale Arcivescovo di Valenza La prima di 24 gia' pub-
blici varj essa contenga essendo già il suo cata-
go stampiato, non è di minor numero, e minor
pregio la seconda benché in Spagna di vienna
molto che fu di Casa l'Arcivescovo di Valenza
La estimano solamente otto mila fiorini L'Impera-
rore che l'ha comprata l'ha pagata il doppio
in essa vi sono 107. Bibbie in foglio tutte riunite
a delle prime edizioni la maggior parte.
non parlo di quelle in 4.° ed in 8.° e 12.°
queste due Biblioteche per ora sono in
un lungo corridore quanto è la lunghezza
delle 4. camere della Biblioteca dell'Elettore di
Modena, e sono le une dei fianchi dal
piano fino alla sommità, e in tutta la
sua Lunghezza sono piene di libri.
vi sono pochi Manoscritti, la ricchezza di
questa due Librerie è nelle vecchie edizioni
queste unite alla Cesarea saranno la più Ricca
dell'Europa, già attualmente si va fabbricando il Casa.

Sabbato 7.
Jeno ho
falsifica
che ha
dell'Imp
sotto Arci
falsifica
Qui not
di vian
sono in
pochi sop
a posta
e fanno
si vede
Il Giorno
nelle chie
vi conse
tre sono
poco lo
« Donat
Nella s
quelle
6 giorn

Sabbato 7.bre questa sera nella conversazione del sig. Arconato
Seno ho imparato che a Venezia il sig. Abate Bellotti
falsifica le medaglie antiche. Il sig. Cavalier Gorelli
che ha uno le medaglie del sig. Ricardi Bibliotecario
dell'Imperatore ho un Britanico giovine falso con
sotto ΑΛΗΤΩΝ le non avro sospetto che forse è stata
falsificato dal suddetto.
Qui noterò alcune divotione superstitiose de Tedeschi
di Vienna il Giorno dell'Ascensione nella chiesa
tirano in aria una statua del Salvatore sin che
passi sopra il soffitto della Chiesa per un buco fattovi
a posta nel mentre che ascende i ragazzi gridano
e fanno schiamazzo quando la statua più non
si vede viene gettata acqua a basso. vos Deicidæ
Il Giorno delle palme conducono un grand asino
nelle chiese lo ungiscono e lo conducono di, fioni di
ui conducono i loro piccoli figlioli e a tre, a quat
tro sono posti sopra dell'asino, e dondolandoli un
poco lavano questi, e vi ne pongono delli altri
e donano qualche denaro per questo.
Nella settimana santa intendendo maestosamente
queste parole Percute pastorem, et dispergentur &c
li percotono l'Arcivescovo.
6

il Giorno di S. Nicolò vestono un Uomo da vecchio
e lo conducono per le case per far giuoco a ragazzi
e la matina seguente gli ragazzi si ritrovano regalati
e non sanno donde l'abbiano ricevuto.

Il Giorno di San Giovanni Battista fuori della
Città, e per molti paesi della Germania costumano
di accendere un gran fuoco e poscia due uomini
pigliano per gli braccii la Donna delle proprie
case Moglie, sorelle &c. e correndo le fanno
passare sopra quel fuoco, e credono che così
facendo essi saranno senza pulcghe in quell'anno.

Li 26. Giovedì seguente si fu a vedere
la galleria de' quadri dell'Imperatore
poiche di scordarmi notare che lo veduto prima
quattro volte l'Imperadore la prima volta. fu
il venerdì 23. Agosto, la seconda il giorno di
San Bartolomeo in quella due volte vi era
poco l'Imperatrice, la Domenica 25. per indis
posta l'Imperatrice l'Imperatore pranzò da se
Il mercoledì 28. giorno natalizio dell'Imper.
ratrice e di galla sudi nondimeno pranzarono
la loro maestà. e tutte le antecamere erano
piene di nobiltà.

Osservazioni da farsi da
chi viaggia [illegible] Suplem. Giov.

1°. Le piante arboree, i frutici, e le erbe che ritrovano sui monti.

2°. Tutte le pietre figurate i Cristalli, le Cristallorizi, le pietre speculari, o Seleniti, le pietre da Calcina i gessi, i marmi d'ogni diversa e colore, i sassi d'ogni maniera, le Agate, le Corniole i Diaspri, le pietre arborizzate di varie sorti, i fluori Jaspanei, i Talchi le conchiglie d'ogni e tutto ciò che si trova nei monti.

3°. La Notomia de monti, osservare i loro strati se siano di terra, o dura pietra se di tufo, o di pietra, o di gliaja, o di Lattia, o di creta, o di varie roveri miste collate, o di sassi o macigni o di gesso, o di pietra da Calcina, o di Marmi saponi, o dure, renosi, o gliajosi, o ammonticellati, o spianati, o disgiunti, o uniti, o cavernosi, e da qual parte si pieghino, o se siano orizzontali, o verticali, o come posti, o inarcati come colonnati &c.

4°. osservare bene l'esteriore scorza di tutti i monti il suo colore, e qualità, l'indole della terra che la ricopre e pure è ricoperta, se arida

7

e affatto simile, se feconda d'orbe, e di quale
e quali queste siano; se in questa effervescenza
minerali si vegghano, se ni si trovino man
cante e di quale figura, e genio. se divisa
in lamine, e se queste siano lucenti, o come
inorganiche, o come e semplicissime &c.

5° Esaminare le acque tutte che scaturiscono
se calde o fredde, se limpide o torbide, se
pure o lapidiscenti, se salse o amare
o insipide, o acide o di altro sapore dotate
e fare di loro diligentissima analisi si col
cubico, si col infondervi varii spiriti
e varie polveri &c. per scoprire i loro
varii ingredienti

6° guardare l'origine de fiumi, de torrenti, de rivi
dare per gli loro fondi, ed osservare non solo
mente la diversità delle pietre e delle piante d'ogni
sorta, ma le arene, e le terre e ciò che vadano
giacche ~~vadano~~ si trovano in esse pezzetti
di talchi, di rame &c. che mostrano essere luogo
sulle rive, o ne vicini monti qualche miniera

7° si no
diligen
pietre
giacche
spezie
8° dalme
diligen
ingredi
piante
se pos
crystal
9° di
frutta
i Cros
11° osser
raccolt
più ca
come a
8

7°. si noti se si muovino con pi maniere che sudi
d'invocarsi si chiamano con giacciono le impie
trite o non impietrite le foglie rami o pietre
sirchiuse, se nel mezzo, o nella commissura
del monte, se sopra, o molto sotto nelle
rivati più fondi, ed altre parte di macchi
maniere, insetti maniere, frutti maniere,
cavalli, cavalli di d'ogni genere, e d'ogni
specie

8°. altre le produzioni di mare si guardi con
diligenza se animali di terra, volatili
impietrati si trovano, se insetti, erbe, e
piante, semi, fiori e frutta di qual maniera
se pesci di animali, conchiglie, ostriche, corna,
unghie e simili

9°. di qual stagione siano le erbe, i semi le
frutta, le piante, gl'insetti, i volatili
i crostacei, o testacei di mare &c.

10°. osservare se le pietre siano solamente
seccate, e imprigionate dentro la pietra in
più camini divisibile che una volta per terra
come e secco imbalsamati, ovvero indurati in

pienezza per il luogo, e giudicarne dovrà i punti
penetrabili, ovvero le coperture del suolo stesso
medesimo, e ciò nuovi incavernati dentro
gli strati, e finalmente se vi siano suolo
il modello dell'animale, o della pianta
o se comunque quello, e questa si veggia in
durata solo la forma del gesso concavo resta
ceo, o della pianta &c.

11.° E d'uopo considerare la natura, fissando
a natura d'ogni monte se in particolare
come in generale, se convesso, o piano
se misto di vari di pietra l'uno all'altro
sovrapposti, e o se interrotti da altri
di materia diversa, se caduti, o cadenti
se primi, o abbandonati di fondare, se
coperti da boschi e sovve libuei, o
impenetrabili dalle acque, se nudi o
fecondi, se abitati o non abitati, se con
valli pianure, scavamenti, Eduse d'acqua
e da quali parte queste scorrano, e se
poco dopo vengano ingojate, ovvero se

le sotto coperte strati di creta, o di pietra
sopra la superficie scorrano, le vie lattee
pascoli, le piante fruttifere, o non dia
la minima lusinga l'osservazione
del regolo minuto degl'insetti novandone
de varietà non mai descritte e pochi
come de luoghi e de monti non tanto
quelli che nel solo si rampicano, piante
i volanti, e que' che annidano sotterra, e
que degl'alberi, da fruttici dell'erbe, e
de vari loro., come anche tante galle, gallozole, spugne, pillole, Ritorcoli ed altri mali, e frutti salti delle piante cagionati dalla natura. Di modo ch'incomincerà da ripetersi dal nuovo o almeno dal verme, la descrizione la loro vita, cibi e costumi, loro leggi insinuazioni, e mutazioni in volanti apparendone le figure che sono l'anima della naturale storia.

9

13. Li nodi pure sul dorso degli animali
saggioni, ovano denno le loro ranicci
carni; vicene, ed escrementi da quale
maniera d'insetti restino travagliati
come anche gli uomini stesso. Se
14. quali siano gli uccelli salvatici
o dimestici che abbondino, se i primi
nella stagione si dimorino o se passaggieri
o se pure alcuni mesi se ne fermano
nido e multiplichino la loro specie, e
dove e come, quali sorta di cibo mangino
se ragani o carnivori, se innocenti, o gra
nivori divorando ogni loro fatica e comune
15. Lo stesso si faccia de quadrupedi tanto di
mestici quanto salvatici tanto benigni
quanto feroci descrivendo i loro costumi
nidi; cibi, abbondanza, uso e simili
16.° i pesci pure e quanto soggiornano nelle
acque montane de nivi de fiumi de
torrenti de laghi, de fonti dove con

attenzione discuoprirsi trovandosi colà viventi
che nelle acque delle piazze non si vive
vano anzi si osserva che nelli monti
sino a certi siti arriva una sol sorta
di pesce passati i quali niuno più se
ritrova onde si cerchi la cagione o
il perche ciò succeda.

17. Non si malano quali pozzi o legami
o grana di ogni sorte ne monti abon
dino, di quali vivano i paesani, se sieno
con abbondanza di altri paesi ne
mandino quando mancano, quando gli
seminano e raccolgano, come gli coltivi
cano governino, e mangino, la che si
dica delle radici, e delle erbe tutto ottenu
quanto alcuni delle loro bevande e
vivi al mantenimento umano spettanti
18. Le miniere d'ogni metallo, o minerale, o mezzo
minerale debbono de primi luoghi enquire

per essere utili al Principe ed al suddito
minutamente osservando le antiche, e le nove
novandone delle non ancora scoperte nelle
le cose composte, o semplici, le grosse, o
insperse, le facili da preparare, o difficili
se in luogo dove sia facile il necessario
per lavorarle, e maneggiarle, se vi siano
boschi vicini per le necessarie legna
se facendone il saggio tornai conto a
cavarle, e quanto vendano, oppure il modo
come sono cavate, preparate, semplificate
ed ogni altra circostanza, a queste appartenente
nessuno &c.

14. Non è men curioso il sapere i costumi de
popoli, le cose o abbigliamenti loro le arti
i vestiti, le particolari prerogative, i
mali a quali sono sottoposti, i rimedii che
adoperano, interrogando sempre, ne dispiacendo
di ricercare ad imparare da medici stessi tro
doni alle volte segreti, e rimedii semplici

11

ed orbe, e di piante non mac pensar da più
dove professioni. Li veggo le vivono tutto
l'inverno, e resta l'estate, ne loro paesi
e se vadano l'inverno, o l'estate, a pro-
curarsi il vitto, quali siano, i loro diversi
mestieri, e delizie, quale la religione, i loro
giudizj, le scienze, le credulità popo-
lari, le superstizioni, i riti antichi, e
moderni mescolandovene di molti che erano
presso di gentilesimo, quali siano i loro
vizj, e le loro virtù, quali armi adop-
perino, le case, o alberi, o semplici o gitte
le Pelliccie o giacigli, le fedeli, o infe-
deli, le amici al forestiere, ed ospitali
o al contrario disegnar le loro fattez-
colori, grandezza del corpo, robustezza
o debolezza

se l'origine de popoli le rassomiglianze
le colonie, la grossezza o minorenne

11

ci godono polinico, il loro principe, le
guerre le disposizioni, le mire, ogn'in
trighi, le quiete e pace loro non
deve essere l'ultimo oggetto che viaggia
essendo in questo genere di cose molto da
imparare, e da osservare &c.

2. La topografia de paesi e de luoghi
almeno più cospicui si disegno delle
roche antiche, de Cimiteri, delle Iscri
zioni, delle statue antiche, de ponti
delle terme delle torri, de Tempi
de palagi d'ogni obelisco, e fabbrica di
qualunque sorta emineza deve essere
dal diligente viaggiatore posto come
pure qualche veduta remota, e dilettevole
o piana, ed ordinaria, cadaun regno
e regione, mi mari di laghi, di monti
coperti, o piani coperti di boschi, e di
piante rare e simili cose per rendere
avvezzi gli occhi del Leggitore a vedere diversi
e varie cose che non sieno [illegible]

ne, la
gli in
no non
le viaggia
o da

oglio
o delle
Inverni
onde
ggi
ica di
gione
ome
stabile
egge
nomi
. di
dene
di grilli
maggiore

22. Deve pure misurare le altezze de monti
le nivee o i fenditure considerabili, la
caduta, gli smottamenti, gli spianamenti
ed abbassamenti di molti, la qualità dell
aria di molti, quanti venti regnino, le
guadino l'oriente, l'occidente il mezzo
giorno, il settentrione se regni in loro un
perpetuo inverno, o se mite o quali
regioni abbiano se dominate dagli diacci
o dall'aria regnata di nuvole, se abbiano
in tutto l'anno una temperie benigna
come le spiagge del Genovese o se alcuni
mesi siano sottoposte a rigori, e calori
della stagioni.

23. Deve pensare alle Barometri e Termometri per saper il peso e la leggierezza dell'aria, il caldo, e il freddo dell'aria cui alcuni moderni ingegni, notando se nuvolosa o pura se d'esalazioni minerali od altre imbrattata se di nebbie o di altri impedimenti ripiena

12

opportune, o da quali venga dominata, se gli abitatori siano di buon colore, e di prospera salute se vengano vecchi o di corpo grande e prosperoso, o se deboli infermicci e di corta vita. Se in que paesi e mai stata peste, o Carestia se mali epidemici si vegginno di quali morbi ordinariamente periscano, e simili.

22. Dove sono Madre e pastori si attenni il modo con cui preparano i Latticini, come gli fabbrichino, o gli lavorino, gli indizi che adoprino i quagli, o coagulo de quali si servono la distinzion delle Lagne con cui li mungono perche i pastori si servono più di un Legno che di un altro.

23. Come governino i loro armenti, e le loro greggi a quali mali siano soggette come li medichino le soggette a contagi e nuove ingnominie, come da lupi ed altri animali li difendano le loro armi, cani

Reti, stalle, fiori, pascoli e tutto ciò che
si spetta a negozio così importante.
16. oltre la coltivazione delle loro piante
e grani, e olii, e giardini, di cerchi
le anno qualche arte, o segreto particolare
avendo molte terre e paesi qualche cosa
di distinto o ne cibi o nelle opere manu
fatte, o nelle maniere del tingere le lane
lini, canape, o lavorate, o nelle semplici
de ferri, o nelle manipolazioni, e cotture
delle terre, e loro colori, o lavori di
legname, o d'ossa, di corno, d'avorio &c

nelle conversazioni col sig. Agostino si è
qualche cenno fatto per divertimento La Fulvia
opera pastorale del Sig. Giovanni Biavi
stampata in Venezia MDCCXIV. dal Pinelli
stamp. Veneto, questo è un libro originale
nel suo genere l'autore ora è secretario
del Cardinale Alban Vicere di Napoli
e pieno di somiglianze Bache l'autore la creda pi

13

Bellan del Passer fido.

Sabbato 26. ci fu al Collegio dell P. Gesuiti
a vedere un Museo Matematico le due
cose più rare cola vedute, e un quadrante
di Ticone Brahe che ha 4. piedi raggio
ben misurato mostra i secondi grecco fu dato
da Ticone a Rodolfo II. grecco lo lasciò
a Matias suo fratello, poscia venne nelle
mani di Ferdinando che lo donò al detto
collegio, l'altra è uno sistema di Ticone
imperfetto fatto eseguire dal P. Lettore Smolser di Matematica
greco e aguisa di una sfera armilare
ha un piano di tre piedi di diametro
sopra il quale col mezo di dieci rote
si muovano li pianeti nel suo corso annuo
La terra sta ferma, la luna mutandosi
e Mercurio mostrano ancora i suoi modi
d'avere, solamente Marte Giove, e Saturno
mostrano il suo moto annuo, i satelliti
di Giove, e saturno restano immobili. questa
sfera è posta verticalmente, onde

14

sogliono i problemi che nelle alte sfere
per la elevazione del polo si sciolgano, quello
per altro imabile bisogna servirsi del ripiego
da imaginato dal Orizonte mobile che
si alza e si abbassa, e questi viene a dare
l'elevazione del polo, e così si ottiene quello
che fare con le altre sfere
Ho veduto varj pezzi di ferro che anno preso
il color e tendenza del Rame in una cerata
acqua che è nell'ampheria che in tanto
tempo fa convertire il ferro in Rame

Domenica 29. fummo a vedere il Battaglio
dato dal Serno di Modena alla Maestà della
Imperatrice, ed Imperatrice i premi locarono
al Zicendorf, al Starenberg ed al Capitano del
Battaglio.

Qui trascrivendo l'Elogio fatto da Alessan
dro Ricardi dal Sig. Cavalier Garelli
e la risposta fattagli da un Gesuita
ma non si sa il nome

Alexandro Riccardo
Nobili Neapolitano
Imperatori Romanorum Carolo
D. Leopoldi filio a Consiliis
In supremo Hispaniarum Consilio
Regenti ac Regii Fisci Patrono vigilantiss.mo
Augustissimae Bibliothecae Praefecto
Erga Principem fide
Erga Patriam Charitate
Divini humanique juris scientia
Multiplici Eruditione
Antiquis Moribus
Eximio viro,
Sincero Christianae pietatis cultori
Qui Neapoli Vindobonam redux
Obiit Veronae Die IV Kal. Aprilis
anno MDCCXXVI.
Pius Nicolaus Gavelli
Amico Optimo
et Collega Benemerenti
Posuit.
H. M. S.

Questo Epitafio si
trovava così nella
Cesarea Biblioteca

La Risposta

come sopra scritto prima fu apposto nel funerale celebrato dal Medesimo.

Alexandrum Riccardum

Pontificiae Authoritatis ac Sacrorum ordinum

Hostem infensissimum

Ruffinellianae Factionis

Acerrimum Propugnatorem

Ac Sinceræ Christianæ pietatis

Versutissimum Corruptorem

De Ecclesia male

De Deo dubie

Sentientem

Pius Nicolaus Gavelli

Amico optimo justa persolvens

Catholicum obiisse

Testatur.

Gratis è stata fatta una sola risposta mentre si sa ch'Egli ha fatto una morte da Cristiano Cattolico Romano

15 in Verona come l'officiava il Mrs Maffei con sua lettera

Modo come a Vienna i Tedeschi fanno
la birra. Pigliano il fromento d orzo dal
Granajo lo frangono col mulino, poi lo
trasportano in un granajo fatto a Graticcio
ed ivi fanno il Diavolo e lo abbruciacchiano
il grano cosi fatto lo pongono in un Tinozzo
di legno, lo bagnano con l'acqua fredda ind
di quello fromento, o d orzo, e l'acqua
vai lo fanno bollire due ore indi cavano
fuori e pongono l'acqua di sopra in un
sopra mezz bollito due ore
fuori la bagnano, e la pongono in gran
a depositi
recettacoli di legno, vai per un
canale di rame viene messa nella caldaia
dove per mezzo di pajoli vi è di nuovo
riscaldata, La fanno bollire tre ore, e
la cavano fuori l'acqua riscotta come
prima, e ne la rimpiazzano di fresca
volta e la fanno bollire quattr ore
indi la cavano, e cavano fuori nella
mattina di prima, e ne la cavano a
riporre entro le grandi botte per la quarta
volta e dopo mezz bollita un ora la cavano

fanno come prima, e la lasciano riposare
nelli gradi vecchi tanto che li vasi
e spunghe, e poi empiono le botte, nello stesso
tempo ne fanno di più uno, cioè dillon
bianch, e della nova. Giueno giorno Lunedi
30 settembre hò veduto Pontigna la Birra
per fare acqua in ka Cavano fuori dalla birra una
quarta [illegible] che è fatta dalla fanza del gran tempo di quella
Mastino d'aqua e la fa 20 li pongono l'una
sopra l'altra nelle vasche e dopo bollito il tutto
e lasciato
sopra cavano il vino che avanza, e imbottano
dopo cinque ore si comincia a riscaldare
e acceso il fuoco più presto inzolfano
le botti, il buon vino bisogna che sia vec
chio almeno di 10. o dodici anni
Giovedì 3. ottobre col sig. Giovanni Conti e sig.
Marchese Fontanelli son stato a veder lavorare
la Macchina del Principe di Schwarzenberg che sarà
inferiore un terzo di quella di Londra. il tubo di
Bronzo che è sopra la fornace sarà un piede
di vienna di diametro, e tutte le altre parti
16 a proporzione. Questa macchina in otto ore

di Conffo la mouzone sei mila Emer di
legno ciascuna emzione giornata due mosse,
del recipiente distante 300 piedi dalla
Macchina, ed alto secondo una perpendicolare
20 piedi incirca di Vienna. Il Custode della
Macchina mi ha detto che se ne usa in
una Miniera di Anghemia, che in ore 24
fa montare 50000 mile Emer d'acqua dal
fondo della Miniera sino nella superficie
della terra. Il detto custode della Macchina
ci ha detto che Ella costa al Principe di
Nazzenberg 15. mila fiorini che sono due
mila doppie. In un primo il tubo
si alza, quindici volte, e dove sarebbe bisogno
quello che ho osservato di differenza in
questa Macchina da quella di Londra posta
sul Tamigi è che in quella di Londra
si vede una sola che impedisce che segue se
seguita mossa per forza de Cilindri che
riempiscono la sing.e subito di seguito
promone, che in questa seguono primadue
per aspirazione, e per prossione all'insù
come la pompa di S. Gemos di Londra.

Alcuni costumi de' Tedeschi di Vienna. Generalmente i Tedeschi sono grandi bevitori e mangiatori sono divoti, superstiziosi in modo che invidiano come gli Ebrei la servitù ad Litteram. La Nobiltà è ricca nobile, prosuntuosa, e superba al pari della Nazione Inglese; quando dicono un sì più non s'è modo di smuoverli tanto sono ostinati, il volgo piuttosto soffre d'ogni cattivo che di cangiar opinione. Per quello che riguarda il bene inverso sono scaltri ed astuti, effemi e non sono più goffi come una volta, ma ciò non ostante sono ancora indietro cento miglia degli Italiani. Sono ancora pieni d'ire, sentimenti Malae Bestiae, avidi d'amare del denaro, poca politica nel loro ordine simili quasi agli Olandesi. La Nobiltà nella galle fa gran sfarzi d'abiti, ma a riserva di quelli che vengono da Parigi tutti mal fatti. Ignoranze pari come gli Asini, non studiano, e non amano che studia

Imperatori, e remici proprii dalla nazione
Francese. Ne meno stimano molto le altre
mi le Gentili
E opinione in Italia, e in altri paesi che
i Tedeschi studino molto le Leggi Civili
degl'Imperatori, ma per quanto ho potuto
scoprire, e dalle informazioni che ne ho
preso ho rimarcato che fanno i loro studi
superficialmente. In questo paese seguitano
le Leggi Imperiali, e presso loro le Leggi
Pontificie, e la Decisione della Rota, e
i Testi Canonici non fanno studenti né
sono ingegni nelle loro giustizie. Impiegano
il tempo loro la metà alle tavole in Man
giare e bevere, l'altra metà all'altra
metà in Giocare, il resto in Dormire.
I Principi di Corte spendono due ore della
mattina nella spedizione delli affari, vigilano
anco il dopo pranzo, e la sera per le stesse
Qui come in Inghilterra la Musica è in
uso, ma con questa differenza che gli
Inglesi amano più questo in Estate. In Inglet

sovra la Musica niente pregiudica alle
Lettere, la dove in Vienna giacciono, ed il
più eguale Letterato è mal stimato dal più
infame e vile Musico. In Vienna vi è ogni
sorte di religione come nel resto della Germania
Solamente nella Sassonia superiore sotto la
protezione del Re Augusto La Lettera fiorisce
ad eguale di Letteratura, e le arti ancora
ho veduto imitare la porcelana e tutte le
cose che vengono dal Giappone e dalla China
Ma per ritornare ai Costumi Tedeschi ho
osservato nelli due anni di mia dimora in
Vienna che il Duca di Richelieu Ambascia
tore di Francia poco o niente è stimato
dalli Tedeschi, l'Ambasciatore di Venezia
che tra gli altri fa una bella figura anche
quasi dalla Nobiltà tedesca è disprezzato
in somma chi vuole incontrare bisogna
fare come fanno, cioè imitar loro, ma non di
più di Convertire e comparire

Al principe Gianfederico di Modena è interessato quasi una cosa simile nelli primi otto mesi che andò a Vienna, ove nel principio anch' Esso era poco stimato, e incominciava a piacere dopo la prima data gli maravaglia, se ne era qualch'uno come che ne andasse prima mandava a vedere la Lista se gl'invitati erano di suo genio. e simili cose, ora che va alla scala a ricever le dame, e che [illegible] la imperatrice si ritira a Corpo, e che per sale e non per genio procura di ritirarsi viene da questo amato, da tutti Bramato e tutti lo vogliono nelle loro conversazioni

X Nel viaggiare la posta non da la mano ad alcuno fuorche vicino albino. L'imperatore istesso se incontra una volta sopra un carro gli. dà la mano e la carezzata.

ho osservato che i Gesuiti Tedeschi sono più dotti, e sacerdoti sembrano i Laici di quelli d'Italia, a proporzione direi che sono delle altre religioni; L'amor di questo paese fa onore ad ingrossa l'ingegno. e il sangue. onde non è da stupirsi se tutti

sono duri, e di natura pigri la loro
e l'uva produceno tali effetti. Alle
tavole di Gran Signori se bevono vini
di ogni paese, e de più prelibati che
in quelli si ritrovano V. è frutta di
ogni sorta quest'anno che la stagione
è stata buona sono squisiti, e l'uva
ancora vi è ben maturita dove gli altri
anni resta agresta. I fichi però sono insi-
pidi, e non anno quel sapore che anno in
Italia, gli altri frutti vi si avvicinano
di molto. Vi sono giardini superbissimi
Borghi quello dell'Imperatore alla Fa-
vorita, quello del Principe Eugenio, del
Principe di Starzenberg. del Principe di
Liechtenstein, quello del Conte di Colalto
e di molti altri Sig. sono superbi
e pieni di tutto ciò che si può desiderare
in un giardino di Agrumi d'ogni sorta, di frutti
di piante indiane, ed Americane, ogni sorta di semplici

fontane con giuochi d'acque bellissime
Così pure si vedano altri bellissimi giardini
in Campagna. L'estiva e Autunnale, in vigne
e Ville d'ogni genere. Il vivere è a buon
prezzo, il pane e la carne particolarmente
il vino è un poco caro, la birra a buon
prezzo. Vi sono ricchi Magazzini di panni
de di seta, quantità di orefici, orologiai
e altri. vi si fa la fiera due volte l'
anno che serve a rendere ricca più ric-
ca la Città. Aggiungo ancora che il Con-
siglio aulico giudica sopra a tutte le
Cause, basta un semplice ricorso per fare
che sia sotto di lui qualunque causa
che per altro non vi dovrebbe andare
ma bensì dovrebbe essere trattata in
altri consigli. Questo consiglio giudica indi-
pendentemente dall'Imperatore, e non ha
alcun riguardo alle Leggi municipali
in caso che vi sia portata una Causa
di paesi stranieri, per esempio i stati

di Modena, Ferrara, Bologna &c. non sono con
siderati per niente, stanno in soli casi
alle leggi generali degl'Imperatori, e anche
in alcuni casi pretendono di poter far
leggi ad hoc sul fondamento decretare. Non
vogliono perciò que' del detto Consiglio leggi
da alcuno, ancor si pregiudicherebbe di
metto un' avvocato di un principale
che a favore della sua causa raccoglie
dalle cancellerie decreti dati altre
volte, volesse suggerire a' Consi-
glieri che debbono giudicare secondo i sud-
detti i tali, e tali autori, e tanto
più si pregiudicherebbe se allegasse nel
informare le Leggi Municipali. Di
qualche paese che fondificassero le sua
ragioni In roma vogliono essere i primi
Leggisti del mondo, indipendenti nel giudica
re da chi che sia. &c. è una specie di Parlamento.
come quello di Londra e Inghilterra, e giurisdizione alla Tedesca

Venerdì 4. ottobre Il Sig.r Marchese Dio in
compagnia del Sig.r Conte Pepoli, e del P.
Ghezzi siamo stati a vedere la Casina
de PP. Gesuiti di Sant Anna di Vienna, questa
è di tre piani sotto terra, uno sotto all'
altro. Vie la Porta di Sant Anna che ha
di altezza undici piedi di Bologna Misurati
e di Larghezza quattordici, e di mezza
zza sono pieve 14. incirca piena di
ottimo vino di Austria, e fortificata
come se fosse un Vascello da navigare
ha due navazzi nel fondo e giacono
che per Co Lungo ca navigano, da un
fondo all'altro dicono che sieno mile
Emeri ~~...~~. Le quali ciascuno de quali
contiene 42 mope, che è una misura
come una ~~pattuma~~ Coccola e Zaino d'Italia.
Domenica 6. ottobre h. a. c. c. s. m. f. per.
m. c. h. s. p. p. li. d. g. v. l. o. t. o. v. f. t.
D. s. c. l. m. s. l. v. a. m. s.

21

Giovedì 10. ottobre 1726. nella camera
del Sig. Agostino Zano vicina di Sig.
Cavalier Gorelli, il Sig Abate Panagia
antiquario del Conte di Bar, ed ora dello
Imperatore è venuto il discorso sopra le
medaglie ritrovate vicino a Berello La
di cui relazione viene portata dal Mont
faucon nel suo. all'antichità. Il detto
Sig. Abate La detto che quella relazione
è imperfetta mentre il Sig. Pigoli
di Venezia ha 14. Bronzi di differenti
rovesci oltre a 30. altre Medaglie di
quelle che furono ritrovate. il Conte. di
Bar ne ha dieci nel Museo dell'Im=
peratore ve ne sono più di venti.
che il Montfaucon non ha veduto ne
anco notizia, Il fontanini che ha dato
la relazione al detto Padre anch' Egli
ne era all' oscuro. Il suddetto Sig.

Abate: ha detto che dal Sig.r Tiepoli
re la veduta una che si crede delle
ultime e questa è un Agrippa coniata
l'anno 710 della fondazione di Roma
e se non avro ha detto che in essa mi
e mancato il Consolato di Agrippa.
Molti credono che quella gran quantità
di medaglie ritrovate ne contorni di
Berselle e Gualtieri fosse una Cassa
militare. vedi della guerra di Ro=
dana seguita nel 710. et 711. della fon
dazione di Roma Dion Cassio Lib. 45. e
46. e al lib. 47. vers. fine e al libro 54. sotto l'anno 739. altra
guerra seguita da Druso e Tiberio
per liberare la Lombardia allora della
Gallia dalle Invasioni de Reti abitanti
nell'alpi Tridentine, e della Valtellina
Il Sig.r Agostolo crede che quella cassa
fosse, nascosta o perduta prima della
morte d'Otone seguita in Berselle. vedi

gli Autori contemporanei gli emanti
di Xefilino da Dione, Suetonio Aviano
Alessandrino &c.
Venardi 11. ottobre Cassii Dionis Coccei Historiae
ultimi Libri tres reperti restituique studio
ac labore Nic. Carminii Falconis Principis
in utraque Jure et in sacra Theologia Doctoris
et Protonotarii Apostolici. Romae. 1724. ex
Typographia Chracas. prope S. Marcum in via
Cursus. in. 4°. pp. 165. Si confronti questo
Libro col 76. 79. et 80. Libro. da pag. 641.
sino a pag. coll'edizione in Foglio del Dion
Cassio fatta in Hanoviae 1606. dal Leunclavio
Typis Wechelianis quod Claudium Martinum
e si chiamerà che il Falconii non ha dato
di nuovo che delle reconcadare da cui non
si può cavare alcun senso, tutto il resto
ma con altro ordine è stampato nella
detta edizione Wecheliana. io ho collazio
nato in questo giorno e veggo bene che da
meriterebbe una piena critica, mentre usa
col cosi fa dispone alla maniera, Egli
22 avea forse rinovato l'ordine suono nel stesso

reconoscerai che non s'è mi foglio di tutte le cose che ha stampato, che tutto il resto non sia nell'accennata edizione.

Ho inteso dal Sig. Goffredo de' Filippi vice Bibliotecario dell'Imperatore che l'Elettore di Sassonia cava dodici milla fiorini nè Dazzj delle Dogane da Monsig. Grimaldi Nuncio del Papa che dal Genovesato ricevono un anno per l'altro formenti freschi salati, ricevuti in oglio per trecento milla fiorini

Martedì 15. ottobre ho veduto in casa del Sig. Marinoni l'uso dell'Parallelogramo Geografico sostenuto in aria con una corda da violino, e con un solo appoggio del mezzo fatto con una piccola puleggia d'avorio forata nel mezzo che va rotolando ed fa tutti i moti in giro.

Giovedì 17. ottobre 1776. alle ore 4 1/2. del dopo pranzo cominciò a nevicare dopo aver spirato un gran vento che cominciò alle dieci ore della sera antecedente.

Martedì 22. ottobre 1726. Siamo ancora in
Vienna aspettando risposte da Modena per=
che sin dal martedì 15. d.o il Sig.r Principe
Gianfederico di Modena trattenne il nostro
Sig.r Marchese nell'atto che volle congeda=
darsi da Lui per partire per Italia gli
disse che aspettasse fino all'ordinario
sentiva che avea un progetto, passati
gli otto giorni il Sig.r Mar ritornò di
nuovo dal Sig.r Principe da cui intese
che non avea avuto ancora alcuna ri=
posta positiva, ma che frattanto gli pagherà
il fitto di casa, la carrozza, e gli dà=
rebbe la tavola col Sig.r Co Prini fin
che fosse il tutto risoluto, gli disse
che pensava di fare un viaggio. Dopo
quando mandò il Gentiluomo a dire l'istesso
dal Sig.r Principe rispose che non voleva
andare a mangiar colà, ma ne sarei restato
23 sin casa. di nuovo il Sig.r Principe mandò a dirmi

Che se non volevo andare a sua casa che
mi sarebbe pagata la Colonia ove vivo
di abitazione, io vedendo presto mi
risolsi di andare dove andava il Sig. Mio.

In copia del
In un codice Ms.to che fu donato dal Sig.
Apostolo Zeno al sig. Mio Matteo ove
sono con Necrologio, alla fine del quale
vedesi memoria Cronologica si legge
Anno Domini 1167. die XV. Decembris
intrante
Hora die venerunt Legati Regis Un-
gariae et duxerunt neptem Regis
et dederunt ipsam filio domini Vitali
Michaelis Ducis in uxorem
vedi il Ms.to in San Gregorio di Venezia avo S. Maria.

Non credo via ricità dove il tempo faccia più
gran mutazioni in una giornata quanto in
Vienna d'austria si è osservato a fare vino
a diciotto in un giorno, nuvole fan nebbia, vento
il sole, fulmini, venti neve, grandine, tempesta
vento e con vicendevolmente. così oggi sabbato
26. ottobre 1726. la fatto grandissime mutazioni
non v'è quasi giorno che non si senta vento
Regna in Vienna questa opinione che quando la

qualche giudizioso senso che qualche uno
si non applicasse da se, per rendere qual
cuno si applico un giovane disgraziato, e qual
giorno si portò un gran sasso che venne
a confermarsi nella sua opinione.

Nota. I Tedeschi di Vienna anno cattivo gusto
in Architettura. L'Imperatore si è servito
di un architetto che nella fabbrica della
Cancelleria della Chiesa di S. Carlo, e nel
vaso della Libreria ha fatto mille spro-
positi. Presentemente ha cominciato a rifab-
bricare la corte, e quando sono arrivate
al secondo appartamento, anno gettato abbasso
alcune muraglie, che erano state fabbricate
inutilmente, e guastavano alcune camere
La Chiesa di S. Carlo è piena di spro-
positi, la Cancelleria è fatta in varii
pezzi ovali, rettangoli ec. che non s'accordano
insieme, or alti, or più bassi, che disgustano
chi la mira per di fuori. La Biblioteca
non capisce la metà de Libri per gli quali

a stata fabbricata. Il Conte Alfani
che presiede alle fabbriche, a comandato
che si chiudono le finestre da basso.
Mi è stato detto che faranno per correger
questo sproposito un altra fabbrica contigua
con cemere da stanci a studiare e
da porvi i MM.ri E sopra questa fabbrica
si innalzeranno una specola. Il Lig.
Marinoni mi ha chiesto che vorrebbe
che io m'abbocchi un giorno coll'Ar-
chitetto accio io vedessi l'stanzaroni
di Bologna, Parigi, Londra, e Praga
per determinare del modo di farle.

Venerdì p.o Novembre nella Conversazione
del Lig.to Co. di Savalach tra i varj discor-
si è parlato della lingua Greca, che
fele scrivere coll'Imperatore, i nostri
alla pronuncia di ὁ παρακλητος, τῳ πα-
ράκλητος, et παράκλητος. questi due
ultimi volevano dire scritti ~~coll'iota~~ o
coll'Ypsilon inudito ~~contrario~~. fa consultato Morri
Gonsiglioli, e improvisamente mi porse

a favore dell'Imperatore, onde ab
Lij. Co. prendete qualche cognizione.

Sovi era nella detta conversazione
il d. Lij. Conte Zoppa la risposta di una
sua domandagli dal Dre Ghezzandi colla
quale si scusava che l'impresa di
scrivere l'Istoria de' Costantini comin
ciando da Costantino Magno fino alla
presa di Costantinopoli fatta da Turchi
non era stata per Lui, nella detta
lettera si vedeva che il Lij. Conte gli
avea fatto questo progetto, e che
il Lij. Muratori l'avea approvato —

Il Sig. Fischer è l'architetto che presente
mente serve l'Imperatore. Suo padre
fu quello che fabbricò la residenza e che
diede il disegno della B. Basilica, e di
San Carlo ancora quando fece fondare la
Archiconfraternita queste fabbriche che ora si

oggono finire lo dimostrano, e fanno
vedere che l'uno è l'altro sono
ignoranti affatto delle Proporzioni e
che non intendono per niente i disegni
perchè quando uno finito un fabbri-
ca la tornano a guastar metta con uno
fatto in quella di San Carlo e tre volte
anno mutato il tetto della Biblioteca
della Cancelleria che fabbricano attual-
mente dopo fatte uno gettato a terra
alcune muraglie, se qualch'uno dice all
Architetto qualche cosa in contrario egli
risponde che volete che io fabbrichi
all'Italiana. bisogna lavorare su gli
antichi, quali che gl'Italiani non facciano
e non l'vogliano fatto per l'addietro perchè
la fabbriche di quelli due architetti
per l'avvenire si possono distinguere da
quelle fatte da altri d'altre nazioni ne
sieno più esposti alla vista vi anno posti
da Principi, e sentendo che questa figura

sia la sua prediletta, e la altre ancora
toltone le spaccature, e le circolari
e ciò per distinguersi sopra i Greci, Ro-
mani, ed Italiani, onde poi si vedono
nascere tutti i supposti che mai si
possono immaginare in una fabbrica
e tutto per appunto da paragonarsi
a quella di Blanaim di cui da Oxford.
donata dal Parlamento d'Inghilterra al
Duca di Malborug. In tutta Vienna
non ho veduto fabbrica più bella che
quella del Principe di Lichtenstein. Il gio-
vine Fischer è quello che doe fabbricare
il Palazzo dell'Imperatore in Città.
Lunedì 4. fù giorno di San Carlo in cui
l'Imperatore fa la festa del suo nome
nel teatro di Corte ~~in casa~~ si rappresentò
il Quinto Fabio Dramma del Sig. Apostolo
Zeno che è riuscito ~~bello~~ a perfezione
Gli officiali destinati alla porta sono più
la 26 divozione che avrebbero altre tanti otta

sono sono Bestiali nel Lasciare onorare
quasi ogni anno vi è qualche cavaliere
mal trattato, o con bastonate, o in
altro modo; l'anno scorso una guardia
con una alabarda cavò un occhio ad una
Bella Giovine, e del mio di casa Stavenby
e di quelli che dovea comandare alla
entrata fu bastonato da uno Svizzero
Questi anno li 28. Agosto 1826 giorno natalizio
dell'Imperatrice ho. veduto il Conte Hol-
stein cavaliere della Chiave d'oro usar
tratti da Villano con dame, e cavaliere
che volevano entrare alla Corona d'Ariana
festa teatrale che si fece nel giardino
della favorita s'entrava fu il Sig.r Abate
Paviatti: Sono e vanno in fatti molti
simi di questi Cavalieri Tedeschi a
viaggiare molti fanno come i cani de
stimi che quanto più viaggio fanno tan
diventano più ignoranti, altro, non impa
rano che il nome delle osterie ove sono
bevuto buon vino, e quelli che viaggiano

più degli altri sono poi quelli che fanno
più figura nel loro paese, ma sono a
parte se un forestiere d'Italia, di
Francia, di Spagna capita a viaggiare
per la Germania riconosce in loro
meno Bestialità che negli altri, e per
questo chi viaggiano non se ne fanno
proprio affatto sempre vi resta quel
pervicace Dannis. Meriterebbero bene gli
Italiani d'essere frustati allorche
capitando ~~in~~ di corsero in Italia
li trattano più che da Fratelli, e non
sono i maggiori nemici di costoro, non ho
ritrovato gente più superba degli Ale-
manni, e particolarmente degli Austriaci
quorum Deus venter est, il proprio mimo
e dicono fino a superstizione, la nobiltà
nulla credei, la maggior parte è imbevuta
di proposizioni se non eretiche almeno scanda
lose. Credono che uomo libero possa vivere con

Donna Libera senza peccato. Il digiunare
non è in uso in quelle parte dicono che
un Italiano Luterano si può salvare
vivendo rettamente nella sua setta Lo
stesso ho sentito dire quest'estate
al P. Ghezzi, il quale l'aveva predicata
al Principe Giustiniano, e vi sono molti
che sono questa credenza. ———

Ne' confini della Boemia, e della Fran
conia vi è una certa acqua minerale
amara scoperta da tre anni in qua, presa
sono per molti mali, e principalmente
per le ostruzioni, e due o tre libre
che se ne bevano fanno molto quell'effetto
che si può desiderare. Il Leg. Co. di Savoia
più volte l'ha esperimentata. Dal pred.
Leg. ho inteso raccontare che nel più
alto monte de' Pirenei da cui nascono
il Segre e la Garona, vi è un laghetto
grande fontana che comincia, ed è più
di più de detti due Fiumi, e che per dieci o
dodici leghe non vi è monte più alto di questo.

28

questo fatto è quello che impedisce il
Sotto Cavaliere di abbracciare l'opinione
del Sig. Vallemani intorno l'origine delle
fontane.

Cervantes. vedi a pag. 66. Fontanini Eloquen. Ital.
Michael Servante Saveda secretario
di Filippo IV. autore del Don Chisciotte.

Martedì 7. Gennajo. 1727.

E' dal principio di ottobre in quà che
io ed il sig. Mic. Fontanelli siamo trat-
tenuti in Vienna per ordine del Sig. Principe
Gianfedenico d'Este, il motivo dell'arresto fu
perchè il Principe allora pensava di fare
un viaggio alle corti di Europa, di portarsi
prima in Francia, e poi in Inghilterra,
il trattato del matrimonio di una sorella del
detto Sig.r Principe col Duca di Orleans Vedeva
che allora si cominciò a maneggiare e sin
tre mesi non si effettuasse cosa alcuna anzi
ritardato. La partenza del Sig. Principe, a
questo aggiungeva il timore della guerra che
non cessa di spargere i rumori per tutt'Europa.

28

e che forse fanno vanire quell'idea di
viaggiare ad D. Liy. per essere Generale
di un regimento di Cavalleria. In tutti
i tre mesi dell'anno 1726. scorsi io ed
il Liy. Marchese siamo andati quasi tutti
i giorni alla tavola del Principe, colla
carrozza pagata dal Medesimo, e la sera
vicino [illegible] nella carrozza, meno nella
quale D. Isabella Teodora il Paron d'Oro
nell'aggiustamento sopravenne al nostro ritorno
il Liy. Agostino Zeno Historiografo di S.M.C.C.
il fatto dell'aggiustamento e di 33. fiorini
il mese. Per non ricordarmi giorno qui una
piccola descrizione della corte e trattamento
del Detto Principe in Vienna: e per dirlo in
una parola spende 9. fiorini per tre parole
cioè per la sua, per quella de due secretari del
Dottore del peggio alla quale mai io pranzava
e quella delli officiali: Un mercante nella
la più misera taverla in Vienna vitto mol
condizionato, e cucinato, la corte è una
casa di confusione e ruina di ricchezze, per
essere regolata da Prigniati.

Li 4. Febbrajo 1727. Vienna. se a cinque ore
e mezza del dopo pranzo fosse Luce del
giorno, o della Luna che faceva un
chiaro da poter leggere. H. P. G. G. rotte
rova che era la Luna, ma aveva la
mente offuscata da vino. perche in
quell' ora la Luna era per due buone
ore sopra l'orizonte.

Del Museo Corano.

ΦΛ. ΝΕΑC ΠΟΛΕΩC CTPIAC ΠΑΛ
ΛΑΙCTΙΝΑC. con un tempio sopra
di un monte nel pendio vi sono 4. ro-
mitaggi, e quattro ore per salirvi
e due fiumi che escono dalle vene
infocioni eminenze del monte e che
vanno a finire in un seguidotto, dal
seguidotto sino alla piazza del tempio
che è nella sommità più alta vi
è una grande scalinata, nell'altra vi
un altro mezzo per salirvi.

29

Nel diritto della medaglia attorno
vi legge all'inverso - AY. K. T. AI. AΔ -
PIA. ANTΩNINOC. colla sua testa
nel mezzo. La stessa si trova fra Medaglie re-
gie di Francia.
Da P. D. Celestino Lovetier Benedettino
ha copia dell'Instrumento del trasporto
del Tesoro della Basilica di S. Giò. Batta
di Monza che fu fatto circa il 1300
in occasione di timori di guerra ma
ha detto che in esso Instrumento vi è
inserito l'Inventario di tutte le
corone, e reliquie e quindo arriva alla
corona dice che vi è una altra Corona.
non vi cerchi di fuori nel di dentro
senza altra distinzione, onde se in
quel tempo vi fosse stata Corona
di ciò che poi è stato dopo ve:
devo antica tradizione non avrebbe
tralasciato quel Canonico assente di farne
menzione, e non era cosa da nascondere,

M. Fontanini quando venisse a Favore
de Monsignori per sostenere la gia mo=
derna tradizione del Cerchio di ferro nella
corona ebbe 100 Luigi di regalo.
Di 14 Febbrajo 1727. La sera vi fu alla
conversazione del sig. Conte di Cavelka
il sig Marchese avea un impegno di
andare a casa Coll'alto, alle ott'ore
dal corriere da casa Cavelka, io gli dissi
che pensava bene aspettare un quarto
a partire per non intervenire la
conversazione mi rispose io non poteva
più tardare perche bisogna che parta
di tempo a cenare a casa. Ed io gli
risposi se avessi mai pranzato una
sola risposta sarei andato a casa
a piedi, e che fra qualche poco di
tempo mi liberassi da sole veloce
vicino. mentre io non sapeva compren
dere che a fare mi gioco di 100 zecchini
30 mi volesse gran pendere di vendita.

Clara ingrata sudina spensierata non so se
per malizia, o per inavvertenza il
N.N. ha dato fine la sarada in ca
mera del Sig. Conte Prini un pezzo
di dolci al Sig. [redacted] Conte, ed
a me, non ha mostrato alcun segno
di gratitudine come se non mi fosse
stato presente. questa stessa sera
nel venire a casa dopo aver detto
ciò che ho detto di sopra si smontò
avanti alla porta, e ascesa smontato
disse in suono di comando al suo Cam
erlo, e mi lasciò all'oscuro avanti
la porta, e così mi convenne astenere
mi convenne nella notte oscura e nebbiosa
andare a trovare la porta della scala
e montarmene nell'appartamento all'
ora questa stessa sera sentendo cinque
ore allora sono sentendo sei.
L'opinione del Sig. Apostolo Zeno inter
no all'origine della lingua Italiana non
è conforme a quella che prevale il
Fontanini nel suo trattato dell'Eloquenza

Italiana, stampata in Roma 1787. mi credo, ed ciò
con lui che ci Romani antichamente vive
nel vocabolo di Augusto avessero un portare
del Volgo, ed un altro col quale scrivevano
che dal parlar del volgo a poco a poco
in processo di tempo ciò nasce la nostra lin
gua Italiana, e non dalla venuta de' Bar
bari in Italia, mentre essi anno imparato
la Lingua Italiana, ed anno lasciata la sua
come si può vedere dalla loro memoria
Lunedì 17. Febbrajo 1727. nella conversazione
del S.E. il sig. Co. di Cavalla ho inteso da
lui stesso che nelle corte del Regno di Valenza
in Spagna, vi è un monte tutto sasso, che
si avanza in mare come un promontorio
circa 6. miglia di circuito, sopra detto monte
vi è un antico castello, questo monte quasi
circonda il mare e quasi circondato dall'acqua,
nella cima di esso non vi è acqua di sorte
alcuna, ma poco sopra il livello dell'acqua
del mare circa dal piede del monte una sorgente

di regia Dalea con gotiada che è grossa
come egli ha detto come mi aomb, quello
morse fu la pianta di Pietro de Luna
Journal des Sçevans nelle novelle
Letterarie del mese di Marzo 1726
da la Haye. on traduit ici en
Anglettarre les Transactions Philosophi
ques de l'Anglais en Latin. Tous les
sçavans de l'Europe doivent le rejo
ir d'une entreprise si vantageuse.
Giovedì 27. Febbrajo 1725. a Casa del sig Co. Pe
rusati in Vienna ho veduto il Libro intitolato
Speculum salutis che si pretende il primo
Libro stampato nel 14.. nella Città di Arlem
questo è in 4°. grande oppure in picol foglio
e stampato solamente da una parte in
maniera che si può inverare insieme
a due carte fatne una sola. Il car.
ratter la del Gottico, o Teutonico pictato
vi sono molte figure minute, pare che
siano state fatte le stampe in legno foglio
per foglio.

colli cartoni è grosso circa quanto vna
mia terza parte del libro e in latino
sic quanto dovea stare il Specimen Salutis
La tinta non è molto nera, tutto il
resto del libro è di mia carattere
più nero e meglio formato, e comune
con varietà in Lingua Tudesca, e pare
che siano stati stampati qualche tempo
dopo la prima fatta in qualche
Città della Germania, e legato con
due cartoni di legno grossi un mezzo pol
lice, coperti di pelle rossa. ———

Nelle novelle del Giornale de Sçevans
1726. d Amsterdam. Pietro Humbert
pubblicherà fra poco Maittaire Annales
Typographici ab anno 1536. ad ann. 1557.
continuati cum appendice Tomi 3. in
duas partes in 4.° e mette sotto il torchio
il tomo primo di quest opera augumen
tata dall' autore di più delle metà
di amendue di una tavola delle materie
più rilevanti di volumi ———

32

Domenica p.ª Quaresima s. Marco. Il d.° 17.
Mi levo alle 6.½ e senza parlarne a
veruno, d.ª uscita di casa quando io gli dissi
mandai dove andava risposemi da Monsig.
e perche non mi disse giudicai che cosa
anche a me sapeva che io non sarei
gli dissi per parte di Monsig.ª che
questa mattina dovevamo andare tutti
insieme a fare una passeggiata verso il
Danubio, e non se ne esce di casa senza
dirmi nulla? Egli uscì di casa in carrozza e andò
da Monsig.ª io lo seguitai a piedi, e
quando fui da Monsig.ª mi fermai
di questo fino d'ingresso; e non
è questa sola che egli mi abbia fatto
otto volte mentre mi ha giurato
a casa del principe in tempo che era
vero, e che non si poteva andare a piedi
per niente per andare nel'abate Crassi
alla casa di Baron di Gleantz fuori
ne borghi di Vienna. Due volte essendo
stato obligato di pigliare carrozza, e
più volte vedendo [illegible] del mio
[illegible] servitù e proprio [illegible].

32.
33 terza

ΦΑΝΟΔΙΚΟ
ΕΜΙ ΤΟΗΡΜΟΚ
ΡΑΤΕΟΣ ΤΟ
ΠΡΟΚΟΝΝΗ
ΣΙΟ ΚΡΗΤΗΡ
ΑΔΕ ΚΑΙΥΠΟΚ
ΡΗΤΗΡΙΟΝ Κ
ΑΙΗΘΜΟΝ ΕΣ
ΠΡΥΤΑΝΗΙΟΝ
ΕΔΩΚΕΝ ΣΥΚΕ
ΕΥΣΙΝ

ΦΑΝΟΔΙΚΟ : ΕΙΜΙ . ΤΟΗ
ΕΡΜΟΚΡΑΤΟΣ : ΤΟΠΡΟΚΟ
ΝΕΣΙΟ : ΚΑΓΟ . ΚΡΑΤΕΡΑ
ΚΑΠΙΣΤΑΤΟΝ : ΚΑΙΗΕΘΜ
ΟΝ : ΕΣΠΡΥΤΑΝΕΙΟΝ
ΕΔΟΚΑ : ΜΝΕΜΑ : ΣΙΓΕΥ
ΣΙ : ΕΑΝΔΕΤΙΠΑΣΧ
Ο ΜΕΛΕΔΑΙΝΕΝ : ΜΕΟ
ΣΙΓΕΙΕΣ : ΚΑΙΜΕΠΟ
ΙΕΣΕΝ : ΗΑΙΣΟΠΟΣ : ΚΑΙ
ΗΑΔΕΛΦΟΙ

32.b

ΦΑΝΟΔΙΚΟ: ΕΙΜΙ: ΤΟΗ
ΟΚΟΦΛΤΟΥ: ΣΟΥΑΡΚΟΜΗΣ
ΝΕΣΙΟ: ΚΑΛΟ: ΚΡΑΤΕΡΑ
ΨΘΕΗΙΑΚ: ΝΟΤΑΤΣΙΡΑΚ
ΟΝ: ΕΣΓΡΥΤΑΝΕΙΟΝ: sic Κ
ΥΕΛΙΣ: ΑΝΕΥΝ: ΑΚΟΔ
ΕΥΣΙ: ΕΑΝΔΕΤΙΓΑΣ+
ΟΕΦΝΕΝΙ: ΑΔΕΛΦΟΙ
ΣΙΛΕΙΕΣ: ΚΑΙΜΕΓΟ
ΙΑΚ: ΣΟΝΟΣΙΑΗ: ΗΕΣΙΕ
ΗΑΔΕΛΦΟΙ

ΦΑΝΟΔΙΚΟ
ΚΟΜΗΤΟΤΙΜΕ
ΡΑΤΕΟΣΤΟ
ΗΝΝΟΚΟΦΤ
ΕΙΟΚΡΗΤΗΡ
ΚΟΝΥΙΑΚΕΔΑ
ΡΗΤΗΡΙΟΝΚ
ΤΕΗ: ΝΟΝΟΗΙΑ
ΡΥΤΑΝΗΙΟΓ
ΕΔΩΚΕΝΣΥΣΕ
ΕΥΣΙΝ

Φανοδικυ. ειμι. του ἑρμοκρατυς τυ προκο νησιυ καυω. κρατηρα. καπισατον. καὶ ὐτ μον ες πρυτανειον. ε δωκα. μνημα. σιγει ευσι. εων. δε τι παϙ ω. μελεδαινειν (*εω) σιγεις. καὶ με. εποι ησεν ὁ. αυσωπος καὶ ἑι αδελφοι.

Phanodici sum filii Hermocratis Proconesii. Et ego Craterem et Crateris Basin et columnam ad Prytaneum dedi memoriæ ergo Sigeis. Si quid vero patiar, curare me jubeo Sigeos. Et fecit me Aesopus atque Fratres.

Φανοδικυ ειμι. τυ ερμοκρατος. τυ προκοννησιυ. κρητηρα. δε, καὶ ὑποκρητηριον καὶ ὑθμον. ες πρυτανιον. εδωκεν. σιγει ευσιν.

Phanodici sum filii Hermocratis Proconesii. Craterem vero et Hypocraterium et Columnam ad Prytaneum dedit is Sigeis.

Inscriptio Sigea antiquissima, Βυσροφηδον exarata.
Eam Comentario Historico Grammatico Critico
illustravit Edmundus Chishull S. T. B. Regiae
Majestati a Sacris. Accedunt ad Commentarium
notae, et Testimonia. Folio Londini 1721. pagg 30.
Notarum ad Inscriptionem Sigeam Appendicula.
I marmi del Conte di Arondel, o come oggi
più comunemente si nominano i marmi
di Oxford, Marmora Oxoniensia sono
una raccolta preziosa di antiche in-
scrizioni Greche, che Giovanni Selden, Ly
diat, Daulmier et Prideaux anno illustrato
co loro commentarj, e da cui gli eruditi
anno tratto grandi soccorsi per l'Istoria
sopra tutto per la Cronologia da primi
tempi. Mr Lherard che è stato per molti
anni console della Nazione Inglese a Smirne
ha profittato di questo soggiorno per fare
un nuovo ammasso di simili inscrizioni
che accompagnate da interpretazioni di
Mr. Chishull non saranno meno utili ne
meno degne della curiosità delle persone le
33 terate: Eccone qualche saggio che faranno

ricevuto dal favorevole accoglimento che
il pubblico fama dell'opera intiera.
Il primo ed il più considerabile saggio
è una Iscrizione trovata nel piccolo
villaggio della Troade, tra il Promontorio
di Sigeo, e il fiume Scamandro. Questo
villaggio che i Turchi chiamano Gaurkioi
è oggidì l'unico avanzo dell'antica
Città di Sigeo, fabbricata essa-stessa dal
le ruine di quella di Troja. La pietra
sopra la quale si legge in due luoghi
questa Iscrizione rispettata, con qualche
legione di Asprezza, e un grosso marchio
guastato, che pure ebbero di fare sin
al presente pel suo prezzo peso, e che
originalmente consiste di base alla
statua di un certo Phanodico, che si fa
fa parlare, all'esempio delle cose stesse
inanimate, che si offerivano alle Dei.
Per meglio giudicare dell'importanza
di questo antico monumento, ne è oppima
più addietro la copia figurata alla spiegazione

Si vede che la singolarità di questo mo-
vimento consiste molto meno nei fatti che
ci sono esposti, che nell' ortografia, nella
configurazione delle lettere e nella dispo
sizione delle linee. L' ortografia è quella
che ha preceduto il tempo di Simonide.
(le sole lettere che ci sono inspiegate
sono quelle di Cadmo, e di Palamede
e il corso della scrittura, che comincia
dalla sinistra alla destra seguita alter
nativamente dalla destra alla sinistra
e viceversa dalla sinistra alla destra
nel ordine che viene un aratore menando,
condu
cendo, e rivoltando e ricondacendo i suoi buoi quando
lavora il suo campo Βουστροφηδόν. Questa è
la sola invenzione Greca che ci resta
di questa antica maniera di scrivere
ed è perciò senza dubbio che qualche
Ufficiale del Pritaneo, o forse qualche
uno de' discendenti di questo Fanodico l'
avrà trascritta sopra la pietra sopravvive
della pietra, nella nuova ortografia che
34

introdusse Simonide col cangiamento di alcuni terminii più usitati al tempo di questa innovazione.

Il Sig. Chishull. dopo ampie osservazioni sopra la rassomiglianza delle antiche lettere Latine, colle antiche Lettere Greche, e delle Greche colle ~~Latine~~ Etrusche, sopra la novità delle vocali lunghe, sopra il primo uso dell' ητα, che non serviva alla prima che ad aspirare le sillabe di alcune parole, e sopra li punti che le separano le une dalle altre, s' attacca a rattificare l' Idea poco esatta che celebri Grammatici ci anno dato della formazione di cadeletter tere, particolarmente del Thêta, e del Chi che Palamede aggiunse all' Alfabetto di Cadmo, Il Chi, dice il Sig.r Chishull si formava per due linee, che si tagliavano ad angoli retti in maniera di Croce ✝. Il Theta era un picolo cerchio che rinchiudeva queste due linee

c. secondo lui: e a torto, che è stato avvan
zato con tanta confidenza, che la prepo
sizione κατὰ aggiunta ad una parola, si
notava ordinariamente per questo semplice
croce †; di modo che quando si trovava
per esempio †θονίον bisognava leggere
κατὰ †θονίον, egli sostiene che nell'inseri-
zione già riportata per Gruttero, e che
rimette sotto gli occhi del lettore, non
si tratta in alcun modo della preposi-
zione κατὰ abbreviata, ma di un solo Chi e che
si deve leggere semplicemente χθονίων θεῶν
Inferorum deorum. Il Sig^r Chishull fait
une seconde observation assai ampia sopra
il valore dell'Epsilon che si pronunciava
come il dittongo ει una sorta sopra la
Digamma Eolico, la cui principale funzio
ne era di far sparire l'hiatus che si
trovava qualche volta nelle sillabe
di una stessa parola, Egli aggiugne che
bisogna essere assai più attento a conoscere
questo Digamma nelle antiche iscrizioni
che è facilissimo l'ingannarsi, e di farne

un E: che potrebbe soggiungersi un senso
tutto contrario a quello del monumento
che si vuol chiarire, ciò ch' egli pre-
tende essere recondito al dotto antore
della Paleografia nella famosa Iscrizi
one di Delos. Del resto questo dizama
s' esprimeva meno qualche volta per
un carattere molto somigliante T.
Dalle osservazioni Grammaticali sig.
Chishull passa al senso dell' Iscrizio=
ne di Sigeo. Egli molto perplesso a che
dare che Sandico di cui si tratta
e lo stesso, che quello di cui Diogene
Laerzio fa mencione, e che avea
scritta la Storia di Biante, e di
Talete. Che che ne sia s' è apparecchiato
che questo Sandico avesse resi moltiss.
servizj agli abitanti di Sigeo per me
ritare che gli fosse eretta una statua
e che essa fu posta nel Pritaneo
seguendo il costume che osservavano
gli Greci, quando volevano fare onore
ad alcuno.

Come che ova nel Pritaneo che si facevano
certi banchetti di cerimonia, vi si trovavano
sale destinate a quest'uso, e ciascuna di
queste valle erano ~~destinate~~ provedute di
mobili necessarj. Tito Livio stesso lo nota
così parlando del Pritaneo di Cyzico, pello
di Sigeo ricevette dunque in dono
da Fanodico un vaso col suo piede, o
sottocoppa, ed un collajo couloir, questi erano
i principali pezzi del buffet, e si
trovano così nominati in altre iscri
zioni.
Per ciò che è della stanza di questo Fa-
nodico il Lig. Chishull si fa piacere di
pensare l'Eroe che l'aveva fatta, o
almeno che ci aveva lavorato co' suoi
fratelli, potrebbe bene essere l'autore
delle favole ci nominate.
A questo commentario segue l'Iscrizione
di Sigeo, e sue dipendenze il Lig. Chishull
ha aggiunto in forma di appendice che
rimandiamo più avanti, e le memorie
degli antichi autori greci che ne trattano

troppo interrotto il filo della sua spiegazione latina. questa parte resta in ogni modo, quando si trova così separata, assai meno stimata da quelli che sono capaci di conoscere il prezzo, e di farne uso. Aneora bene Conviene che il Sig. Chefull ne abbia egli stesso giudicato altrimenti, e non ha temuto di dare ancora la traduzione di questo appendice dell'appendice, e di offrire così questo tributo di frutto delle sue ultime ricerche. Journal des Sçavans Febb. 1775 pag. 134. sino a 166.

Dal Giornale degli Sçavans. nel mese di Aprile 1776. a pag. 479. e seguenti. e istoria dell'Accademia Reale delle scienze l'anno 1772. M. di Romas da una memoria particolare un Teatro preciso del secreto di estinguere il foco. Tutto l'artificio si riduce ad un barile pieno d'acqua, al centro del quale è sospesa una scatola o palla di ferro bianco ripiena di polvere da cannone e finisce con un lungo collo che passa fuori da un de' fondi del barile

questo colle è ~~rapidamente~~ occupato da uno
stupino come da raggio alquale si da foco
dopo di che si rotola il barile sul loco
dell'incendio, la botte ed il barile
crepano in uno instante l'acqua spinta
da tutte le parte, e l'incendio si estingue
Mr. Reomur osserva che in questa invenzio
ne assai semplice in apparenza si trovano
riunite tutte le maniere di estinguere
il foco. Vi è subito la mistione agitatis
ne dell'aria che danno fuoriuscio ai lo
la fiama dell'incendio. La dilatazione
data di questa medesima aria produce
una sorte di vacuo, dove non può sussistere
la fiamma. L'acqua lanciata a vorando
in una infinita di getti è una pioggia
di bagnatore posto al centro del foco
o quello di tutti li riversoj i cui getti
sino li più sciolti, li più multiplicati
e li più vicini gli uni agli altri. oltre
questo tutto è pieno di un fumo denso d
umido che concorre al medesimo effetto

Per giudicare rettamente dell'utilità che si può ritrarre da questo secreto non bisogna riguardarlo ne come un rimedio infallibile contro ogni sorte d'incendj, ne come una invenzione assolutamente inutile. Si può dire che Egli è eccellente per estinguere il ~~fuoco~~ la fiamma, ma non estinguerà il fuoco che brucia ne pezzi di legno considerabili, ovvero non l'estinguerà che per qualche momento, non si potrà impiegare che ne luoghi bassi, nelle cantine, per esempio nelle baracche in effetto sarebbe spesso impossibile, e sempre molto lungo il portare il bisogno all'alto di un edificio. Bisogna di più che il luogo dove è il fuoco sia chiuso poichè la prontà rarefazione dell'aria sarebbe di grave uso Pertanto benchè non si possano promettere da questi boni effetti di una simile invenzione in uno incendio medesimo essa non è però da disprezzare anche

in questo caso, poiche allontanando vie
tamente la fiamma, alla vendo l'ingan
dio accessibile, e da perciò la facilità
per estinguerlo più prontamente.
Si trova nella Memoria di M. Reaum
una ricetta mandata di Allemagna, e
che indica le dose di molte ingredienti
che si devono mescolare nell'acqua
della quale si riempie il Barile dest
nato a estinguere gli incendj. Li
Veda sopra questo le riflessioni
di Mr. Reaumur

Nell'ultima osservazione si tratta di un feno-
meno raro a udito da M. de Malezieux a Sceaux
Li 24. Ottobre verso la sera, quando erano tre
soli luminosissimi, e determinatissimi, situati
uno a tra l'uno sopra l'altro precisamente
nel medesimo circolo verticale e toccantisi
immediatamente, mentre che il più basso delli
tre toccava col suo orlo inferiore l'orizonte
quello di mezzo era il vero, e tramontarono
uno a tra secondo il loro ordine. Quel giorno
il vento era al Nord, e l'aria un poco fredda

all'ora del Fenomeno benche fosse assai caldo il restante della giornata —

Sotto il mese di Maggio 1726. il Giornale de Sig.r M. Greene, membro de Clare-Hall a Cambrige ha disegno di pubblicare un grosso tomo in foglio il cui titolo dee svegliare l'attenzione di tutti gli Eruditi. Eccolo

Ricerche sopra li principij della Filosofia moderna, e sopra le principali scienze, che sono il ragionamento per oggetto opera divisa in sette Libri

Si tratta nel 1.° de' principij della Filosofia meccanica di Galileo, di Huggens, di M. Newton, e del Dottore Keill.

nel secondo de' principij dell'Astronomia Physica di Kepler, di M. Newton e del Dottore Gregory: Nel terzo de principij d'anatomia, di Chymica di Pneumatica, e d'Hydrostatica de Dottori Glisson, Keil, Drake, di Tauvry de Blancard, e d'Alfonso Borelli, di Lemery, di Boile e del Dottore Freind

de Wallis, Halley ed altri. Nel 4.° de principij dell'ottica e della diottrica di Cartesio, di Rohault di Molyneux di Gregory, e di Huygens. N.° 5.° de Principij della Metafisica, e della Logica, ovvero dell'Essai sopra l'Entendement humain per M. Locke. Nel 6.° di quelli della morale, e della Religione naturale, dal medesimo Essai delle meditazioni di Cartesio, de' M.M. Clarke e Wollaston. Nel 7.° de' principij delle Matematiche, delle Flussioni, delle serie infinite, e dell'Algebra. L'ambizione procurerebbe far vedere che in medesimi le scienze paragonate con molte dimostrazioni della religione cristiana l'evidenza quanto alla verità della ~~Religione~~ Rivelazione, e infinitamente superiore a quella della Filosofia, e del ragionamento——

Ciò che dee osservare un viaggiatore
in un paese straniero. Ecco un modello
sopra la Nazione Inglese.

1.° Un idea generale de' costume degli Inglesi
si dee formare. 2.° Che cosa sia il Teatro Ingle-
se per la Comedia, e per la Tragedia; 3.° i
varj altri divertimenti, o trattenimenti
di quella Nazione, e le loro opere. 4.°
Esaminare qual è il fondo del cuore degli
Inglesi, e se sia vero che il buon senso sia
il loro carattere prospicuo 5.° Le Leggi, la
politica, e la loro polizia. 6.° La descri-
zione di Londra.

Ecco in breve ciò che concerne il primo capo.
I luoghi ove dove gl'Inglesi sono generalmente conosciuti nel mondo sono quelli stessi
che si fanno osservare quando un forestiere
arriva nelle loro case, cioè magnificenza nè
grandi, e abbondanza nella bassa gente non
vi si scorge i frutti ordinarj della loro gros-
solità che sono la debauche, e la sfacciata-
Quando alla prima vista si vede mostrare a
tal segno che non si può più nascondere. Al-
cuni attribuiscono la cagione di questa licenza

al Re Carlo II. che vi Dice aver dato esempi
continui de' Svegolamenti, ma sembra che
gl'Inglesi non anno bisogno d'essere incitati
con esempi straordinarj per essere tali che ora
lo sono. Generalmente parlando anno poca
educazione, molto Denaro da spendere
e mote le occasioni possibili d'abbandonarsi
al vizio. E per questo le gente viziose
debbono necessariamente ritrovarsi in
gran numero fra gl'Inglesi. Aggiungasi
a ciò che l'Inghilterra è un paese di
Libertà e d'impunità, e che ciascuno
vi è come desidera di offenderlo, e che
di la viene senza dubbio tanti caratteri
straordinari presso gl'Inglesi tanti Eroi
così nel male come nel bene. Perciò
che è della fierezza Inglese non è più
grande e di generale come si fa; si trova
che essa si termina principalmente a non
vera che molto Denaro per i giovani, e
a non essere sempre pronti a cedere così
facilmente che si fa per tutto altrove.
e ad essere gelosissimi di ciò che si chiama

Libertà: Ma che a riguardo de' forestieri
l'Inglese non ha cosa che sia troppo fiera
almeno nell'ordinario della vita. ~~Lunacità~~
La vanità è ancora che non si cura molto
di loro quando non li conosce, e che allor=
che li conosce. Li fa vendere qualche volta
che ci si stima un poco più di loro, ma
questo è tutto. Che questa fierezza poi
verrande non viene ~~che~~ da altro se non che
gl'Inglesi anno una forte prevenzione
per l'Eccellenza della loro nazione,
prevenzione che influisce ne' loro discorsi
e nelle loro maniere ~~maniera~~ ciò che da luogo al
forestiere di lamentarsi di loro. V'è ap=
parenza che una tale prevenzione faccia
la folia della maggior parte de' Popoli
ma come anno bisogni gli uni degl'altri
la maggior parte la nascondono per mantenere
la società, in luogo che gl'Inglesi non sono
ritenuti per una tale considerazione.,
abbastanza ricchi per poter fare senza gli
altri, e separarsi da loro per le mare cui
si contengono meno sopra il soggetto di cui si
tratta. Per altra parte come è l'ordinario

di questa nazione non si contenderà in niuna si darà loro ragione mai nel grado in questa occasione.

Dopo queste riflessioni bisogna dire una parola di Grandi, e della Camera bassa e poi del Clero. A tutta prima si resta sorpreso di vedere un aria di santità e di prosperità nella maggior parte di quelli che la compongono, e vi considerano con piacere tutti questi capellani gonfi, e vermigli. Sono stracciati d'essere un poco più pigri, e questa buona cera fa rispettare che ve ne è qualche cosa, dall'altra parte se ne trovano nei Caffè colla pipa alla mano, e spesso arrivano nelli Cabarets. Il governo subito ne farà qualche altra riva opinione, ma come è il costume del paese, e che alcuno non ne resta scandalizzato, si avvezzerà finalmente a vederli là come gli altri. Essi hanno ciò di comune col Clero delle altre nazioni, che i loro sermoni sono più rispettati

che le loro persone. oltre di che li fanno
Brevi, li Legono, o in luogo di recitarli a
memoria, o per dir meglio il loro costume è
pronunciandoli di giuocarsi un poco con la
loro carta sopra le quali gettano gli oc-
chi di tempo in tempo. Questo uso pero
fece un bene imperciocche non solamente
impedisse li Predicatori di cadere in quei
sorti contrafatti, e convenevoli alla di-
gnità della Cattedra, ma egli è cagione
che possono impiegare tutto il lor tempo
a comporre buoni discorsi senza perdere
una parte ad impararli a memoria. Sem
bra che l'loro disegno sia veramente
di riformar l'uomo, ed effettivamente
i loro discorsi tendono con buone e convin
centi ragioni a renderlo sociabile, e uomo
da bene. Dopo ciò se il Predicatore non riu-
scisse tanto che si desidera almeno non
danno luogo con lunghe e insipide Arenghe
agli uomini di burlarsi del Predicatore
ed agl'altri di burlarsi della religione.

42

Qui si potrebbe osservare la differenza che passa fra gli Predicatori Inglesi e li Predicatori Francesi. Il Predicatore Inglese monta in Cattedra con un aria modesta e timida, voi direte che appena osa riguardare l'assemblea, poi di un tuono posato, fa un ragionamento corto semplice e dove per l'ordinario vi sono buoni sentimenti. Il Francese al contrario sembra montare sopra un trono, ed a misura che ci va monta, si vede raddoppiarsi in lui l'orgolio Ecclesiastico, egli comincia col girare la testa da tutti i lati, e riguardar fieramente i suoi Uditori, come s'egli volesse inspirar loro del rispetto per la sua presenza. Il discorso che poi loro fa non lascia d'esser lungo, nojoso, pieno d'imaginazioni oscure, e di fiori retorici. Il Predicatore si dimena molto, e crida come un uomo che mancca la buona ragione per persuadere.

Gl'Inglesi riescono nelle scienze, e vi sono stati loro Eccellenti scrittori sopra ogni sorta di materie, e non vi sono cose che sorprendano, imperocche gl'Inglesi si sentono liberi, sanno i suoi commodi, ed amano di far uso della loro ragione, che la loro lingua è ricca, e chiara, che difficilmente niente vi comparisce qualche cosa. ~~Che~~ Che che ne sia Essi pretendono di avere superate le altre nazioni nelle scienze quasi men di un secolo prevenzione che ~~ci~~ può disturbare il passaggio &c.

Un' altra prevenzione degl'Inglesi è perche si trovano fra loro più di talento, e che se trova di una miglior sorte che per tutto altrove. Ciò che v'è di vero in questo è che fra gl'Inglesi vi sono persone che pensano più fortemente e che sono di questi pensieri forti in più gran numero, che la gente di spirito delle altre nazioni. Ma sembra che di ordinario i Dilettanti, e ~~i~~ nati loro manca e che le loro opere sieno cariche di pensieri.

Dall' articolo degli Eruditi passeremo a quello
de' Mercanti, questi non anno la fretta
di ammassare de' Francesi, ma la meschi-
nità degli Olandesi pour menager. Le
loro case sono riccamente mobigliate, e
le loro tavole benissimo servite, è senza
dubbio questa maniera sontuosa di vivere
che gli obbliga a vendere caramente come
fanno spesso coverchi a grandi spese
spesso i piccoli profitti.
Gli Orefici Inglesi trovano aver esi il loro
luogo in queste osservazioni si nota che
sono eccellenti in Orologieria, ed altre
sorte di utensigli. Li Contadini si vedono
tutti a Cavallo, ed in giustacore d' panno
ed in calzoni di pelle, instivallati, con
speroni correndo quasi sempre a galoppo.
Il Popolo compassisce assai comparo con tutta
la nazione, Egli ha proprio a poco i medesi-
mi piaceri che la nobiltà, li Mercanti
ed il Clero. Egli ha ancora proprio a poco le
medesime virtù, ed i medesimi vizj, e come

il vantaggio dall'Educazione che manca alla maggior parte dagl'Inglesi manca per conseguenza a lui ancora. egli va come gli altri col suo buon senso naturale.

A riguardo delle femmine Inglesi ellano sono ricca, come vi sa bionde, e bianche ma sono belli visi che niendeglì anima e di canto delle femine Inglesi si poreb de che non se ne trovino di ricche sieno ~~belle~~ allegre. Si può dire nientedimeno che altri giudicano diversamente, a quali le donne Inglesi appariscono più giovine che belle, un grande ornamento che in loro si trova e la molta modestia, una dolce timidità, che le fa arrossire per poca cosa, e battar gli occhi ad ogni movimento. La maggior parte sono tagliate grandi e per questa parte che esse esprimono principalmente, si trova in loro un aria nobile, e che sorprende, sono grande e minute che non è piacevole vantaggio, Ellene sono bene, e niccamente vestite

Dopo tutte queste osservazioni sopra le donne
e molte altre che si potrebbono bisogna passare
al Carattere generale degl'Inglesi. Gli
Inglesi anno per lo ordinario grandi
virtù, o grandi vizj, e spesso sovente l'uno
e l'altro. Hanno molto buon senso, e cuor
grande e' l'immaginazione. Pochi Inglesi
vanno a cercar fortuna, e forse si po-
trebbe dire ad onore di questo piccolo nu
mero, che uno non ne riesce. Essi si con
tentano di ciò che anno, e vivono se-
condo la loro inclinazione, biasimevole
solamente in ciò che qualche volta non
ne anno delle troppo belle.
Vi sono certe occasioni dove sembrerebbe
la pigritia Li domini, che odiano le
difficoltà, e la fatica, la lunghezza, le
rigettano, e sono ben poste tentate di
pagliare ciò che con pena potrebbe trovare
Ne' quali che loro non importa sono cru
delli, e per risparmiarsi la pena di
esaminare, aggiungono fede facilmente

a ciò che loro viene rapportato. E da quello che fra loro si vanno parlare si sparge di apparizioni di spiriti. Si trovano molti tratti della pusillanimità degl'Inglesi, e non se ne trovano meno che indichino il loro buon senso; ma allorche ne escono ciò che loro arriva qualche volta se ne allontanano molto, e allora sono li meno ragionevoli di tutti gli uomini, violenti nè loro desiderj, oppressato impazientemente i cattivi successi poco capaci di rimediarvi, furiosi nella loro collera, sino a darsi da se stessi morte, e a condursi qualche volta fino a risoluzioni più violenti. In una parola nel male come nel bene gl'Inglesi vanno agli estremi.

In Materia di religione si direbbe qui si che ciascun Inglese ha preso il suo partito per averne una tutta buona una a suo modo, o per non averne alcuna, e che il loro piacere, a differa

za di molti gli altri, e senza Spagnuoli
è se non è tutto effetto così almeno il numero
de' Cattolici di professione è più grande in
Inghilterra che altrove, cosa che in un senso
non dee fare tanto disonore a questa Nazione
che vi lo imaginasse subito, poichè non ve ne sono
che quelli che sarebbero altrove ipocriti
Li quali sono Libertini in Inghilterra
Egli è bastantemente decisa quale delle
due specie è la più selvaggia. Si trova
ne in quel paese quantità di Fanatici
o di gente così chiamata, ciò che è anche
una forte prova che gli Inglesi prendono
partito, e lo prendono fortemente. Trabbo
quelli ve ne sono che formano Religioni
assai effatto stravagante. Dall'altro Canto ha
molta gente da bene, la cui pietà è savia
e ragionevole, ciò comparisce dal numero
de' loro buoni Libri di divozione, questi
sono senza dubbio gente da bene che
45 ne sono gli autori. Imperocchè queste

Libri contengono una morale troppo semplice, e troppo vana per non essere che conosciuta da savi. Oltre ciò gran numero di questi libri sono universalmente applauditi, senza che i loro autori vogliano essere conosciuti, ciò che si allontana dal fine che quelli fra loro rapiscono, che non sono veramente divati anno costume di proporsi.

Gl'Inglesi prendono smisuratamente il loro partito, e lo eseguiscono nella medesima maniera, e li consegli non possono niente sopra di loro. Si vedono delle liti fra loro per voto di proporre ci primo uomo che incontreranno nella strada, e proporlo in effetto, senza che niente le possa trastornare. Si travede in tutto questo un picolo resto di ferocità, che è il fondo del carattere di questa nazione e il suo erdore che distingue quel che cosa dalle differenti Nazioni che l'anno soggiogata. Li Inglesi bevono come Li Sassoni amano la Caccia come li Danesi

Li Romani loro anno lasciato il litigio chicane contrasto
dalli falsi testimonj, ed anno ritenuto
dalli Romani oltre l'inclinazione de
spettacoli sanguinosi, il disprezzo della
morte.
Hanno caratteri che sembrano contradittori.
Sono cavallevoli, e sono crudeli, benche
siano pigri nelle loro azioni, loro è ordi
nario di andar presto nel caminare, Essi
spregiano troppo li forestieri, ed alcuna
volta li ammirano troppo. Si crederebbe
che siano tutto libertini, o tutti divoti
Sono per tanto sempre pronti a fare la
guerra per qualunque frivola cagione
di culto, cosa che non conviene ne a
Devoti, ne a Libertini.
Per riguardo al Teatro si possono fare di
verse osservazioni che tutte tendono
a mostrare che gl' Inglesi non hanno
alcun poeta Comico che s'avvicini a
Molier.

Contro quasi tutti i Moderni, e contro
la preferenza che essi hanno preteso
sopra Molière che si pretende d'offendere
di difendere questo poeta, e per far ve
dere quanto la preferenza di cui si trat
ta è mal fondata si dipinge il Teatro
Inglese tale quale è oggidì, si rappresenta
come una scuola di Libertinaggio, e sed
Teatro Inglese non merita d'esser stimato
pel Comico lo merita ben molto in ri-
compensa per la Tragedia. Aggiungasi
anche per la Comica Mimica.
Circa poi al piacere che gli Inglesi an-
no per la Musica Italiana e incredibile, la cosa
anco anno un non so che di singolare
e di dilettevole, ma che è piuttosto
del gusto delle persone malenconiche
che delle altre. Il piacere della
Tavola presso questa nazione sono nel
ordine de' piaceri ordinarj, ogni uno si
ingegna a fare buona Tavola; Essi la
fanno consistere principalmente né

Loro di Fiorenti Padivi nelli Zecchini
pezzini che sono una eccellente sorta di
pomini vainoctes nelle osteyghe vendi
che sono deliziose, e nel bove arrostito
che fa il gran piatto sopra la tavola
de Re, siccome sopra quella dell'Altri
giano. Non è cosa rara il vedere di
questi pezzi di bovi di 20. sino a 30.
e 40. libre, questo è come il segno del
la prosperità, e dell'abondanza gene=
rale degl'Inglesi.
Si conta ancora nel numero delli loro
piaceri quello di passeggiare sopra il
Tamigi e di dire delle ingiurie passando
ogni sorte di gente se ne dice uomini, e
donne, genti di qualità ed altri. Li Bar=
telieri che non debbono prendere a quel
gioco si dilettano a raccontare li diversi
avantaggi che essi ni anno riportati, e fra
gli altri come essi riconcertarono il Re Carlo
47 II. chiamandolo Ramoneur de Cheminees

Questo Principe aveva piacere di farsi
gladiatori con tutti, e di là che la
sua memoria è sì cara al Popolo. Egli
era nero di viso, ed aveva messo un
impostà sopra li Camini di cui non si
era troppo contento. Un giorno che
Egli passeggiavasi sopra il fiume di
canto delle ingiurie, e facendosene dire
Alcuni Battaglieri s'avvicinarono di questa
a cui Egli non ebbe di risparte, ciò che
li consolò un poco dell'Imposta.
Gl'Inglesi anno de divertimenti che
il natural coraggioso degli animali
del paese loro provede, come sono i
combattimenti de' Cani, ed i combattimenti
da Tori. I cani di quel paese sono le
più Bravi che si possano ritrovare, non
abbajano ne mordono alcuno, e si battono
sino alla morte contro li tori, senza ab-
bajare, e senza guidare. Qualche volta
si vedono di questi cani colle gambe
rotte strascinarsi per ritornare alla caccia
Ve ne è stato uno al tempo di Carlo II.

che nelle un Lione, quelli che sono di buona razza si lasciano tagliare le 4. gambe l' una dopo l'altra senza lasciar la prova Sio asaper dirle dirvei che vi è della conformità fra gl' Inglesi e loro Dogues gli uni, e gli altri essendo taciturni tardi, pigri non giocando volentieri la fatica non essendo in alcun modo gravi Lanteri, ma intrepidi, incarnandosi al combattimento, e comparendo insensibili alli colpi. Vi sono gente che mettendomo trovare questa differenza che fuori dell' Inghilterra les Dogues sono peggiori e li uomini più trattabili.

Li combattimenti de' Galli, e quelli delli uomini fano due articoli. Quelli sono spettacoli che tirano molta gente in questi ultimi si vedono li combattenti coloro contro con le teste come gli arieti, e la passare alli colpi de' pugni. Le leggi di questo gioco come essi lo chiamano sono di non più battere da che un uomo

e in terra, e di dargli del tempo per le
varsi. Tutta l'assistenza ha gran pre-
mura di fare osservare queste leggi
non si abbandonano punto che l'uno de
due non dimandi quartiere, e non
lo dimandi finche han vino più in
stato di continuare il giuoco. Questi
combattimenti sono onorevoli fra gl'
Inglesi, si vedono delle madri condurvi
i loro figliuoli, e delle donne incorrag-
giire i loro mariti.

Chi crederebbe che si potesse mettere l'esecu-
zione dei rei fra li piaceri forse di questo
popolo, questo spettacolo lui è dato di ve-
stimare in sei vestimare regolarmente, e
regolarmente tutto si concorre. Si vedono
i rei traversare la città sopra carretti, vestiti
co loro più belli abiti, con guanti bianchi e
ve è la stagione con bouquets. Si dice di
quelli che si lasciano impiccare allegramente
o che almeno non mostrano allora alcuna pa-
vura, e che sono morti da Gentilhomini ed è
per meritare questo Elogio, che la maggior-

parte nojono come bestie, senza notare alcun sentimento, o come pazzi non pensando che a divertire li spettatori. Eccone qualche esempio Uno di questi infelici essendo arrivato al luogo del supplicio dimandò di parlare ad alcuni dei suoi vicini che vedeva nella folla, ~~fumono~~ fumono fatto avvicinare, e loro disse che non voleva morire senza dimandar loro perdono di una grande offesa, che loro avevano fatto. Essi gli risposero che volentieri gli perdonavano, ma che non sapevano cosa potesse essere, il Ladro si fece avvicinare per dirlo, e finalmente dichiarò che aveva avuto comercio colla loro moglie di cui molto gliene dispiaceva. Un altro fece fermare la carretta avanti la casa di un Cabarettiere, e gli dimandò se era vero che che aveva perduto una zigueca d'argento Il Cabarettiere rispose che sì, e che gli era stata rubata poco fa. Gl'altri borbottò il Ladro, e ve ne sono giuoche novella. L'altro supplizio si salvò per regalarlo, e il Ladro regalò i suoi camerata, i pei avanti

di fare servire la carrozza Dice tranquillamente al Cabaretine, vuo stare io Dice che mi ho preso la vostra signore ed mio ritorno ve la rendarò. Le ne andò dedurli mettere i loro guanti bianchi nella saccoccia nel marchiare affinche la gio. gia non li nominasse, e che li presentassero matter bianchi quando fossero giunti al pratello. Si fanno pache esecutioni dove non arriva qualche cosa di somigliante, e dove non si viene per lo meno cinque o sei Ladri nobilissimi di alcuni. Al fondo vi è in tutto questo qualche cosa di spaventoso ma vi è sentito qualche volta di ridere vedendo questi disgraziati fare gli eroi ~~di~~ con questo disprezzo della morte che affettano.

Una prova più forte e più certa dell' insensibilità che sono queste bravate, è la poca alterazione che comparisce sopra il viso di alcuni fra loro. Non vi si vede ne timore, ne pallidezza non vi si vede

che la corda al collo per distinguerla.
Qui si potrebbero fare diverse riflessioni
sopra ciò che può essere la cagione di
questa insensibilità. Dopo di questo notate
che gl'Inglesi si danno la morte così facil
mente che la ricevono. Ho sentito raccontar
a questo proposito che un uomo di condi=
zione avendo fatto grandi avvantaggi a sua
moglie vendendola, ed essendo mal contento
di essa la minacciò di andarsi a impiccare
[illegible] La [illegible] fa
perchè per quella strada arrivava al fine
di farle perdere il pane che le avea dato
Questi beni in simili casi devono spes-
confiscarti a profitto del Re come lo fu
in effetto. Ecco una burla da inglese
Per lo passato si applicavano specialissimo in
Inghilterra, ma presentemente la morte
la più in uso in quel paese è di tagliarsi
la gola.
Del resto la maggior parte degl'Inglesi di
[illegible] la corte, lo che non è maravi
glia dopo il poco conto che fanno della vita.

Der muto altrove un uomo in disgrazia della
corte, e in disgrazia di tutti, i suoi amici
l'abbandonano, ed è disgraziato in mute le mani
ere. In Inghilterra è muto il contrario, ci
si felicita un uomo che abbandoni la corte
come si feliciterebbe un uomo risanato da
una malattia, e può contare che avrà più
amici che prima non aveva. La ragione
sola non può tanto sopra li uomini
ci bisogna un poco di ferocità per vin
cerla in questa occasione. E questa fe-
rocità principalmente che fa gl'Inglesi
poco proprj alle società delle corte
Inclinano alla libertà non potrebbero se gênes
parlano poco, e quando parlano non è
per adulare un grande, che per dire una
verità. E accade loro qualche volta di
dirla bruscamente, e nelle occasioni dove
è bene che qualcheduno la dica. La
loro libertà, ovvero il loro coraggio a guar
riguardo e una delle cose che a loro fa
onore, e che meriterebbe d'essere imitata

ovvero i pochi avrebbero grazia per imitarli, sarebbe almeno da desiderarsi che ci fossero di questi inglesi sparsi pel mondo per dire agli uomini le verità che alcuno non osa loro dire. Aggiungasi che dopo il coraggio che bisogna per le grandi azioni, questo è senza dubbio il più grande.

Gl'Inglesi non solamente non dipendono dalla corte, ma nella loro maniera di vivere dipendono pochissimo dal pubblico, e non si lasciano sovraneggiare dal costume, contentano le loro voglie, e si compiacciono a formarne delli straordinarj. Sfidano bravare le opinioni della folla, e passano per pazzi se lo bisogna gran passo aggiungasi per divenire ragionevole. In luogo che presso gli altri uomini feroci, e più umiliati si vedono enormi stoltezze divenir generali e come obbedienze per la cura che le genti si prendono di rassomigliarsi gli uni agli

altri, e per la grande rincrescevole che mi
da molti ciò che s'allontanano un poco
da questa uniformità.
Ciò che segue sarà un Elogio del buon senso,
che l'[illegible] trova negl'Inglesi, e per cui
questa nazione si distingue da tutte l'al
tre. Fra le persone che si possono fare
di questo buon senso degli Inglesi [illegible] alla
per sopra tutto l'allontanamento che essi
hanno per gl'impieghi; e se [illegible] rimando
di osservare negli affari non fanno un gran
bene alla loro Patria, almeno le fanno molto
onore se egli è vero, come non si può dis
sitare. Ma d'altronde non conviene che
questa fuga dagl'impieghi sia inutile al
pubblico anzi si pretende che quelli che si
astengono dando a tutto sopra gente di
merito, fanno alla lor patria un vero
bene. Alcune persone di merito, cioè che
conoscono tutta l'estensione del loro dovere
e che lo vogliono fare rigorosamente non
bastano per cangiare il trono degli affari

e vedono l'impossibilità di vedérsene, e
per non fare sforzi inutili vanno persone
private, e che per avanzo vi trovano in posto
che fanno dalla propria che loro non vier-
sono, e non potendo risolversi d'opere
operazioni proficue del disordine della loro
patria, allorché vi si presenta loro che ci
appariscono rimedio, lasciano di gl'impieghi
e vi ritirano. Non potendo d'unque essere
utile per questa strada, che possono fare
meglio che di scegliere, come per loro
porzione l'impiego di fare del bene a
qualche villaggio. E già servire della
patria vi è grandissimo quando si può la
probità e la calma, ma è sforzato dal
bene sopra tutto avvi in ciò a che al
pubblico un esempio di non interessa-
che è forse la cosa di cui ha più di biso-
gno principalmente nelli paesi dove ciò
talmente sovvertito di passare la vita negli
52 impieghi, che fuori di là vi cade infelice

e disonorato, dove ci accadrebbero quelle gra-
vose necessità di pensarci e una sor-
-gente di convulsione e di miserie. Non
ci vuol venta dubbio che esempj del con
trario che possiamo divinare le gente
di un avviso di generale e radicato.
Ma quando l'esempio forse più infruttu
oso, quando quelli che sostengono de-
gnamente il personaggio di uomini
privati non incoraggivebbero alcuno a
segnirli, forse che in certa congiuntura
de' tempi riguardo a se medesimo stesso
ciò che di migliore si può fare, un
uomo retto, e fermo incontra nelle
affari travagliè da ogni lato, ostacoli
insormontabili, e presto o tardi lui
sopraggiungono occasioni dove ci ritiene è
il solo partito che gli resta da prendere
Questo è ancora ciò che avviva in Bybli-
-terra, e per far vedere cosa sia la
fermezza degl'Impulsi in questi casi

e vin dove anno la forza di seguire la
ragione veggasi ciò che fece Mylord Bol-
Lamont ragionando dell'Abbordo atto di
un Parlamento nemale, che il Re ela
regina volevano impedire che passasse
in Sfossia e rapportata a Conjo nella
Lettera 4.ta regna gl'Inglesi e regna il Francese.
Un'altra prova del buon sentimento
degl'Inglesi è il carattere naturale delle
loro conversazioni. Essi trattano una Cagnolla
una Bigatella senza occuparsi lungo tempo
e senza riscaldarsi la testa. Sembra che
essi stanno coso sopra loro del ben senso
Parlano delle cose come le concepiscono
non temano di ussare ne' pregiudizj comuni
che di Ca devono così essere di minor peso
presso Con che altrove. Si trovano idee
sane regna molte cose, dove altre na-
zioni s'ingannano. Si servono comunemente
della parola di semplice, come di una Cade

e di quella del fine come d'una in
giurio, il titolo di buon uomo non egia
mai preso in cattiva parte da loro in
qualunque maniera si pronunzj, Ben con=
vani di Lì allorchè essi vogliono molto
lodare la loro Nazione essi alloggano il loro
good natured People cioè Popolo
di buon naturale, di cui pretendono
che non si trovi altrove ne di nome
ne di cosa.

Una grande prova ancora del buon senso
nella loro conversazione è il silenzio
di cui si framischiano, silenzio che
senza dubbio si dee preferire a con
versazione di fastidiosa chiacchierare
delle persone presenti
de Francesi che si burlano di loro, e
che non comprendono che la conversazione
dee essere un commercio di sentimenti
piuttosto che di parole.

Non bisogna scordarsi de' scritti degl'In=
glesi in questa lettera, i loro scritti

sono famosi pel buon senso che vi regna
e vi è da notarvi che se ne è visto alle
Lettere dedicatorie degl'Inglesi nelle quali
più spesso si trovano buoni sensi. Imperocchè
gl'Inglesi ancora dedicano i loro libri
ma li sanno dedicare senza lodare, e
lodare senza ramper si trovano in cid
che vengono molti ragionamenti e pochi
citazioni cioè che disprezzano le autorità
e che fra la loro libertà contano per molto
quella della ragione, e si compiacciono di
farla valere. Per gli Catrocinj Letterarj
egli è certo che se ne trovano incomparabili
merito meno proficuo loro che altrove, ne
si accresce il Teatro. Fuori di questo egli ne
guano questa specie di volo e sono quelli
che gli altri
che ordinariamente rubbano. Questo respira
loro vanto e quello che li fa soprastare
le altre nazioni nelle scienze, e fanno
vedere loro ancora l'incertezza e la vanità

questi sono forse le genti che d'intendono
meglio, e quelli nel medesimo tempo che
sanno più coraggio a buona fede per confes-
sarlo.
Egli è danno che genti che anno così
buone qualità si comunicano con tanta
poca, e rigettino si fuori li forestieri
che cercano di stabilir commercio con loro.
Questo è uno de' grandi rimproveri
che si faccia loro.
Circa alle Leggi e politica degl'Inglesi
Il Governo in Inghilterra è eccellente
in molte cose, ma difettosissimo in
molte altre. Non si ajuta alla Legge
e si abbraccia sempre semplicemente
alla lettera, il che degenera qualche
volta in puerilità. E' proibito per es.
più ~~semplicemente~~ di avere due mogli
Come questo si vuole dire comunemente che
non ci ha che a guardarne tre per essere
riconosciuta della proibizione. Su effetto
non è lungo tempo che l'Ambasciatore

schiavato, o almeno riguardato come tale
dalla maggior parte degl'Inglesi, e secondo
la apparenza, lo sarebbe anche. Le mie
stordito, che a ciò che ne raccontano in oltrò
La cosa, e questo ci vuole. Egli si pone
giva per le provincie e sposava le figlie
che ritrovava di suo gusto dopo questo
tempo li Giudici consulti d'Inghilterra si
sono avvisati di dire che non si poteva
andare alle tre senza passare per Le
Due, e li Inglesi anno ~~an~~ così perduto
ci loro privilegio. Si asserisce che
un uomo non sara arrestato se nella
sudina che i sbirri gli giovano addos
sova mezzo di contrastare sopra di questa
fin dal suo nome dicendo che l'ordine
non è indirizzato a lui, e la sua ragione
sara ricevuta. Ciascuno come bene gli torna
è persuaso a valersi di questi mezzi picoli
di studiare la legge, e di godere della Libertà
e diritti di cittadino

55

Al difetto delle Leggi apprese sopra un delitto particolare conviene li Giudici meno meglio di non giudicare che di aver ricorso a Leggi generali che termino l'affare. Così chi vuole vendicarsi di qualch'uno, o insultarlo, non ha che a vedere qualche oltraggio che non sia specificato nelle proibizioni, questo è quello che può commettere in tutta sicurezza Sono alcuni anni che si è veduto un uomo tagliare il naso al suo nemico, vorrà che ne sia stato altra cosa, se non che dopo e stato fatto una Legge che proibisce di tagliar il naso, non è che non vene fosse una che proibisce di mutilare ma quell'uomo avendo allegato per sua giustificazione che una persona senza naso non era mutilata, ma solamente resa deforme con questa distinzione si liberò, e diede luo ad una proibizione espressa che non si rendesse più deforme che chicchessia, e che

compié di comprendere tutte le parti del corpo, e di metterle in ricevo. Quali giochi sogna una matematica di importante, e grave come che anno tutto sono!

I Cadaveri fanno un corpo considerabile in Inghilterra, e manifestabile bene che fosse portato seriamente ad esaminarli. Non è per ciò che fanno, imperciocchè se un ladro entra in un luogo senza rompere, ne portar niente guadagnerà considerabile sia il risultamento che egli fa, egli se ne libera con una picola emenda se è povero, o per qualche altro picolo castigo, non è condannato a morte se non quando egli si è trovato condannato, e allora per vendetta allora la sua condizione più vogliamo dabile che sia possibile, gli è lasciato tutto il denaro che ha acquistato colle sue rubbarie, e si ne serve per fare della miglior carne che può e appena dalle mense la morte di cui non si cura molto

56

Se da un Capo la Polizia mancava d'applicazione per condannare li colpevoli; dall'altro non ha stancamai per sollevare i miserabili, come sono li prigionieri per debiti, i rispettabili ve ne sono che sono arrestati per poca cosa, come per alcuni scellini, e che non avendo di che mantenersi (Imperciocchè nelle Carceri non li alimentano) sono ridotti alla ultima estremità. Se ne sono veduti alcuni che sono stati estratti a mezzi con sforzi grandi e grandi che grandevano nelle loro prigioni. E stato proposto la misericordia de Prigionieri un libro intitolato Cris des Opprimez. ove vi relazione vera e tragica delle cose vevve vera esempio di una moltitudine di poveri prigionieri per debiti nella maggior parte delle prigioni d'Inghilterra con altre barbare crudeltà alle quali niente si potrebbe paragonare in qualche Storia, e presso qualche nazione qualunque

stra sia, il male messo nell'ultima evidenza.
Questo libro che dell anno 1691. è indiriz-
zato al Parlamento, a cui ora non si vuole
che abbia prodotto alcun effetto. Gl'In-
glesi non rimediano ad ogni sorta d'in-
convenienti quanto potrebbero, in questo
la loro dolcezza, non è molto differente
da quella delle altre Nazioni. Tener
gli uomini nell'ordine, ed obbligarli
a ben vivere fra loro dee esser per
certo un opera molto difficile, ma
che delle migliori persone patiscano
disgraziatamente nelle prigioni pubbliche
e che molti vi mojano di fame senza
che si provveda a degni di porvi ri
medio è quello che non si vede di
ritrovare presso un Popolo di buon naturale
e nicco, presso quello che stimano per
gravezza è una morte effettiva ordinaria
e dove le mire del Sovrano diecendono
sino a ordinare per dichiarazioni espresse

e effetto che non si farà mancar niente
agli esempi, ed alle antiche d'uso regno
Ma ancora ecco la grande crudeltà degli
Inglesi che considera a permettere il male
piuttosto che a fondo, imperocche è certo
che abominano le azioni crudelli, come
le duelli, gli assassinij, e generalmente
ogni sorta di violenza, non si sonda
parlare punto di avvelenamenti, e
più spesso quando un Inglese ordina
in favore è contro se stesso.
Una prova della sua avversione per la
crudeltà, e che a vergogna della Cristianità
si ritrova una singolarità notabile
e l'abbattimento delle torture. Sono ivi
forse in orrore in Inghilterra che non
se ne serve per scoprire i
complici di una conspirazione, in luogo
che si vede presso altre nazioni che
usano questa di ferocità, e che si
piccano di una politezza straordinaria

ritenere questo barbaro costume, e spin-
gerlo ad un tale eccesso, che le Torture
più crudeli sono una delle formule ordi-
narie di un processo criminale.

La descrizione di Londra dovrebbe qui
aver luogo, e descriverei a tutta prima
la situazione della Città, poi le Contrade
le Case, e anizando delle case rispettabili
cominciare per Whitehall, grande e
vecchia casa, che è la dimora ordinaria
del Re, benche questi che si trovi in-
contrasto del fiume, e dell'aria grossa
di Londra non vi abiti. Poi viene il Pala-
zo Saint James la di cui sola agréement
viene dalla vicinanza, e dalla veduta
del Parco. La grande bellezza di questo
parco consiste in via questo che la
entrare per così dire la campagna nella
Città. Il Re Carlo II. ebbe una volta vo-
lontà di abbellirlo da vantaggio e per ciò
fece venire da Parigi un Gran uomo

Lo stesso che aveva fatto il disegno delle
Thuilories. Questo uomo dopo aver ben
riguardato, trovò che questa simplicità
naturale, quasi anco campestre, a ciascuno
che luogo arcano desorto aveva qualche
cosa di più grande che tutto ciò che
mi si poteva fare, e pottuale il Re
di non toccarlo. Così il Parco resta com
si vede oggidì cioè un luogo cam-
pestre perfettamente bello, ed oppure
di cui mano ci annoia per sperando pu
non ci spiace ma anzi ne vagheggiamo
E in qual luogo dove si va a ricreare
la vedova, gl'imbarazzi, e il rumore
di questa grande Città, e dove ne' bei
giorni le dame vanno a far pompa, e
a mostrare la loro compostezza, che ne
compariscono magnifiche, e la loro ma
gnificenza tanto più ragguardevole
a questo passeggio che ovunque che sia
la campagna che riceda.

Il Tamigi fa qui un picolo arco, ui si
vede La Casa del Mylord Montulgu, che
è presentemente in Londra cio che i
viaggiatori chiamano una cosa da Sedr
La Torre di Londra è La Cittadella
della Città, ne è l'Arsenale, e La
prigione delle genti di qualità, e La
dove si batte moneta, e dove sono gli
archiui Non mi ricordo di tutto ciò
che è La Torre di Londra ui si
mostrano corone, sceptri, Bastoni
e Des Mastins de Lions, Leopards
e d'altre cose.
Il Tempio di San Paolo, quello di
Westminster, La magnifica fabbrica
che si chiama La Borsa dove li
Mercanti si adunano ogni giorno ad
una certa ora, e il Monument che
è una colonna di ordine Dorico

di una altezza prodigiosa. Fanno ci soggetto di lunghi articoli. Al Basso di questa colonna vi è una emplicazione che è in seguito molto osservata, accusa la pigrizia di alcuni autori del famoso incendio di Londra. Re Giacomo avendo fatta scavellare questa iscrizione che era scolpita nella pietra, Li Inglesi ha anno fatta riscolpire più avanti soggetti alle rivoluzioni come sono, non no voluto di usare la colonna nel fondamento se l'inscrizione scolpita.

Vi è a Londra un numero prodigioso di cani a tutte queste case sono li vedder-vous regolari della gente d'affari di maniera che si dimanda giornalmente il caffè di qualche duro che la casa dove alloggia. Le Borghe di Londra

Li calzoni, le carozze da nolo, delle ~~Carrozze~~ per l'inverno della pioua per l'estate, e della Cantarina che fan Lume nella note, e che la fanno più scura che chiara. &c

Relazione della Corte
del Principe Gio Federico
d'Assia in Vienna.

La Corte del Ser.mo Principe Clemente Gian Federico d'Assia in vienna consiste in una casa presa in affitto dalla Sig.a Badiani Hospite di C. del Sig.r P. E. di S. nella quale mi dovano essere camere 32. secondo lo stucato di affitto fatto per sei anni pagando mille Ungheri l'anno, ma nel fare dopo il contratto nove stanze non ci sono trovate che camere 26. mentre la sud.a Badiani se ne è mitenuta quattro da due appartamenti di mezzo che guardano nel cortile, e per conseguenza questo è il primo incomodo di poter (61) dare. Le camere più di 26. non se ne sono

che vai che vengono a giocare gli appartamenti due
mentè di mezzo ne quali abita il Sig.
Principe, ma le altre sono tutte stanze
vote vi è nemeno la credenza che per
otto cavalli, onde per tenere quella casa
e stato di Principe vigliano fuori della
Città una Mezzetta una credenza, l'Am
basciatore di Venezia ha una casa più
grande più comoda, più magnifica, con
credenza e non paga che otto mila
fiorini. All'servizio del Sig. Principe
vi è il Co. Ambrosio Primi Reggiano che
è huomo pieno
e vorbo vivo et ogene mi giorno, egli è
in sorta
bestiale, in ogni cosa beve più che un
Tedesco giuoca ogni sera ha consuma Carolo
di vino non esce mai di casa, i suoi
mastri che sono a Vienna non so che sia
uscito di casa che cinque o sei volte.
Il Principe non lo vigilia mai vuol se
non quando va fuori di Vienna a fare
qualche passeggiata. Quando non ha le cose
a suo genio s'intonca, bestemia come un
Turco Ebe. Il secondo è il P. Ghetti Gesuita

Genovefa, un vino entrato e vedeto la sua sofficone e che la covette fare da D. Wolf. ha tentato cento strade ma niuna gli è riuscita, i suoi studii sono di mangiare e bevve e crepa panza, egli è un poco corretto presso del Principe, di è ridicolo per tutta Vienna, tutta una giovanezza pedantesca, Egli va gare compre solo contro le regole di una compagnia. Ogni mattina alle dieci ore va dal Principe per fargli una lezione Spirituale che con tutta in giocare un ora alli scacchi ed eccoti la bella Meditazione, Il Lig. Principe la piglia in quelle ore perché non la che lui e Wolf cane fanno vito che la diventiscano. A sentire poi discorrere fa presto conoscere quanto pesa e da ad intendere di poter molto presso al sig. Principe, a che non la cognizione più che perfetta della Cosa. Il processo di fare la Meditazione al Lig. Principe gli serve di medicamento per introdurre sempre

Il Sig. Dr. Gamofali Medico è il più civile
e gentile galantuomo che sia in questa
casa non v'è che Lui di Segretario Te
Desco che abbia un poco di sale in Zucca
sono contro di Civili, ed uomo di tutti
contentezza, l'uno è l'altro avrà gra
de abilità, e si fanno voler bene, è
amato da tutti, a riserva però del Co.
Primi, del P. Ghetti, e dell'abate Crespi
che sono uniti in triplice alleanza contro
tutti gli altri. L'abate è il soffietto che
somministra sempre aceso il foco in quella
casa che per la discordia continua è una
vera casa del diavolo. Ha poi anche altre
abilità vuol fare il dottore sopra tutte
riesce affettato in tutto quello che fa
ed opera, ha una lingua maledetta, in
vidioso del bene degli altri finge spesso
di essere ammalato, ed è poco, ha poi un
dono naturale che è quello di fare il buf
fone, ma le sue buffonerie gli tornano in
pregiudizio, perche alla fine tutti si scandalizza
di lui

è sacendote e fa mol' elogi sulla sua Dote, Egli Conta, Podda, suona, scrive a Comedie ne Carnovali, e nello scorso fu fatto da attore, cioè due personaggi in Comedia anno rappresentato il Tirolese Mandato a Vienna nella Casa del Barone Bloa, amico del Carlos, ha studiato per questa strada di fatti molto merito ne sul più bello la compagnia si è disciolta, ed finita con poco onore della capitante. Il Paggio è il Conte Volkmann giuocato dal Sig. Abate, non giuochi e pratiche non degne di lui, quelli ove la spia del Principe, riceveva mesi quello che poteva sapere del Co. Pelini ed il D. Ghafi. Intorno agli officiali non bada due soli meritano che si faccia di loro menzione uno è il Ghislenzoni sopra la scudoniera che la voleva fare da maggiore d'uomo, Questi aveva ridotto il trattamento della Casa del Sig. Principe

62

pagò che non vuno conoscè le cavalcature de Cavalieri ordinari di Vienna cioè a nove fiorini il giorno quando la prima volta che il Principe venne a Vienna fu ordinata a 16 fiorini, si Ragguagliò poi la medesima a 16. e finalmente come a 9. Me è stato detto che egli non ha più che 16. fiorini il mese, e pure in cinque anni a ammassato 6000 fiorini che dicono aver egli in Banco, senza non rubando nè più nè meno insieme tanto denaro. Come ha sempre conservato dà Mariola contro il stato di Casa che mai egli spende più di 9. fiorini accordati volendo mangiare à sua Corte per le Poste. Due seguitieri a vettura le cose seguite dopo la morte del sig. Principe seguita a 1/2 dopo la mezza notte venendo il Lunedì di pasqua. Primieramente il Lunedì a Pranzo alla tavola del Co. Fontini si cominciò a bevere il vino d'Italia

di modo che quando vanno i medici per
fare uscire si cadavere si comincia a
dar loro canonade di vino, cogli occhi
lucenti, e la bava alla bocca, ed ora
così intrecciato che morti se si accorgono
il P. Ghezzi anch'egli era poco sfarzo
Così ancora si fece il giorno
Monsig.r d'Apollonia diede ordine al
Conte Fiorini che la Maestà dell'Impe
ratrice Amalia voleva che splendi
damente si vestisse la famiglia ne
funerali; ma si è comunicato molto
male mentre tutto che semplici
cavalieri anno fatto assai più. Il
panno da vestire i Cavalieri mora
a fiorini ... il Braccio, quello degli
Ufficiali a f. e della seruitù a f.
I capelli che sono ordinarissimi cioè
per la seruitù a cinque pezzette
l'uno, degli ufficiali a f. fiorini
di Cavalieri. a fiorini a 3.

63

sono poi state sparse per vienna, una infinità di Calunnie contro quelli che sono assistito nella Malattia, e queste sono uscite dalla Medesima Casa. è stato detto che non si sono chiamati i Medici se non quando si era disperato, che il Medico di Casa ancora nel più forte della malattia non lo ha assistito come era suo obbligo di fare il simile delli ajutanti di Camera. e mille altre Buronate. Il povero Secretario Tedesco che ha servito con tanta assiduità, fatica, e fedeltà il suo padrone è ricorso dal D.r Chiappi a raccomandarsi come à quello, che lo ha condotto in quella Casa, ma gli ha risposto dal S. Granelli Confessore dell' Imperatrice Amalia, la risposta che il Principe non lo ha nominato, e che non sarebbe giusto, e gli replicato la sua giovenezza, il S.r gli ha risposto che ~~la stessa cosa~~ l'altro giorno

Dovuta
del Regis
dalle C. D
gli mi
contro i
lo dopo
alle al
dare
di Prati
metterlo
dame e
mile fior
non pos
sala dal
ione fec
la sera d
sore ci
si chiam
Principe
dell' abate
a casa del
e Camera
stato in Co

Nel Corredo che ha fatto fare il Conte Pr
non vuole a corredo rigoroso, mentre all
no delle maniche ni e la faccia di velu
bianco, i bottoni che li ha di seta
che di Cristi, quando dovrebbono esse
della stessa panno dell'abito, l'avere il fo
dro della giubba coperta di panno nero
richiede i bottoni della stesso panno. Pri
è stato detto che la lista della funzion
facea il giovedì sera nel sotto costa
fiorini 700. — Il Conte Prini non ha
voluto vestire di nero il Serv. del Sig. Pri
cipe che accompagnò il Duca, e pagò
de' denari del Principe per una vendetta
da Co...e. L'abate Crespi ne tre giorni
che il Cadavere del Sig. Principe è stato es
posto in Casa, non ne mena detto mora, tutto
che suo Cappellano e stava la pregiudizio
quello rischio. Molto vino della Cantina
del Sig. Principe è uscito fuori di Casa
particolarmente di quello d'Italia. Si panno
che è stato comprato per vestire la servitù
costa a fiorini il Braccio, ed è come la
mezza Lana d'Italia, quella perfetti uffi

pli co
servitori
Duca n
suoi uffi
Due fini
quel da
panno che
Sig. Prin
quella d
per lo
Cappellano
panno d
del Sig. P
vino sta
famiglia
per tio
Principe
costa a
il Conte
65

fiali costa f. 6 ciascuno costa quello del
Secretario Federici quando ci minimo Barone
Federici non che ministro vestir tutti li
suoi ufficiali di gran gala di spagna, di
due finezza di Cravatte, e manizzini
quel dal finezza Principe non ne anno
quanto che ana. Il Paggio subito mutato il
Sig. Principe ha venduto le sua livrea
quella da gialla che costava 100 talari
per Cameriere e le altre le ha vendute
Bon prezzo, Egli è stato vestito di
gran gala di spagna come i Cavalieri
il Sig. Marchese Fontanelli il suo la
Maniera sua cameriera ed il Cocchiere
sono stati vestiti di Cremisi come la
famiglia. Da non sono stato contentato
per niente di Sig. Conte Primi ha
cominciato a fare levare gli abiti
contro il costume del Paese, mentre che
il Consiglio di guerra ha fatto sigillare

65

Il Co. Rossini aveva fatto premure d[i]
non vestire il Sig. Luigi Fontanelli dal
che meco dolendosene feci che Monsig.
Sabbatini dal giovedì santo riconci-
liato col detto Conte parlò, e di mi-
cavò che dove non voleva far niente
vestì il Sig. Marchese il Camerier
due convittori, ed il Cavaliere a di-
me ha risposto a chi gli ha portato
di questo che le spese sono monte
troppo alte, grandi se che gli ordini
del Sig. Duca sono stati di non spen-
dere a spese. Per vendetta non ha
voluto ne meno vestire il suo
Sig. Duca Gonzaga. ed io per essere suo
amico sono incorso la stessa disgrazia.
Il Secretario Federici si è lamentato
del abito che ha avuto eguale a
quello degli ufficiali minori non costa
più di 45. fiorini, il Cappello con

Come fior
Tiranni,
si è sta
anno da
meno 75
di pri
sono ste
di grand
dove è
Duca se
di un
cavalier
Conte
andat
e rece
tone. A
Cose al
Martedì
con San
Giudian
presente
delli, c
trovere

Due fiorini. Nelle case Lichtestein, Ivanson, Rabutin, Amilton quando vi è stato servitio nelle loro case anno dato chi 100 fiorini, e per lo meno 75. per li abiti delli loro ufficiali e di più quando sono stati vestiti lo uno stato di panno di Spagna, e non di panno ordinario di 4. fiorini cosa è pocato al Paron Secretario Terzo Secretario di un Principe, e non di un Cavaliere, gli abiti della servitù vogliono a costare 25. fiorini M. Conte giunse al sentirsi dire i Lamenti è andato in Bottega. La levata per la seconda volta la Sera al Grilloni. Seni raccontai tutte queste cose al P. Granelli che si Scandalizzò Martedi 29. Aprile 1777. una mezza ora Santi il mezzo giorno nella Casa Baldiani nella Camera dei Bigliardo presente il P. Ghetti di Soc. Mi Lomanelli, ci lo Vallesnieri giuoco, ci Sig. Francesco Grilloni ho avuto un

Ff Lamento col Sig.r Co. Prini perche
aveva ordinato al Grilenzoni di fermi
fare un letto nella camera de studio
ove è seguito l'apertura del Cadave
Del fu Sig.r Principe nel sito medesimo
ove volevano porre il letto mi ordinò
le Soglie cogli intervenuti del medesi
simo Sig.r Principe presente. i suddetti
gli ho detto che quando non avevo altro
luogo da mettermi io me ne andarò
in mia osteria, di più che ho voluto
sapere da lui per qual ragione ha vestito
il Sig.r Mtro Lombardelli e molti di suoi
servitori e me no, che io ho avuto
eguali ordini dal Sig.r Duca delli suoi
che ho sentito da Sig.r Ottobre dal Sig.r
Pasquetti coi comandi del Duca, mi
ha risposto che mi sono dichiarato
di non essere della famiglia, ho risposto
che non mi ha mai sentito dire tale
cose, mi ha detto che non sono stato
pagato mai, gli ho risposto che era intorno
al letto quando fu Comunicato nel Sotterraneo ed alle
Soglie che mi sono stato trattenuto

Sagratissimi che mi ha
usato il sig. Mich. Fontanelli in Vienna.

Sabbato 15. marzo 1777. ieri e tutto oggi è nevicato
à la neve che cadeva andava ligné facendomi
alle 6. ore della sera vene da casa del Prin
cipe a l Pavon d'oro a prendermi con la
Carozza mi condusse alla Conversazione a Cà
Savalla, alle 6. parti e nel partire presente
mente la Conversazione mi promise rimandare
la Carozza finita dopo mezzora la Conversazione
restai solo ad aspettare la Carozza, sonano le
nove che non era ancora venuta, mi risolsi
andare a casa all'oscuro, e col fango che vi era
e giunsi a casa molto e bagnato sino a mezza
gamba. e questa è la dodecima malta
che mi ha fatto simil cosa per servire in
mio confronto il sig. Abate Crespi. E dal mese
d'ottobre in qua che sto alla parrucca
e che vado soffrendo quasi ogni settimana
due otto di simili tratti. questa è una
di quelle Medaglie che la mi dà
diritto, ma il rovescio gli toglie la
sua bellezza.

67

Nelli 16. giorni della quaresima
non è venuto che 4. volte dal sig. Co
di Savalla, e quante volte egli è ve
uto, tante volte ha mancato alle sue co
venienze, tanto che la sera de' tredici
gli giunsi a dire, che era una vergogn
e che li mancava alle sue Convenienze
era un trattare da villano. Il sig. Conte di
Savalla lo ha invitato, a pranzo, per dar gl
gusto gli ha fatto fare una sera un con
certo di Musica, gli ha donato una di diam
legata in oro con una testa antica che
valeva Pezze 12. ungheri, gli ha donato opere
cometse ed orabony, ciò stesso dopo averlo
avvertito più volte, e fattolo accettare
da Monsig.r Sabbatini, anzi vero pretes
una più volte di questa a Buffoneggiare
ed a fare delle vaccate nella Cam
ra dell' Abate Crespi e col Paggio c
giocava ancora che di compire alle
sue convenienze Dalli suoi Doveri
Da Cavalliere come egli è nato. Questo
è il fatto di conte Denari che ha spesi quel
la Duca di Modena non [illegible]

Cronica
nobile B
me Cav
Questa
Essa non
giusti m
a di V
comprai
libraje
Venezian
Era ne
Portulat
in Vien

Chronica
Mediolan
morabile
Mediolan
fu stamp
Cano del
Questo Li
68 Conte

Cronica Bresciana di Giacomo Malvezzi
nobile Bresciano tradotta in Volgare da
me Carlo Borzanni Cittadino Bresciano

Questa storia è in foglio costa di pag. 175.
Essa non è mai stata stampata per alcuni
giusti motivi che ha avuto la Ser.ma
ca di Venezia di non permetterlo. Io la
comprai in Brescia dal Sig. Carlo Gromi
Libraio il dì 27. Agosto 1719. per lire
Veneziane 66. Giacomo Bernestad.
Ora ne è il possessore il Sig. C. Carlo
Portulati Dio l'ho veduta in Casa sua
in Vienna questo Giovedì 27. Marzo 1727.
finisce del 1457.

Chronica Bossiana Donati Bossi et Civis
Mediolanensis Gestorum dictorumque me
morabilium ac Temporum &c. Ad Io. Galeaz
Mediolan. Ducem sextum. finisce del 1492
fu stampato questo libro in fol.° in Mi-
lano del 1492. Per Antonium Zarotum.
Questo libro fumo l'ho veduto in Casa del do
68 Sig.r Conte Portulati

Secreto per far una pasta per copiare
improntti si pigliano 3. parti di cera
una di fumo di rosa, una di Terementina
ed un poco di balsamo per forta odorifero
e si impasta il tutto insieme ———

Sabbato Santo. 12. Aprile alle ora 9½ della
Mattina si comunicò per viatico il Serm.
Sig. Principe Clemente Giansedenico d'Eg
in Vienna nella Casa che tiene in affitto
dalla Contessa Badiani. Io stesso in persona
fui ad accompagnare il SS.mo Sacramento
fui all'interno del Letto quando il Parroco
del Soton Monaco Benedettino gli porse il
formaceum immortalitatis. La positura
del detto Sig.r era in schiena, volto un
poco la testa dalla parte sinistra che
era la più comoda per comunicarsi
e con rassegnazione Cristiana ricevette
il SS.mo Sacramento. Il termine della febbre
che i medici chiamano Emitritea era sul
finire del decimo ottavo avanti che
incominciasse il 19.° I medici che nella

visita d.
si poter
notte p
del Sig.
continuò
mendo
eccezione
continuo
che la
un gra
e delir
ottavano
Del Sig.
disposizi
che fosse
si potes
d'Italia
69

vittà della mattina tomettere che la folla
vi potesse accidentalmente ingombrare la
notte pensarono bene di farla mancare
del S.mo Sagramento. E in fatti non s'in=
gannarono mentre nell'accessione che
si fece alle 3. ore del dopo pranzo comin
ciò andare fuori di se, nel quale stato
continuò per tutta la notte del sabbato
vomendo il dì di Pasqua, e nella nuova
accessione che si fece questo giorno si
continuò a stare peggio di modo mancava
che la fava i medici lo conobbero in
un gran disp.mo pericolo, continuando sempre
ne' deliri, negli affanni di petto e nello
stomaco di se medesimo nelle braccia
del sig.r Avanti la mezza notte fece una
disposizione che a tutti li donzelloni Dalag
che fossero dati 40 fiorini per cadauno ed
gli fossero lasciate le livree e che
gl'Italiani inimicassero Monig.r d'Aquadona

di raccomandarli per parte sua a Dio
S.S. Trea, che gli facesse riuscir quella
Generosità che a lui piacesse. Dopo
la mezza notte della Domenica di Resu
rezione venendo il Lunedì 14. Aprile
entrò in affanni grandissimi, e delirij
continui, nel qual tempo la natura
contrastava col male, finite le due
ore entrò in agonia che fu brevissi
ma, e finalmente alle due ore e
un quarto rese l'anima al suo Creato
dopo essere stato tutto dell'[illegible] corrotto
uscirne dal detto Monte; e in somma
la fece una morte da angiolo. invi
diabile da chi desidera.
Il Lunedì di Pasqua 14. Aprile fu alle
4. del dopo pranzo da n. Cerusici aperto
alla presenza del Vecchio Gorelli, e
del Cavalier suo figlio del Sig. Sarener
medici dell'Imperatore, e del Sig. Girolamo
Medico suo Domestico. I di lui interiori

furono trovati sanissimi a riserva del cuore
che era un poco sfibrato, come anco-
ra il fegato, nelle due cui del ventricolo
si vedeva il sangue come se fossero state
due spunghe imbiute nel sangue, il resto
della sostanza degl' intestini fu giudicato sani.
Solamente si osservò tra la pelle, e la
carne una quantità di grasso un poco gial-
lico assai che rivestiva il principio addomi-
nale, e lo faceva comparire con cera non ineguale alla
sua grossa corporatura. Dopo bagnatoli
grasso dalla pelle e dal ventre, e posto
l'intestino fu imbalsamato, ed accon-
modato sopra un manichino nella sua
camera sua mani con quattro altre
due in faccia, e due lateralmente. Il
Cadavero era sotto baldacchino per tre
giorni continui a vista di tutto il
pubblico cioè martedì Mercoledì
e Giovedì fra l'ottava di Pasqua, nelli
70 tre giorni tutti questi tre giorni si sono

celebrate messe continuar Giovedì sera
prima notero che il mercoledì sera per
essersi perso intorno al berre gli pas-
sarono le ore e non furono in tempo
di spedire la lettera per la posta.
Giovedì sera 17. d.° circa le 9. ore il
Cadavero del Sig.r Principe fu trasportato in Camera
dalla sua Casa nella Chiesa Parochiale
de PP. Benedittini del Soton, e dopo aver
fatto tre giri per Chiesta accompagnato
da un buon seguito di gente con torcia
accesa a doppio, e cadun faccia coperta
all'uso del paese fu collocato in una
Capella sotterranea in deposito entro una Cassa.
Vedi a questo segno quattro pagine
addietro il seguito del Lamento avan-
ti Sig.r Co. Primi. Jeri sera mercoledì 30.
Aprile 1707. il Sig.r Mile mi mandò la
Chiave della Camera rifiatata, ed io per
la medesima strada gliela rimandai
indietro, questa mattina giovedì 1.° Mag-
gio circa le dieci ore sono stato alla messa
nella Cappella de' Minoriti ove mi

ova il sig. Marchese che jeri sera per
la prima volta andò a devenire nel gar-
Ridotto di dietro la Camera del Biglierdo
ci one dico il sig. Mte il Co. Prini
e quelcosa finito la messa ivono
uscito di Chiesa, avanti gli altri, il guilontomo
mi e corso dietro a mi ha detto che
ci one ordine dal sig. Conte Prini di
dirmi che non avendo voluto accettare
la Camera d ordine di S.A. Ser. a di
intimarmi che ci non vada più ac
presso alla Casa del Principe e che
ha incombenza di prendersi la risposta
la quale è stata che ripeta questo
ci non voglio per suo mezzo mandare
alcuna risposta al d. Conte Ma quando
sarà venuto di Moravca Monsig. Sobbr
fini Ministro del sig. Duca ci gli farò
dare la risposta e che avverta bene
di non aggiungervi cosa alcuna di
più dello detto. Ritorno di Maramia
il venerdì s. Maggio e subito lo interna

71

Venerdì 16. Aprile venne dato a Cara dell'R. D.
Cestino Lorenzi monaco Benedettino il quale
mi ha insegnato il secreto di copiare le
erbe al naturale. si piglia del color verde
macinato coll'oglio di oliva, con un pezzo
marro di pelle come quello che si servono li
stampatori per provveda tintura sopra
li Caratteri, quando si è sparso egualmente
si colora col dito, o nel rovescio della foglia
pone sopra quella carta ove si vuol for
mare la figura dell'erba, e vi si fa so-
prapone un altra carta, la quale
si calca colli diti per tutto egualmente
e levata questa carta e la foglia resta
si ha la figura bella e formata ——
Per fidare un ramo stampato sopra di vetro
si mette sopra il vetro con poco tanto di
termentina tanto che sia eguale per tutta
la superficie, la carta del rame deve essere
prima bagnata, calli diti tregando
si leva via a poco a poco la carta
su la termentina non si vede che la pura
imagine sopra cui si da un poco di oglio
di pece, di termentina e si fa più lucidarsi pure

Fiorenti
di latte
ne che
dia con
nella Ga
li 11. Ap
Cavalier
Monete d
rale, e
seguente
li 69. a
per cust
ponga
mezza
i panni
cui all
secreto
gna arr
chiano e
cal Carn
12

I Fiorentini fanno il caglio per prendere il latte di fiori azzurri del scardiglione che i Lombardi chiamano Scarrone o dia cardo Salvatico

Nella Gazetta di Amsterdam n.° 29. sotto li 11. Aprile si fa menzione la morte del Cavalier Isacco Newton intendente alle Monete della Terra, Presidente della Società reale, e per altro si famoso per le sue sapienza seguita li 31. Marzo in età di 85. anni

Per custodire gli abiti dalle tarle si ponga tanta Canfora quant'è una mezza noce nel luogo ove si ripongono i panni, l'odore della canfora è nocivo alle Tarle dove

Secreto per disegnare per fare la campagna arrata si serve di Carmino con Chiaro, e vi si torna sopra colla penna e col Carmino mischiato col giallo.

72

Per ridurre un vetro via lente ad obbiettivo
ad avere le sue due faccie parallele
bisogna ridurre la lente alla figura cir-
colare la più perfetta che si possa, poscia
bisogna avere i piatti preparati che nel fon-
do della cavità abbiano il sito scavato
da potervi attaccare in quella maniera
che ne ho veduti varii dal Sig. Fraun.
e levar fuori levando le viti che li
tengono dalla parte del suo rovescio —
P. D. Alfani domenicano ha fatto una
raccolta in 4. tomi in foglio di tutti i
Concilii del Regno di Napoli — Di-
più ha confrontato le opere di San
Tomaso nelle quali ha ritrovato una
grandissima quantità di Testi corretti
e adulterati, i suoi Padri gli anno in
gedito la impressione. I Codici origi-
nali MSS^ti si conservano in San Dome-
nico Maggiore di Napoli cioè nella
Copiosa Biblioteca di questo con
vento. — Vedi il Cardinale Stondrati in sua
Critici Corretti di S. Tomaso.

Scrivere
Sfaccendo
e grani
P. Bologn
due trav
il suo a
piccolo
la Eaton
P. Bronc
nel suo
lezza o
P. tubo
la caldai
Bologna,
il suo di
è un pic
piede di
e attacat
al di sop
Catena.
P. Caldara
73

Misure della Machina del Principe di
Harcenberg.

La gran leva è lunga piedi 16. once otto
di Bologna. ha il suo asse appoggiato su
due travi. La sua grossezza è once 9.
il suo arco grande piedi 6. 9. ed il
piccolo piedi 4.

La Catena è lunga piedi otto. Il tubo
di Bronzo per cui monta l'acqua è largo
nel suo diametro compresavi la sua groz.
zezza once 4.

Il tubo di Bronzo che corrisponde entro
la caldaia è lungo circa sei piedi di
Bologna, e credo sei effettivi di Vienna
il suo diametro compresovi le due grossezze
è un piede di Bologna di dentro è un
piede di Vienna, l'asse di ferro a cui
è attaccato il pistone avanza due piedi
al di sopra del tubo ove si unisce alla
Catena.

La Caldaia in tutti i suoi piedi è larga

a proporcione, il tubo che unisce
la Caldaia coll'altro tubo è longo uno
piede, e il suo diametro è circa ½.
once di Bologna. gli altri tubi sono
circa due once di diametro a misura
di quello per cui esce l'acqua di
dentro del gran tubo che ne è pie.
Mercoledì 30 Aprile sono stato sopra
la torre di San Stefano, dell'orologio
in giù si contano 34° gradini di
un mezzo piede di grossa l'uno.
la grossa campana ha piedi nove
di Bologna di diametro
Il Regente Bolagnos Nominato per
Ambasciatore a Venezia non è vero
mente di Casa Bolagnos ma bensì di
Casa Nevia o Nevia di Galizia a
bassa condizione
Il Co. Primi dopo la morte del Principe
ha continuamente vei o sette persone
a Tavola il primo maggio vi era il Conte
Primi, il Mar. Fontanelli, il Co Lucchesini

di S. Ghezzi il Paggio il Barone di Glantz
e il Conte Bernardi Ferrara. ond'io padre
Ghezzi con un Compagno, ora ufficiale
del reggimento, e qui si tira dentro nel
vino forestiero e si barchetta ogni giorno
Venerdì 2. Maggio alle 4 ½ della sera
ritornò Monsig.r di Moravia e io informai
di quanto era seguito fra me ed il Conte
Primi ad instigazione dell'abate Crespi
e mi propose di scrivere al sig. Duca
due righe in mio favore e di raccomanda
del Labbate S. Maggio

Mercoledì 7. Maggio 1777 in questo dopo
pranzo sono stato dal sig. Pauen. ove
ho veduto la machina per lavorare i vetri
fatta a tutta la perfezione si può
adoprare orizontalmente e verticalmente
Pensa il detto sig. di fare un Circolo
di sedici piedi per l'osservatorio del
Imperatore, e lo vole porre come le
sole una ruota da Mulino sopra un asse
e su la Meridiana

74

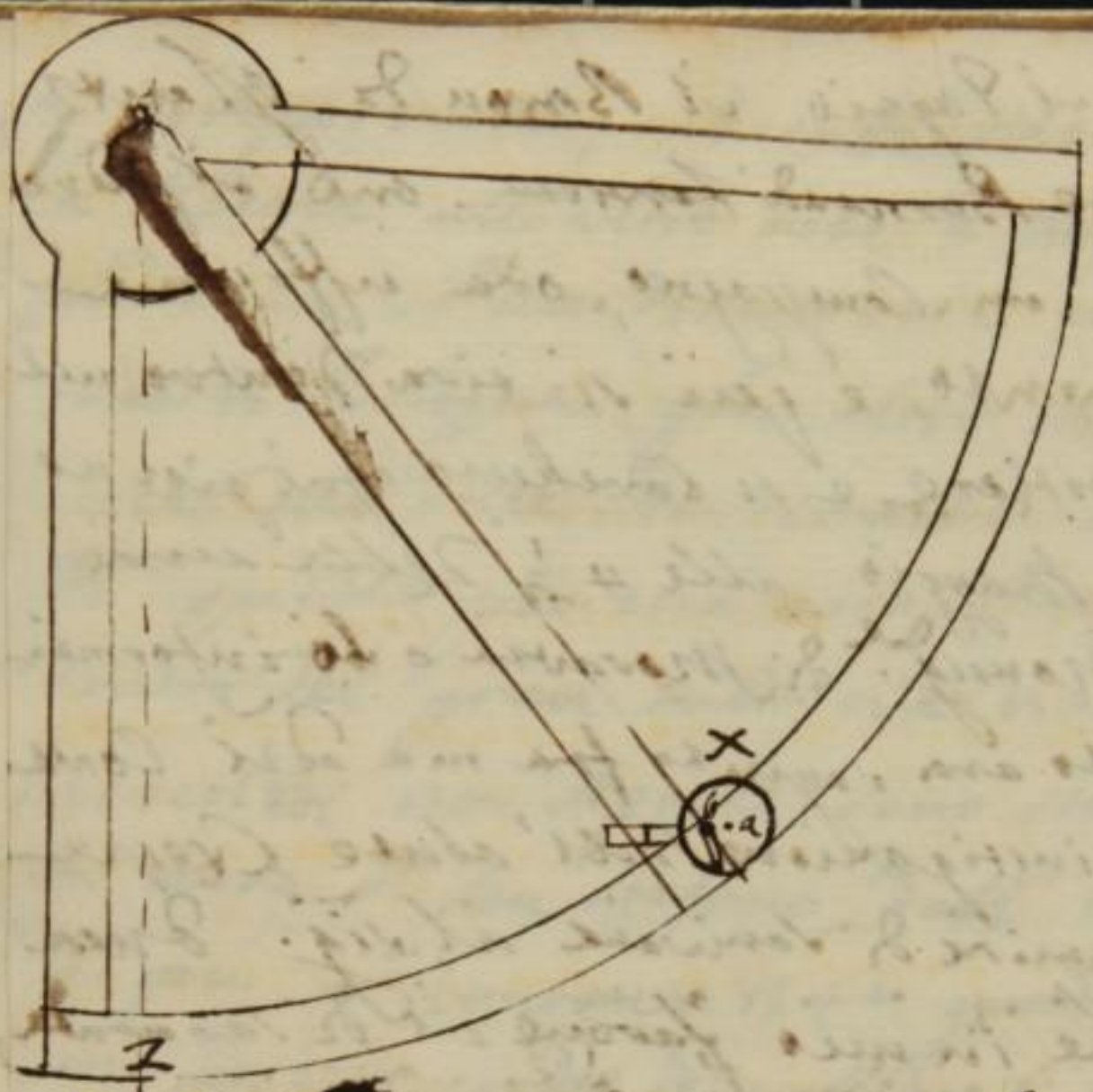


Fig. 1. Trovai la ritrovata la maniera di fabbricare un quadrante di due piedi e mezzo e che oltre i gradi, e minuti mostri ancora li secondi col mezzo di un Circolo eccentrico X. mentre rivolta coll'ec
tricità il minuto diviso nelle sessanta parti o sieno minuti secondi nella circonferenza del Circolo X. l'indice B o quello che nel girarsi mostra i secondi, i gradi & ~~secondi~~ minuti si possono avere col perpendicolo Z. e il quadrante mobile. Per avere i secondi si rivolge il traguardo vi-

cino ad un minuto primo e poi si forma
in quel luogo, e poi girando il circolo ec on
trico si arriva a scoprire i secondi che ven=
gono mostrati dall'indice B.

Lunedì 12. Maggio sono stato a vedere lo Studio
di Medaglie dell'Imperatore consistente
in trenta Serigni. ho veduto 1400 meda=
glie d'oro tutte in serie, di grande, media
ed infima grandezza, fra queste ve ne
sono delle rarissime, ne ho veduto molte
di quelle che furono ritrovate vicino
Gualtieri molti anni sono. una delle
quali ha Imp. Divi Julii f. ter. Triumv
vir. R. constituendae. Nell'altra parte
M. Agrippa Cos. Des. circa l'anno
716. della fondazione di Roma. e ve
ne sono moltissime altre.

Βασιλεως ροιμηταλκου Caput Regis
Longis capillis et minuta barba cum
75 fulminamento

Nel rovescio Caput Hadriani Laureatum
et Epigrafhe ΘKI
Elagabalo tre in argento due in oro
col dio, ed urania &c.
Licinius Juvenis imberbis de quo Dec. n.
Nero
Constantinus Panicius Gallae Placidiae
Marinus nunquam editus
Di Galla Placidia ve ne sono cinque
una di Bolchenia molto bella
Hal. Vorvina.
Romulus augustus, dopo il quale i Goti.
Justinianus II. Sovous. Christi Non so
se venina di questo Imperatore i Papi
abbiano usato il Semus.
Nella Nobbia grande raccolta vi sono
molte Medaglie Greche di Papali di
Re di Sole &c. Vi sono Molte Monete
de tempi bassi da Carlo Magno in giù.
N. Vij. Abate Pompeo Antiquario le pone in serie

oggi pure ho veduto la Macchina Aritmetica
imaginata dal Sig. Pravn. per l'addizione Sot-
trazione, multiplicazione e divisione. —
Dal Sig. Mancioni ho veduto uno stru-
mento per misurare senza calcolo le
superficie. — Dal Medesimo ho veduto un
altra macchina per tirare le Lamine di
piombo a quella grossezza che si vuole
la quali possono servire per misurare
colla stadera qualunque figura piana.
cioè ritagliata. mettendo in un Braccio della
Bilancia la Lamina della figura ricer
cata, e fatta, e nell'altra le parti
che compongono il piano che si vuole
misurare fatte esattamente colla scala

Giovedì 15. Maggio si portò di vianne
si osservò a Leimelbach, a Amsteten
a Strengberg - fontanne in mezzo delle
Cono contrate che cono derivate dalli
vicini monti che cono sempre perenni
Prima di arrivare al fiume Ens nella
ultima Montagna si è osservato una
fila di 6. fontane che mette escono
a pie del monte e con canale ac
modate gettano acqua in un canello
si è osservato la situazione di Ens
posta sopra un monte isolato, e
nel mezzo di una contrada vi è una
fontana publica persone che getta
in un gran vaso cinque piedi in
circa sopra il piano della terra
si sono prese le informazioni e mi è
stato detto che l'acqua della detta
fontana per mezzo di tubi di legno
viene condotta sotterra dal vicino
monte che è più alto dell'castello.

accennato di Ens. Ma dirigendo si
incontrino nel basso poco montano
nell'alto del castello

Da Wels sino a Salzburg si è osservato
a tutti i luoghi delle poste osservate
nel merro della contrada maggiore
ora due ore fontane perenni
fatte dalla gente industriosa del
Paese - Nella città medesima di
Salzburg situata a piedi di un alta
montagna che la cinge da oriente, le
fortificazioni della Città s'incontrano
al detto monte, e si veggono per la
declivia del medesimo. Ho osservato
che in detta città vi sono quelle
sette diverse fontane di un publico
La detta città è divisa da un
fiume navigabile in due parti
nella parte sinistra è il palazzo della

arcivescovo, alla Bella residenza, di n
cavalli e 24. da Maneggio, ci Maneggi
coperto, ed un altro allo scoperto tutt
a forma d'Anfiteatro alle Logie
scavate col scalpello nel sasso del
monte che sopra questa grande di
città dalla parte di occidente.

Domenica 16.d. si partì di Salzburg
e dopo due ore di viaggio si giunse
a Reichenhall. gran Borgo dove si
fabbrica il sale. L'acqua salata viene
introdotta alla fabbrica col mezzo di
ruote da molino e trombe. fuori
del d.o luogo si passa un fiume sopra
il ponte si vedono galleggiare i tubi
di legno che portano la detta acqua
salata. il primo pozzo è un mezzo
miglio fuori di Reichenhall l'acqua
dal quale viene inalzata da una
ruota col mezzo di una tromba

a di nubi di piombo in un vaccotacolo
di dove scende poi nel d.° luogo per
nubi di legno, più alto ni è un
altro simil pozzo, l'acqua del quale
è inalzata come sopra. E distante qua-
ttro buone miglia d'Italia ni è un
altro pozzo situato fra altissime mon
tagne, e nel sito più profondo, l'acqua
di questo pozzo mediante tre ruote da
mulino, colle sue pompe è inalzata
fino alla metà del monte in un
vaccotacolo di legno e di più entra
in tubi di legno che la portano fino
alla fabrica di Reichenhall. L'acqua
dolce che fa girare le dette ruote
è raccolta da luoghi più alti delle
dette montagne, e con canale di legno
condotta colla debita pendenza a cadere
sopra le accennate ruote —

78

Da Salzburg. fino a Gundel sei pos
e mezza si è osservato una grand
sima quantità di fontane, e di fium
che quasi ad un punto di miglio si
doveva passare qualche fiume, o gra
canale di acqua. Ci sono osservate
fontane Cadone della metà del mond
più per valli e precipizio, e mont
della metà in due sono quasi sem
nudi e di duro sasso, i più alti
erano già è la coperta di neve
i boschi sono Ci ho osservato in Tirol
le figure. A Kropfel fra Vaitz
burg. ed Elman ho veduto una pie
miera di ferro più alto della metà
del monte mi è un canale d'acqua
raccolto dalla sommità del medesimo
e la roggia la testa d'acqua fa lavora
molte seghe di legno, e sono ordi

continuando il viaggio alla volta d'Isyumsk.
si è osservato che i monti da una parte
pendi scatenicono fontane, a piedi de
medesimi, un poco più alte, e verso
la metà di tal maniera che in alcuni
luoghi ho veduto tutta copia di
acque, ve ne sono alcune che ogni anno
unite nacciumbono un milione, ne ho
osservato più di trenta di queste
tutte le acque di tre o quattro miglia
incirca formano subito un canale
d'acqua che non agghiaccia mai
giacciare. &c.

Lunedì 19. prima d'arrivare a Ko
ter- abbiamo veduto una miniera
di argento, a Hala d'Isyumsk
le saline. e la roccia delle
fontane come jeri.

Martedì 20. maggio jeri si fu costretto
79 per cagione della pioggia di

(...ssare alle sei ore della sera
a Stainach finita la discesa da
Mte. il Brenner tutto coperto di
neve, ed a Stainach che principia
questa Marina siamo usciti il
Brenner coperto in tutte le sue
sommità di grossa neve un mezzo
miglio prima di arrivare alla
posta si è veduto un Lago dal
quale esce il fiume Inn, questo
Lago è formato da acqua che
viene dalla cima sinistra del
Brenner venendo in Italia, e
da una gran parte dell acqua
che cade dalla cima destra, le altre
due parti che sono due
terze parte sono di acqua che
Molino sono la prima quì giù
dell'Adige la quale sono due

ponticchie distante. Della casa ove si
cambiano i Cavalli la Dott'acqua cade
a piombo da più di 40 braccia
di altezza a questa bocca fuori
del suo stato dal monte il quale
forma una conca a guisa contiene
un Lago circondato da varie cime
del monte le quali sono sempre
coperte di neve, onde a piovendo
e squagliandosi la neve si raccoglie
nel detto Lago; bisogna che nel
fondo vi sia uno stato sasso
di sasso, e perciò l'acqua è
obligata di uscire come si vede
per buco in mezzo mischio nel
mezzo di un prato si vede che
ne fuori un gorgoglio di una buona
macina di acqua. Si è poi ordinato
80 l'Ispezione andassi formando in piena Via

Da Sterzinghen sino a Verona vi sono
osservate moltissime altre fontane
saltar fuori quasi dalla cima
del mezzo e del piede de' monti
le più considerabili sono due osservate
il giovedì 22. maggio giorno dell'
Ascensione la prima nasce a piè del
alto monte detto <u>le Cime</u> fra Mila di
Trento ed il Borghetto che è nel con
fine del Trentino a Veneziano, vicino
ad un villaggio detto <u>Calbò</u> questa fon
tana esce sotto 40. piedi in circa dalla
strada in tanta abbondanza che for-
ma un lago lungo circa 40 pertiche
e largo otto o dieci, e da questo
lago è derivato un canale che dal
distanza della sorgente del lago
fa girare tre ruote da mulino.
Ho esaminato uno di que' canali

di Dro venga quella segga mi ha detto
mi posso della Cima del monte ove
quale circonda una grande prodonica
a Da mezzo le piante crescono formano
le quali poi si perdono a vengono
a stringere nel basso. Mi ha detto che
da quella prodonica si contano venti
cime di monti quante sono giorni nell'
anno, che in quella prodonica mi era
accampato il Principe Eugenio nella guerra
passata, e dall'altra parte dell'adige
cioè a destra misurano i Francesi —
A Novendo quelli abitatori vecchi —
sono da necessità i monti una gran
catena di segga dal quale si servono
a fare lavorare falegnami, falò, mulini
e seghe da assi — mi è stato detto
che l'segga non diminuisce mai

tondo che le dette macchine non lavorin
a Pavi di vincono all'ostenà forza
vopra alla strada una gran canala
d'acqua che fa macinare due mulini
e questa canale scorre dalla metà del
monte ove è una grande fontana
sopra a vicino alle Cime. vi sono pra
terici come sopra. Nel passare per
Ala di Trento ho veduto un simile
Canale, in un altro luogo nella
riva dell'Adige un piede più alto
dell'acqua dello stesso Adige ho veduto
balzar fuori una abondante cor=
gente che si faceva conoscere per
buon tratto nell'acqua dell'adige che
era alquanto torbida. Si sono pure
osservati i strati curvi, inclinati, ed in
tutte le figure. Si è osservato che

què monti ne quali si vedeva la neve
nelle loro cime, quelli avevano più
abbondanza di neve dalli altri che
ne avano senza. si è osservato che
ne monti che anno i strati perpendi
colari non si è dedotto alcuna fontana.
ci sono de monti che anno li strati, e
perpendicolari, ed orizontali ———

Giovedì 26. Maggio 1717. si giunse in
Milano alle due ora di notte, e si prese
alloggio all'ostaria del falcone.
Mercordì 1. Giugno ne giorni seguenti
si sono fatte le visite degli amici
e vedute alcune rarità di Milano
questa mattina sono stato a vedere
l'Imperiale Palatina in corte dove
si sta stampando l'undecimo tomo
Rerum Italicarum ci sopraintende alcuni
Compositori e Torchieri è il sig. Giambatista
Grisolfi. 82

in questi giorni si è veduto il monastero
de' Cistercienzi, di S. Vittore la Chiesa della
Città più bella. S. Alessandro, la Rotonda
. . . . . .

Giovedì 5. Giugno si andò a vedere la
Biblioteca Ambrosiana, ricca di quindici
mila Manoscritti, il vero che contiene li
libri stampati, e uno de' più belli che si
mai veduto, ma vecchia piena di studenti
del sig. Duca Sassi ne è il custode uomo che
ha una fisonomia simile al sig. Muratori
ed anche di statura grande dotto altrettanto
cortese, e compito salli fuori della
galleria de' quadri ho veduto nella Sala
Pittorica, un Ms.to di Leonardo da Vinci molti
fogli di Machie di Agricoltura, un Ms.to
Greco in foglio contenente una traduzione
Latina di Giuseppe Ebreo. Fra Mss.ti ho ve
duto le epistole di S. Paolo Greche in
Carattere Majuscolo cogli accenti antichi

di Mille anni, un altra parte della Bibia
ritocata con inchiostro sopra la Lettera
che erano armonie, e una poliglotta
in Carattere Caldaico che pare armeno
ci sij. Due Sagri la Orde Caldaico, in
Arabo, siriaco, Copto. sij. Ho veduto un
altro Mss. ove è il simbolo di S. Atanagio
di alcune Cose di S. Colombano, questo Mss.
era Del Monastero di Bobbio. In una sala
contigua alla Galleria del quadri
vi è una raccolta di Medaglie di Statue,
antiche, d altre antichità.
Dopo aver veduto la Biblioteca Ambrosiana
si andò a vedere il grande Ospitale
il dopo pranzo si montò sopra il Duomo
di dove si conosce la gran pubrica
e la grande intrapresa Della spesa
Della vomità di questo luogo si vede
Monza, Bergamo, quando è Chiaro Brescia
84 Cremona, e sempre Lodi

Si è stato a fare una visita alla
Sig.ra Donna Celia Boromeo.
Venerdì fra l'ottava del Corpus Domini
giorno di S. Antonio si fu a vedere
la Casa del sig.r Co. Archivio fondata
dal sig.r Co. Carlo nostra prima di lapide
e di memorie

BIBLIOTECA MSS CIVICA

Letto da me nel mese di luglio
1806. GV.

CODICE MSS. CAMPORI

cc. 126 + Inserto a c. 32.a

-R. BIBLIOTECA-